



ORGANO UFFICIALE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO

L'ARTIGIANO COMASCO

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'ARTIGIANATO

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB - Como - N. 4 - Marzo/Aprile 2007



**Elezioni 2007:
COMO, CANTÙ, ERBA,
città a misura d'impresa?**

PROSSIMA APERTURA SHOWROOM

PERLINE, ZOCCOLINI E COPRIFILI, FERRAMENTA, VERNICI,
ATTREZZI FAI DA TE, ARREDO GIARDINO, VELUX.

**SIAMO PRESENTI SUL MERCATO
DA MOLTI ANNI, I NOSTRI PUNTI
DI FORZA SONO:**

- *Tetti e opere in legno*
- *Rivestimenti*
- *Arredo giardino*
- *Vendita di articoli per il fai da te*
- *Servizi*

**vendita di pellet
di puro legno**

 **nuova
Abati
LEGNAMI**

GRANDI SUPERFICI SENZA FUGHE. IDEE SENZA LIMITI.



- PAVIMENTI DECORATIVI panDOMO
- CONTROSOFFITTATURE DECORATIVE, ACUSTICHE, ANTINCENDIO
- PARETI DIVISORIE ACUSTICHE, ANTINCENDIO IN CARTONGESSO E FIBROGESSO



Una visione che diventa realtà, un sistema moderno e innovativo per la realizzazione di pavimenti che lasciano aperte tutte le possibilità di creazione, e rendono possibili i Vostri sogni. Non solo superfici e colori che

si intrecciano, ma infinite possibilità di creare superfici complesse senza fughe. **panDOMO** è un pavimento a base cementizia con le caratteristiche di un pavimento a parquet di alta qualità. Un pavimento per tutte le esigenze, con uno spessore di soli 5 mm resistente a sollecitazioni permanenti, sedie a rotelle, luce. Disponibile in qualunque colore, realizzandolo in due colori si forma una superficie senza sbavature, le differenti superfici colorate si uniscono senza fughe. Chi sceglie panDOMO non sceglie un pavimento, crea un'opera d'arte a cui potrà aggiungere sfumature, ombreggiature, venature e tutto quello che suggerisce la fantasia.

www.ardex-pandomo.de - www.pandomo.it

Per qualunque informazione, esigenza, sopralluogo, preventivo, non esitate a contattarci:

Geom. Paolo Mangiacavalli 335.498975 - Emanuele 335.498972



Via B.M. Carcano, 2
22070 Bregnano (Co)
Tel. e Fax +39.031.770447
www.controsoffittimangiacavalli.it
e-mail: info@controsoffittimangiacavalli.it



Sommario

marzo / aprile 2007

speciale elezioni 2007 5

sicurezza

Italia, il paese delle truffe? 20

Il documento di Confartigianato sulla sicurezza 22

Le imprese invocano più sicurezza 25

imprese

In vigore la Legge Regionale per la competitività delle imprese 28

Legge Regionale n. 1-2007 29

società

Una via di Roma intitolata a Manlio Germozi 28

Cavaliere al merito della Repubblica: Ornella Gambarotto 28

lavoro

Ecco "l'artigiano insubrico" 34

Un aiuto agli artigiani che vogliono lavorare in Svizzera 36

tasse

Sempre più difficile fare l'artigiano 38

I servizi di Eurofidi per i soci di Concooperative 38

associazione

Gli artigiani in udienza da Benedetto XVI* 39

Pasqua in musica per gli artigiani pensionati 40

speciale donne d'impresa 43

igiene

Approvato il nuovo regolamento d'igiene provinciale 49

sindacale

Previdenza: la misura dei contributi dovuti per l'anno 2007 dagli artigiani 50

categorie

Energia: gli artigiani costituiscono una task force 51

Post contatore: Confartigianato vince un'altra battaglia 52

Fare rete per competere 53

Reverse charge in edilizia 55

Indicazioni del costo della manodopera utilizzata in edilizia 56

La lavanderia lascia il posto alla manutenzione dei capi 58

Statale Regina: le limitazioni al traffico nel tratto Argegno-Menaggio 60

O.G.M.: un pericolo per i prodotti tipici 60

Autotrasportatori di merci per conto terzi 61

speciale l'artigian service 62

convenzioni

Fiat veicoli commerciali 70

Meglio stare alla finestra...o aprirla per cogliere nuove opportunità? 72



[elezioni]



[donne d'impresa]



[l'artigian service]

ARTIGIANO COMASCO
Anno LXVI
periodico bimestrale inviato a tutti i soci di Confartigianato Imprese Como

Autorizzazione Tribunale di Como N. 8/1949 - Iscr. registro degli operatori della comunicazione n. 7989. Il prezzo di abbonamento annuale al periodico è pari a € 5,00, ed è compreso nella quota associativa. La quota associativa non è divisibile. La dichiarazione viene effettuata ai fini postali.

BOLETTINO DEGLI ORGANI DIRETTIVI CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO.

I TELEFAX DELLA SEDE CENTRALE
COMO Viale Roosevelt, 15
Tel. 031.5161

I nostri fax
Segreteria Generale 031.278.342
L'Artigian Service 031.516.353
Ufficio Credito 031.271.661
Ufficio Paghe 031.268.460
Ufficio Sindacale 031.516.511
emasa 031.516.266
inapa 031.516.245
ideafin spa 031.516.324

LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI IN PROVINCIA
Confartigianato Imprese informa tutti gli artigiani di alcuni cambiamenti organizzativi che interesseranno i propri uffici periferici: da lunedì 8 novembre 2004, la sede di Mozzate, via G.B. Figini n. 3, fungerà esclusivamente da recapito e sarà aperta il lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, mentre da lunedì 5 gennaio 2005 la sede di Bellagio, via Vitali n. 45, fungerà da recapito e sarà quindi aperta il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Ulteriori informazioni: Confartigianato Imprese Como Tel. 031.51.61 - Fax 031.27.85.42.

CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO
Presidente, Cornelio Cetti
Segretario, Giorgio Colombo

ASSOCIATO ALL'USPI

Direttore resp.: Fausto BASAGLIA
In redazione: Giuseppe AZZOLINI, Roberto BONARDI, Francesco CHIRICO, Pierpaolo PIRETTA, Francesco BILANCIA, Annalisa BRUNATI, Emanuela TARDIOLA, Mariolina BAVLUCCI, Norma BANFI, Claudio MASCIHERONI, Stefano FASOLA, Giuseppe CONTINO, Giuseppe PUJLIESI.

Pubblicità: L'ARTIGIAN SERVICE Viale Roosevelt, 15 Como - Tel. 031.5161

Stampa: Larioprint snc Como, Via Brambilla 29

LE NOSTRE SEDI

22100 COMO Viale Roosevelt, 15
Tel. 031.51.61 - Fax 031.27.85.42
e-mail: apacom@apacom.it

22063 CANTU' C.so Unità d'Italia, 20
Tel. 031.71.25.37 - Fax 031.715956
e-mail: apacantu@apacom.it

22056 ERBA Via Turati, 7/G
Tel. 031.64.19.69 - Fax 031.644281
e-mail: apaserba@apacom.it

22074 LOMAZZO Vicolo Acosta, 15
Tel. 02.967.79.170 - Fax 02.96370750
e-mail: apalomazzo@apacom.it

22077 OLCIATE C. Via Trieste, 82
Tel. 031.94.55.45 - Fax 031.947215
e-mail: apolciate@apacom.it

22017 MENAGGIO Via Leoni, 18
Tel. 0344.3.11.28 - Fax 0344.32927
e-mail: apamenaggio@apacom.it

22066 MARIANO C. Via M. Grappo, 43
Tel. 031.74.65.34 - Fax 031.744727
e-mail: apamariano@apacom.it

22060 CABIATE Centro Art. S. Giorgio
Tel. 031.76.76.12 - Fax 031.767612

22028 S. FEDELE I. Largo IV Novembre, 7
Tel. 031.85.07.19 - Fax 031.830106
e-mail: apasanfedele@apacom.it

22018 PORLEZZA Via Garibaldi, 81
Tel. 0344.6.24.03 - Fax 0344.60675
e-mail: apaporlezza@apacom.it

22014 DONGO Via Statale, 7
Tel. 0344.8.18.18 - Fax 0344.81565
e-mail: apadongo@apacom.it

22079 VILLAGUARDIA Via Rimembranza, 2
Tel. 031.48.02.50 - Fax 031.481427
e-mail: apavillaguardia@apacom.it

22076 MOZZATE Via G. B. Figini, 3
Tel. 0351.83.38.88 - Fax 0351.833904
e-mail: apamozzate@apacom.it

22021 BELLAGIO Via D. Vitali, 43
Tel. 031.92.14.10 - Fax 031.330309
e-mail: apabellagio@apacom.it



RENAULT
CREATORI DI AUTOMOBILI

EURO NCAP
RENAULT, LA MARCA PIÙ PREMIATA IN SICUREZZA.

**HAI 7.500 BUONI MOTIVI PER PASSARE A RENAULT.
FINANZIAMENTO A TASSO ZERO* PIÙ ECOINCENTIVI FINO A 7.500 €.**



Master

a partire da € 13.900**

Traffic

a partire da € 12.800**

Kangoo Express

a partire da € 5.900**

*Esempio di finanziamento: Master generique LIH1 T28 2.5 dCi100 cv; importo finanziato €13.900,00; 24 rate da €590,29 comprensive di Finanziamento Protetto; Tan 0,00%; Taeg 1,74%; Spese gestione pratica €200,00, imposta di bollo €14,62. Salvo approvazione FINRENAULT. Offerta valida fino al 30/04/2007. Fogli informativi presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi (ciclo misto): da 8,3 a 8,8 l/100 km. Emissioni CO₂: da 219 a 232 gr/km. **Prezzi Iva messa su strada e IPT escluse, comprensivi dello sconto Renault in caso di rottamazione e dell'incentivo statale di €2.000 di cui alla legge 249 del 27.12.2006. Foto non rappresentativa del prodotto. **esclusa IPT

Business Center Concessionaria Renault AUTOVITTANI
Via Asiago, 21/23 - Como - Tel. 031 573210 - info@autovittani.it
Via Del Piano, 30 - Castione Andevenno (SO) - Tel. 0342 567623



27/28 maggio 2007: i giorni dei "giudizi"?

Tra qualche settimana, il 27 e 28 maggio per la nostra città, come per gli altri due comuni "vice capoluoghi" di provincia, Cantù ed Erba, arriverà il momento del "giudizio".

Il momento di fare i "conti". Proprio così, i conti. Perché se non se ne fossero accorti, o se fossero stati distratti da questa nuova campagna elettorale, gli elettori non dovranno dimenticare che domenica e lunedì dovranno soprattutto esprimere il loro giudizio obiettivo, su coloro che hanno amministrato, che hanno guidato fin qui le città di Como, Erba e Cantù, accompagnati dai loro partiti di appartenenza e dalle loro coalizioni.

E poi ci dovrà essere una valutazione sul futuro per i nuovi candidati, che la parola stessa vorrebbe immacolati, forieri di buoni intendimenti, soggetti che altro non possono fare oggi che vivere sulla promessa del domani. Non vorrei dimenticassero inoltre, gli elettori, il rinnovo dell'Amministrazione Provinciale, che coinvolge tutto il territorio lariano, e per la quale, a dire la verità, come cittadini non ci siamo mai sentiti particolarmente vicini; a torto invece vorrei rilevare, perché ritengo che i compiti della Provincia di Como, siano di grande

importanza rispetto alla nostra vita quotidiana. Penso solo alla programmazione del territorio o alle competenze sulla formazione. Ma vorrei tornare ai "conti".

Nella cabina elettorale, ci ricorderemo di ciò che è stato fatto e di ciò che non è stato fatto? Ricorderemo i problemi ancora irrisolti, con i quali conviviamo tutti giorni? Il rinnovo di un'amministrazione comunale, a differenza della politica nazionale, ci tocca, eccome se ci tocca da vicino. Saremo bravi a giudicare persone e partiti, per quello che nel 2002 avevano promesso e poi realizzato o meno, senza condizionamenti alcuni? Certo, perché a differenza delle promesse di queste ultime settimane, quello che è stato fatto o non fatto in questi anni, è sotto gli occhi di tutti, e tutti possono dare un giudizio. Non voglio entrare nel merito dei problemi, la lettura dei quali potrebbe essere fraintesa dai contendenti. Ma credo che, pur da una veloce analisi, che ognuno di noi può tracciare in modo semplice, scorrendo i ricordi di vita quotidiana, avrà la possibilità di far emergere le condizioni più obiettive e legittime, per giudicare l'operato di una maggioranza, senza dimenticare che, anche un'opposizione debole

o forte ha comunque avuto le sue responsabilità nelle scelte, ricadute su tutti noi. Cari cittadini, facciamo uno sforzo per ricordare chi merita ancora la nostra fiducia. Prima di andare a votare, diamoci uno sguardo intorno, con gli occhi dell'obiettività e poi tracciamo quel segno sulla scheda, che è assolutamente importante e che assumerà un significato ancor più pieno e consapevole di una scelta oculata, non solo per noi che la faremo, e che ci garantisce ancora oggi di vivere in uno Stato democratico e sancisce i nostri assoluti diritti di cittadini liberi di scegliere, ma soprattutto per loro, i candidati, sui quali peserà questa scelta, chiamati ad assumersi la responsabilità per essersi proposti e di essere stati scelti; e non perché i loro manifesti erano i più belli. A loro, i candidati aspiranti sindaci e consiglieri; aspiranti presidenti e amministratori provinciali, auguriamo di portare questo peso con cuor leggero, ma con l'assoluto impegno di chi è al potere, che è quello di mettersi al servizio e non quello di comandare.

Auguri a tutti

Il Presidente di Confartigianato
Cornelio Cetti

elezioni

Comune di Como

L'intervento del Presidente della delegazione di Como di Confartigianato
Armando Minatta



Como, una città a misura d'impresa?

In città di Como operano oltre 2000 artigiani e nell'area di competenza della delegazione di Como di Confartigianato Imprese, alla cui guida è stato chiamato Armando Minatta di Maslianico, vede la presenza di oltre 3.600 imprese attive su un territorio compreso fra Carate Urio, San Fermo, Lipomo



Armando Minatta

Como Città fino a Bellagio. Un tessuto economico estremamente eterogeneo e dinamico che vive le necessità e le emergenze di tutto il sistema imprenditoriale, ma con alcune specificità tipiche del centro urbano. In vista delle elezioni amministrative del 27/28 maggio prossimi, che interesseranno i comuni più importanti della provincia, fra i quali il capoluogo, è intervenuto il Presidente della delegazione comasca di Confartigianato Imprese Armando Minatta, con alcune riflessioni ma anche proposte concrete per risolvere le annose questioni che caratterizzano la zona. Le elezioni amministrative - sottolinea Minatta - in particolare quelle comunali, rappresentano sempre un evento importantissimo per il territorio. I programmi dei vari candidati in lizza non si fondano esclusivamente su argomenti di carattere generale come nelle politiche, ma vengono affrontati i problemi, quelli concreti dei cittadini e del comune che si va a rinnovare. La città di Como, sta conoscendo solo recentemente una sorta di rivoluzione urbanistica che,

negli anni contribuirà a trasformare il volto della convalle, ma non solo. Pensiamo all'area in cui si è avviato il cantiere dell'ospedale, fra i comuni di Como, Montano e San Fermo, per comprendere come il disegno futuro della città coinvolga un territorio ben più ampio del centro del capoluogo. Non nascondo qualche preoccupazione - continua il Presidente della delegazione - rispetto all'impatto che il "cantiere Ticosa" avrà sulla città. E' chiaro che parlo per le imprese che in città operano e lavorano. Il mio pensiero va al traffico ormai al collasso e ai parcheggi, di cui ce ne sempre bisogno. Ci chiediamo e chiediamo ai candidati: non potrebbe essere questo il momento giusto per mettere mano ad una ri-progettazione efficace del sistema viabilistico cittadino, lontano dalle logiche della provvisorietà? (vedi il girone che doveva essere una soluzione provvisoria vent'anni fa). Riprogettazione e studio dei flussi del traffico che non sono più quelli di decenni fa, rispetto anche all'esigenza di una cittadinanza che deve necessariamente vivere la città, e per fortuna renderla dinamica e vitale? Pensiamo solo alle centinaia di appartamenti sfitti in un centro cittadino che invecchia costantemente. Perché non favorire il ritorno dei giovani sollecitando i proprietari degli immobili a rendere disponibile la locazione dei loro

appartamenti vuoti? Non è forse questa, insieme alla Ticosa, un'occasione di riqualificazione e rivitalizzazione concreta della città di Como? Elementi di crescita di una città del futuro che coinvolgono tutto il centro urbano. Pensiamo all'area dello stadio - sottolinea Minatta - è ancora utile alla città la sua collocazione attuale? L'area Danzas: cosa ne sarà? La piazza Cavour: forse sarebbe ora di riconsegnarla alla città aumentandone la ricettività (bar e ristoranti) per i turisti e i cittadini al posto degli uffici? La piazza Amendola è finita qui? E l'area che l'Ospedale lascerà vuota? E così via potremmo continuare, ma solo per evidenziare un quadro che necessita una progettualità complessiva per riqualificare realmente la nostra città. Per quanto riguarda invece i comuni circostanti la città, è indubbio che la realizzazione della tangenziale di Como è una di quelle infrastrutture improrogabili. Il nuovo ospedale, che dovrà avere nuovi collegamenti, e in questo contesto suggerirei di sfruttare la vicinanza delle ferrovie Nord e dello Stato, per realizzare un snodo di interscambio all'altezza di Camerlata utile alla mobilità e snellimento del traffico che aumenterà di conseguenza con il nuovo insediamento e al trasporto delle persone direttamente al nuovo Ospedale Sant'Anna. E chiaro - conclude Minatta - che le urgenze sono tante, ma non per questo disgiunte da un progetto complessivo del nostro territorio che, a partire dalla trasformazione della Ticosa e dal nuovo ospedale, la nuova amministrazione dovrà avere il coraggio di avviare un nuovo percorso per realizzare la "città che verrà", e per lasciare un futuro sostenibile alle nuove generazioni e alla nostra economia.



COMO: il documento degli artigiani comaschi

Confartigianato Imprese Como vuole porre sul tavolo delle "cose da fare" le questioni che per il settore sono di estrema importanza e delle quali l'amministrazione futura dovrà farsi immediatamente carico.

Parliamo di:

- la promozione economica
- il governo del territorio
- il controllo di gestione
- i regolamenti comunali
- il coinvolgimento e il decentramento
- i servizi sociali
- l'ambiente
- la sicurezza
- multiutility e privatizzazioni

L'Ente locale deve relazionarsi sempre più con la rete di soggetti presenti sul territorio, ricercando il coinvolgimento degli stessi per quanto riguarda la sua capacità di attrazione, che è poi l'insieme di infrastrutture adeguate, della tempestiva messa in circolo dei saperi e dell'innovazione e di condizioni favorevoli per la voglia di intraprendere e di investire.

Nello specifico della nostra realtà, l'organizzazione dei sistemi locali è costituita da un reticolo di centri urbani di dimensioni medio piccole e di insediamenti industriali, commerciali e di servizio in relazione con i diversi livelli istituzionali: le amministrazioni centrali, le regioni, gli enti locali e le autonomie funzionali. In tale contesto, i comuni sono chiamati a svolgere cinque funzioni essenziali nell'economia del territorio:

- Essere il centro delle attività di servizio sia pubbliche che private;
- Fungere da incubatore delle innovazioni e dei servizi avanzati al mondo dell'economia;
- Affermare, a rafforzamento della

coesione sociale, la loro identità culturale;

- Sviluppare una politica attiva di raccordo nella realizzazione delle reti dei trasporti e delle comunicazioni a scala regionale e interregionale;
- Svolgere un ruolo istituzionale di pungolo e di proposta di autonomia politica e fiscale nella prospettiva di un sistema federale basato sulla sussidiarietà.

Detto ciò, affrontiamo per punti alcune indicazioni da noi ritenute prioritarie:

Dal punto di vista della promozione si dovrà quindi procedere nella direzione di gestire al meglio l'immagine di Como senza divisioni di sorta, senza prese di posizioni personali che nulla hanno a che vedere con lo sviluppo complessivo. In questo senso, **la presenza dell'Amministrazione Comunale in Villa Erba SpA**, dovrà essere portatrice di rinnovata attenzione e contribuire direttamente, a patto che ci si creda, al rilancio economico e di immagine della struttura espositiva. Villa Erba è il fiore all'occhiello della nostra città che si presenta al mondo intero attraverso il proprio polo espositivo. Altro punto estremamente importante della politica amministrativa, sarà **l'attenzione con cui verrà gestito il rinnovo del lungo lago**, anche qui cercando di far capire alla gente quali immensi benefici porterà una sponda più larga, più pedonabile, più turistica così come per ritornare a quanto detto in premessa, **il cantiere e la conclusione dei lavori in Ticosa** porteranno certamente ulteriore sviluppo nella nostra città. Nell'ambito dei lavori di sistemazione della zona a lago è necessario prevedere, a nostro parere, anche la riqualificazione di tutta la zona dei giardini, dei monumenti e del museo, nonché

dell'area occupata dallo stadio che, forse oggi non ha più motivo di essere collocato in quella zona. Altro punto estremamente importante della politica amministrativa sarà **l'attenzione e la riconsiderazione del polo universitario** oggi ancora troppo dipendente da Varese ma allo stesso tempo complessivamente in ulteriore fase di sviluppo. E' vero che formalmente il polo universitario comasco sino ad oggi ha dato vantaggi invisibili ma proprio per questo, deve essere sostenuto e ulteriormente riprogrammato, bisogna



elezioni

Comune di Como



crederci; bisogna investire per fare in modo che non sia subordinato o subalterno a Varese ma che abbia una propria e specifica identità rispondente alle esigenze del territorio. Siamo peraltro del parere che le ultime iniziative sfociate anche **nell'organizzazione di grandi mostre ed eventi** vadano perseguite nuovamente perché non solo promuovono l'immagine di Como ma contribuiscono ad un aspetto turistico fondamentale. Di ciò, a nostro modo di vedere dovrebbero rendersene conto soprattutto i commercianti e contribuire direttamente a sostenere quanto il Comune vorrà riproporre. Infine, dovrebbe essere garantita l'attenzione del Comune, anche se ad oggi non direttamente coinvolto, nell'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio denominata **"Sviluppo Como SpA"**.

IL GOVERNO DEL TERRITORIO

I nuovi assetti urbanistici e la gestione del territorio, hanno da sempre interessato il mondo dell'artigianato in quanto, anche per una serie di politiche ambientali imposte da leggi e leggine, ne è stato condizionato lo sviluppo e il progresso e quindi la grande attenzione per il riutilizzo delle aree dismesse per l'ampliamento delle unità locali evitando

così l'uscita dalla città delle piccole aziende.

Bisogna quindi ritrovare la rinnovata collaborazione dell'ente comune per evitare il progressivo depauperamento del sistema economico di Como: in tal senso l'amministrazione dovrebbe valutare la possibilità di incentivare l'insediamento di quelle imprese di servizio alla casa ed alla persona puntando alla rivitalizzazione del centro città e della convalle usando anche la leva della fiscalità locale. Per questo la nostra organizzazione si era per esempio, a suo tempo impegnata al recupero dell'immensa area dismessa della Griesser di Camerlata dove l'insediamento di 35 attività minori di servizio e produzione alla casa, al cittadino e in genere, ha permesso di mantenere vicine le imprese.

Più volte abbiamo puntato il dito sulle infrastrutture, sulla viabilità urbana, tesi alla ricerca di soluzioni per ottimizzare il traffico in città e per affrontare con reale interesse il problema del trasporto sulle grandi vie di scorrimento. Se da una parte qualcosa è stato fatto in **ambito parcheggi** e ci riferiamo specialmente al grande autosilo della Val Mulini, ancora oggi purtroppo poco sfruttato, dall'altra è indubbio che ci sono ancora tanti

problemi da risolvere e ci riferiamo in particolare modo al nodo di Camerlata dove iniziative private hanno di fatto congestionato ancor di più l'area e a quello di Borgovico dove qui nulla è stato fatto. Ricordiamo che da tempo si sta parlando di **tangenziale di Como e di metropolitana leggera** e che la città di Como quale Comune capoluogo della provincia, non può certo ignorare il fatto che la vicina confederazione elvetica cerchi continuamente di trasferire gran parte del traffico merci verso il nord Europa su rotaie. Ciò obbligherà anche i nostri operatori a compiere adeguati investimenti per rispondere alle nuove esigenze e per garantire il livello occupazionale attuale. La collocazione del nuovo ospedale S. Anna imporrà la necessità di riqualificare l'area dell'attuale ospedale, per questo noi riteniamo utile proporre la realizzazione di un centro dove collocare tutti gli uffici ed i servizi attualmente dispersi nella convalle: sede dell'ASL, INPS, INAIL, "DISPENSARIO", LABORATORI DI ANALISI E AMBULATORI PER VISITE SPECIALISTICHE, CROCE ROSSA, ecc. Inoltre la ricollocazione del nuovo ospedale impone il ripensamento dei mezzi di collegamento sia con la convalle che con tutto il restante territorio della provincia; in tal senso l'interscambio delle ferrovie nord con le ferrovie dello stato all'altezza delle stazioni di Camerlata/Albate potrebbe far collegare via ferroviaria sia il canturino sia la zona di Lomazzo con il nuovo ospedale nonché con il citato centro sanitario, per di più a costi contenuti ed a basso impatto ambientale. **A nostro modo di vedere anche le potenzialità del lago** potrebbero essere riconsiderate anche in base alle enormi problematiche di trasporto che negli anni hanno coinvolto la Statale Regina. L'Amministrazione comunale non potrà quindi rimanere in disparte ma sarà chiamata con la Provincia di Como e i Comuni più importanti a discutere una serie di iniziative che dovranno vedere gli amministratori protagonisti di scelte fondamentali anche





dirette alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

IL CONTROLLO DI GESTIONE

Alla luce dei ridotti trasferimenti di risorse pubbliche dallo Stato ai bilanci comunali, anche il Comune di Como, crediamo non sfuggirà alla morsa di eventuali ristrettezze economiche.

Certo però, ci sono due aspetti che vorremmo affrontare prima che la macchina burocratica organizzativa comunale possa penalizzare anche le piccole attività e ci riferiamo alla rivisitazione delle norme per la **riforma del catasto** che, se non applicate localmente con metodo ed analisi congiunturale, potrebbero ulteriormente penalizzare le imprese artigiane, già formalmente pressate dall'addizionale irpef comunale che va ad aggiungersi a quella regionale e nazionale oltre naturalmente, alla classica ica e ai costi per lo smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento energetico, tra i più cari d'Europa.

E' necessario quindi che l'Amministrazione, prima di mettere mano ai bilanci comunali valuti a fondo, attraverso incontri mirati il sistema impositivo locale, per non rompere l'equilibrio tra la contribuzione e l'offerta dei servizi e per evitare che la prima superi di gran lunga la garanzia qualitativa della seconda.

L'Amministrazione deve garantire **un assessorato all'artigianato** e concordare con le associazioni di categoria gli interventi caratterizzanti di un possibile sviluppo del settore, dimostrando collaborazione.

Dovrà inoltre canalizzare parte delle risorse introitate dal sistema della piccola produzione reinvestendole proprio per i contribuenti.

Altro enorme problema riguarda invece la possibilità di far partecipare **alle gare per appalti comunali** le imprese artigiane iscritte alla Camera di Commercio di Como e qui, un ruolo fondamentale potrebbe giocarlo l'Associazione collaborando con il Comune, certamente in base alle regole di mercato e alla libera concorrenza.

I REGOLAMENTI COMUNALI

Si rende opportuno, per quanto riguarda le attività artigiane, una serie di valutazioni in ambito comunale, anche in relazione ai cambiamenti delle normative europee, una rivisitazione di alcuni indici operativi relativi per esempio alle attività di estetica, parrucchieri, tassisti e noleggio auto. Riteniamo pertanto che l'amministrazione dovrà affrontare globalmente il problema non disdegnando nemmeno l'attività dei trasporti lacuali, settore tipico e caratteristico della nostra zona turistica. Va inoltre affrontato, attraverso apposito regolamento, anche il problema di come si consente o meno l'accesso dei mezzi adibiti a manutenzioni, degli artigiani in ambito città murata, stabilendone tempi, luoghi e disponibilità che possano andare oltre la tradizionale comunicazione di mezzo e targa utilizzati, nonché predisponendo specifiche aree di sosta. Ulteriore problematica che deve essere recepita in modo specifico dagli amministratori deve essere la valorizzazione del sistema dell'artigianato che passa anche attraverso la rinnovata **capacità di contrastare il fenomeno dell'abusivismo**. Il Comune deve, attraverso la polizia municipale impostare una campagna di controllo nei cantieri per verificare l'iscrizione alla Camera di Commercio delle imprese che operano sul territorio cittadino. L'impresa in regola non riesce da sola a contrastare la moltitudine di irregolari che impiegano il loro tempo sostituendosi a imbianchini, idraulici, elettricisti, impiantisti e sostituendosi alle imprese anche in sicurezza e certezza della qualità del prodotto proponendo alla clientela prezzi assolutamente inferiori a quelli di mercato. Anche qui Confartigianato Imprese Como è disponibile in supporti tecnici e strumenti operativi.

IL COINVOLGIMENTO E IL DECENTRAMENTO

Uno dei temi più importanti che dovrebbe tendere a ristabilire quel rapporto di rinnovata fiducia e trasparenza tra

amministrazione e cittadino è la rinnovata partecipazione. Molto bene fanno le apparizioni durante le trasmissioni delle tv locali ma ancor meglio, sarebbe **l'identificazione di un percorso** che semestralmente potrebbe portare l'amministrazione comunale ad un confronto diretto con i rappresentanti dell'economia locale che possa porre sul tappeto tutte le iniziative che man mano saranno affrontate per migliorare quel rapporto di fiducia che deve essere alla base della crescita e sviluppo di una città come Como. Fondamentale dovrà anche essere il rinnovato apporto delle circoscrizioni che in maniera propositiva dovranno impegnarsi non solo a garantire il giusto sostegno all'amministrazione ma in questo caso, dovranno portare a conoscenza dei cittadini la volontà dell'amministrazione e di conseguenza di ritorno, la valorizzazione delle richieste degli abitanti.

I SERVIZI SOCIALI

In un contesto di crisi economica, mitigato dall'ultima analisi della Camera di Commercio di Como, l'artigianato potrebbe giocare un ruolo importante nei confronti della tutela sociale dei giovani, delle donne e perché no degli



elezioni

Comune di Como



anziani, avendo strutturato al proprio interno, veri e propri gruppi di lavoro che in questi anni si sono dedicati, per quanto riguarda i giovani alla formazione in ambito scolastico degli alunni da indirizzare all'attività di artigiano, per quanto riguarda le donne alle attività di tipo sociale e assistenziale e il gruppo terza età a compensare la mancanza di adeguate risorse imprenditoriali da dedicare alla crescita lavorativa, a sostenere una serie di altre iniziative, tra queste le attività al Don Guanella, alla Cometa e in altri ambiti sociali.

L'AMBIENTE

Altro fondamentale tema che caratterizza le attività di un Comune importante come il nostro, è proprio quello dell'ambiente, della tutela del paesaggio, della ricerca del corretto smaltimento dei rifiuti, della lotta contro lo smog e perché no, all'attenzione nei confronti delle attività produttive definite a rischio o insalubri. In questo

caso, **chiediamo all'amministrazione di collaborare** per poter lavorare congiuntamente su eventuali situazioni comunque risolubili di attività inquinanti o a rischio che operano in città (per esempio: carrozzerie e autoriparazioni), ricercando insieme la giusta ricollocazione senza traumi per le imprese e senza penalizzare un'attività onesta e laboriosa che improvvisamente scopre di essere collocata in una zona dove non può più rimanere per motivi ambientali. Proponiamo quindi la **costituzione di una commissione ambiente** dove possa partecipare un nostro funzionario per garantire al Comune non solo il sostegno di tipo legislativo ma anche il rapporto diretto fra imprenditori ed ente locale. La nostra provincia è carente di distributori di gas metano e gpl per autotrazione, è inutile continuare a sovvenzionare sostituzioni e rottamazione di veicoli promuovendo quelli con motori funzionanti a gas quando poi non ci sono i punti di rifornimento. In materia di lotta all'inquinamento e di utilizzo di energia rinnovabile nonché di risparmio energetico occorrerebbe che l'amministrazione attivasse sistemi di incentivazione per la ristrutturazione degli edifici agevolando l'introduzione di nuove tecnologie.

LA SICUREZZA

Alcuni fatti, di assoluta rilevanza non solo locale ma nazionale, la globalizzazione e, in alcuni casi il mancato rispetto delle leggi vigenti in materia di flussi migratori, hanno di fatto minato la certezza per cittadini ed imprese di vivere anche a Como in una città lontana da fatti ed eventi malvitosi. Gli imprenditori potrebbero essere **garanzia di informazioni** e potrebbero, vivendo al contatto tutti i giorni con la realtà locale essere punto di riferimento non solo nei confronti del Comune ma anche e soprattutto delle forze dell'ordine. Situazioni come quelle più volte indicate sui quotidiani, relative per esempio alla zona di Borgovico e alla via Milano alta, testimoniano anche, come la nostra città, ultimamente si trovi a che fare con nuove

condizioni di insicurezza, disabituata ad affrontare simili fatti contingenti. Da sempre la nostra Associazione si è fatta garante e promotrice di una serie di incontri utili all'interscambio di informazioni. Chiediamo quindi al Comune, di **costituire un'apposita commissione** dove anche qui si possa mettere in campo con i rappresentanti di Questura, Carabinieri, Polizia locale e Guardia di Finanza tutti i sapere, le



elezioni

Comune di Como

conoscenze e le iniziative a garanzia della sicurezza di cittadino ed imprese.

MULTIUTILITY E PRIVATIZZAZIONI

In linea di principio, privatizzare significa guadagnare in competitività, accrescere l'efficienza di servizi e prestazioni, risanare e dare un colpo d'ala ad un'economia inceppata, puntando con insistenza allo sviluppo economico che si traduce, generalmente, in occasione di crescita per



le piccole imprese ma anche, del sistema Italia, se riuscirà a rimanere vicino al cliente-cittadino. Nel processo di privatizzazione dell'erogazione dell'energia, ma anche di altre risorse come gas e acqua, è di fondamentale importanza coniugare i due obiettivi principe della contrazione dei costi e della efficiente funzionalità di servizi vitali tanto per l'impresa quanto per i cittadini. La privatizzazione però, dovrà essere sostanziale e non solo formale; seguire la politica dei piccoli passi, avanzare gradualmente incoraggiando dinamiche imprenditoriali - in un settore in cui lo Stato non sembra più in grado di reggere il doppio ruolo di "regolatore" e di "imprenditore" - e portare a condizioni di incentivo all' industrializzazione nelle aree meno sviluppate del nostro territorio. Noi riteniamo che ACSM possa diventare, con il supporto degli attori sociali, un importante strumento per lo sviluppo

socioeconomico del nostro sistema provinciale se saprà rapportarsi con il territorio nel suo complesso e se sarà capace di utilizzare al meglio le caratteristiche del tessuto economico esistente e gestendo l'A.T.O. provinciale. Perché non deve essere dimenticato che privatizzare vuol dire anche ricerca e "conquista" di nuovi mercati e stimoli per estendersi capillarmente in territori scarsamente popolati e a bassa industrializzazione, e nella nostra realtà un soggetto economico forte nel settore delle multiutilities. **ACSM non deve però essere il concorrente dei nostri artigiani ma potrebbe per davvero rappresentare il valore aggiunto per potenziare in misura esponenziale, aggregandole razionalmente sulle opportunità di lavoro, le capacità imprenditoriali di centinaia di piccole aziende che già operano nel settore.**



Un'ampia gamma e una grande esperienza.

Personale esperto e preparato ti aiuterà
nella scelta della macchina giusta.

NOLOITALIA ti offre di più di un semplice noleggio di macchine per
il cantiere. Il nostro personale è presente in cantiere per aiutarti a
scegliere la macchina giusta per ogni applicazione.

Usa la nostra esperienza e la nostra consulenza per rendere il tuo
lavoro più veloce ed efficace.

Vieni a trovarci oggi stesso! O chiama l'800 333 828

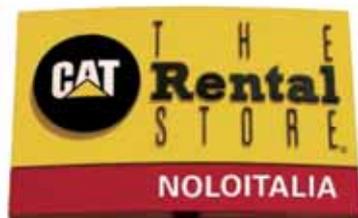
Filiali di Milano - Brescia - Bergamo - Padova

www.noloitalia.it - info@noloitalia.it

edilrent
NOLEGGIO ATTREZZATURE

Cosmate con Bernate (Co)
tel. 031 452385 r.a. - fax 031 4560385
www.edil-rent.it

CENTRO NOLEGGIO AUTORIZZATO



NOLEGGIO MACCHINE PER CANTIERE

Intervento del Presidente della delegazione di Cantù Mauro Bianchi

Le aspettative degli artigiani.

Il futuro di Cantù e della sua storia



Mauro Bianchi

Il 27/28 maggio si terranno a Cantù le amministrative per l'elezione del Sindaco, e di conseguenza del nuovo consiglio comunale. Per l'occasione il Presidente della delegazione di Cantù, Mauro Bianchi insieme ai delegati di Cantù, capitanati dal vice presidente Daniele Tagliabue sta predisponendo un documento da presentare ai candidati sindaci che parteciperanno alla tornata elettorale. Il documento della delegazione di Cantù, in cui elenchiamo una serie di aspettative che gli artigiani sperano di ottenere", esordisce il Presidente della delegazione canturina di Confartigianato, " e che pubblichiamo nel giornale, è ormai arcinoto che da anni aspettiamo che venga destinata un'area per gli insediamenti

produttivi artigianali, sulla stampa locale in questo periodo si è letto di tutto, penso che i canturini hanno ben presente come sta cambiando l'assetto urbanistico della propria città. E' evidente la poca attenzione verso il sistema produttivo cittadino, in materia di insediamenti produttivi, tutto ciò che è stato costruito negli ultimi 20/ 25 anni in sostanza è dovuto ad iniziativa privata. Dai tempi della famosa D3 in zona Mirabello, non si è più sviluppato nessun PIP e per una città come Cantù, dove esiste una tradizione mobiliara e artigianale di indubbio valore è scandaloso. Abbiamo visto come, i soliti noti, hanno cementificato la città con uno sviluppo di tipo residenziale senza precedenti, oggi si dice, e lo dicono loro, che si costruito troppo, in questo modo si penalizza ulteriormente il produttivo. Non è possibile" continua Bianchi, che anche per poter ampliare il proprio laboratorio, si creino problemi e poi si è dato la possibilità nel residenziale di tappare tutti i buchi possibili e inimmaginabili. Noi non ci stiamo più, chi dovrà governare dovrà dare garanzie serie sugli insediamenti produttivi, esiste una nostra Cooperativa con artigiani che aspettano da anni di poter costruire un proprio insediamento produttivo, che crea lavoro, aziende che vogliono lavorare sul territorio, non pensano a delocalizzare, come invece sempre più avviene anche nella nostra

provincia, creano anche occupazione vera e chi deve amministrare non coglie queste esigenze. Poi c'è un altro nostro sogno, da anni Cantù aspetta un proprio Museo. Un luogo dove, esporre la nostra storia, la nostra memoria, dove il sistema Cantù, possa essere ancora rivisto. Era il sogno dell'unico senatore che Cantù ha avuto nella storia, un senatore che prima è stato artigiano, e che aveva iniziato un percorso che sembrava li per li per concludersi, e ancora oggi a quasi vent'anni dalla sua scomparsa attente ancora la sua costituzione. Mi auguro, che per rispetto del senatore Porro, in qualche programma elettorale si inserisca la volontà di portare finalmente a termine questo Museo dell'artigianato canturino. Questi," conclude Bianchi", sono i due obiettivi primari, non ho voluto toccare il nocciolo della viabilità, che rimane comunque un grosso problema, non solo canturino, sul quale occorre porre la massima attenzione. Essere intervenuti, creando alcune rotonde ha quantomeno portato qualche beneficio, via Mazzini ne è l'esempio più evidente. Soddisfazione invece, per la collocazione della nuova sede della Camera di Commercio, dove finalmente ha trovato i giusti spazi per i propri uffici, così pure per la sistemazione della sede del CLAC, operazioni in cui l'amministrazione comunale ha fatto la propria parte.

Il documento degli artigiani canturini

PREMESSA

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le imminenti elezioni amministrative ci sollecitano a riformulare alcune considerazioni specifiche, a partire dai principali bisogni che il mondo artigiano avverte, da sottoporre a chi dovrà assumere la responsabilità di amministrare la città. Le questioni che vogliamo focalizzare sono alcune fra le principali, comunque quelle che maggiormente investono gli

indirizzi strategici sul piano economico del Comune.

UN NUOVO COINVOLGIMENTO

Consideriamo decisivo che sulle questioni di carattere più strategico, nonché su quelle strettamente connesse con il mondo che rappresentiamo, venga usato un metodo di confronto preventivo il più possibile strutturato e organizzato con le Associazioni di categoria. Un rapporto così definito sarebbe un segnale inequivocabile di una

effettiva considerazione del mondo artigiano da parte dell'istituzione comunale.

CENTRI SERVIZI

C.L.A.C.: E' sotto gli occhi di tutti il processo di lento, ma continuo consolidamento e legittimazione dell'esperienza del CLAC. L'allargamento della sua base societaria, anche al di fuori del contesto locale, rappresenta un segnale interessante e positivo per il nostro territorio. Così deve essere vissuto, oltre logiche di breve respiro. Tale esperienza

elezioni

Comune di Cantù



deve mantenere anche nel futuro una chiara e autonoma fisionomia, fuori da impostazioni di carattere più strettamente politico, come in alcuni passaggi negli scorsi mesi, è sembrato avvenire. I soggetti pubblici debbono perciò favorire la sua crescita autonoma e aiutarne il definitivo



insediamento sul nostro territorio, anche attraverso la realizzazione di una nuova sede. Contestualmente a questa sua proiezione alta, CLAC deve continuare sulla strada intrapresa di porsi come riferimento innovativo, sul piano progettuale e del trasferimento tecnologico, per lo specifico contesto locale. Il progetto, anche da noi promosso, che si sta avviando per la "ridefinizione del mobile classico" rivolto alle imprese artigiane del settore, è un interessante esemplificazione di quanto bisogna realizzare. Non va neppure dimenticato il ruolo che oggi CLAC svolge a livello di marketing territoriale. La presenza, anche attraverso la "Galleria del Design" in ogni parte del globo con la collezione del "Compasso d'oro" e con altri e diversi progetti, rappresenta un'indiretta promozione nel mondo dell'area e delle sue capacità produttive. E' una possibilità (oggi ancora poco realizzata) per aprire nuovi spazi di azione e penetrazione in nuovi mercati. Ancora. Con la mostra "i Made" dello scorso anno, CLAC ha anche aperto un altro decisivo terreno di lavoro, centrale per il futuro: quello della ricerca e uso di nuovi materiali. E' un progetto che sta per essere avviato, per il quale esiste un grande interesse delle imprese più innovative che non possiamo che condividere e sostenere. E' indispensabile che i frutti della ricerca possano essere fruibili anche per le micro-imprese. E' indubbio (e lo riconosciamo senza timori) che non sempre le proposte di CLAC sono pienamente capite e assunte dal nostro tessuto associativo. Tali sollecitazioni rappresentano anche per noi uno stimolo forte a cambiare, una sfida a stare di più dentro i processi di innovazione di prodotto e di processo in atto, a crescere come imprese. A tale proposito la collezione "Alto Artigianato" è un primo tentativo che ha visto la partecipazione di 23 aziende in un momento di aggregazione e necessità di un nuovo impulso per trovare un possibile sbocco commerciale del progetto. E' per noi anche chiaro che CLAC svolge oggi una funzione non esaustiva in termini di servizi e di supporto alle imprese artigiane: esso ha una specificità che noi rispettiamo e intendiamo valorizzare. Per concludere su questo punto la Confartigianato considera il know how accumulato una ricchezza per questo nostro territorio canturino e perciò indirettamente anche un supporto

per costruire una prospettiva di futuro alle imprese artigiane.

ISTITUTO STATALE D'ARTE

Anche questa questione è ormai annosa. Ha avuto recentissimamente un ritorno di attenzione che, ci sembra, abbia però eluso il nodo del problema. Gli artigiani non sono interessati all'Istituto d'Arte tout-court; sono interessati ad un Istituto d'Arte (si chiami come si vuole) che sia fortemente legato al territorio, ai suoi bisogni, alla creazione di competenze utili alla permanenza e allo sviluppo delle imprese del settore. Altro sarebbe una sorta di Liceo Artistico (o simile). Tale struttura si muoverebbe in altra direzione; non sta a noi dire se utile o meno. A noi preme che il più complessivo sistema di istruzione e di formazione di questo territorio sappia dare una risposta ai fabbisogni di formazione di base e specialistica. Non occorre dimenticare la capacità che l'Istituto ha avuto in passato, ma anche in un recente presente, di essere formatore di figure che si sono e si distinguono nel mondo, nel settore dell'arredamento, esaltando la cultura del nostro territorio. Per fare una scelta ponderata è indispensabile allora rispondere con chiarezza alle seguenti domande:

- quale progetto di Istituto?
 - quale grado di fattibilità ha la realizzazione di un Istituto d'Arte legato al territorio visto l'attuale contesto normativo?
 - quale praticabilità reale (costi, risorse, area, tempi,...) ha l'ipotesi di una nuova struttura?
- ma soprattutto
- quale grado di realizzabilità ha, in rapporto alle competenze professionali richieste (docenti,...) una scuola d'arte applicata?

In parole povere vorremo capire dove si vuole andare e, contestualmente, anche se è possibile attivare un processo di profondo cambiamento dell'attuale esperienza, un processo che implica (non va sottovalutato) una significativa trasformazione delle risorse umane oggi a disposizione. Questo è quello che preme agli artigiani. Non dimentichiamo che esistono sul territorio provinciale esperienze, come è quella del Setificio, dove, con grande fatica, si è cercato un organico collegamento con il sistema territoriale/produttivo, sperimentando anche modalità gestionali innovative. E'

elezioni

Comune di Cantù



stata creata una Fondazione che vede coinvolti gli industriali tessili comaschi. Tale fondazione ha il compito di raccogliere, in termini di orientamento e di progettazione formativa, territorio e scuola. Eppure, anche qui, non mancano problemi: permane infatti la difficoltà del territorio a riappropriarsi della propria scuola. Vogliamo infine sottolineare come il progetto di un eventuale nuovo Istituto d'Arte (nel senso sopra accennato) deve essere pensato dentro un quadro più ampio e integrato dei diversi Centri ed Agenzie formative presenti sul territorio (CFP Enaip, CLAC,...). Vanno al riguardo individuati con chiarezza i rispettivi ruoli e compiti, nonché le sinergie possibili.

ASPROLEGNO

Il problema del ricambio generazionale, il rilancio dell'immagine del settore legno, lo sanno bene gli artigiani quanto siano indispensabili i giovani desiderosi di imparare per la continuazione della loro attività, perché la loro azienda continui a vivere anche quando i loro occhi e le loro mani saranno costretti a riposarsi. Per questo il settore legno-arredo di Confartigianato ha pensato ad un progetto per il rilancio dell'immagine del comparto attraverso l'Associazione di "Asprolegno". Enaip, Clac e le Associazioni Artigiani e Industriali sono i soci fondatori. Occorre riconoscere la particolare attenzione che l'Amministrazione Comunale ha prestato al progetto, aderendovi con un contributo di € 10.000,00. Siccome il progetto continua, e dopo i 3 anni sta dando i suoi frutti, infatti le iscrizioni al CFP Enaip sono in aumento, sollecitiamo ai prossimi amministratori di prestare la medesima attenzione, continuando a partecipare attivamente al progetto.

REGOLAMENTO D'IGIENE

La modifica del regolamento, soprattutto nella parte del titolo III, con l'introduzione della semplificazione nel subingresso delle attività è una dimostrazione che quando esiste la volontà di sedersi ad un tavolo e discutere concertando con le parti coinvolte, si riescono a trovare le soluzioni che sburocratizzano gli adempimenti.

IL MUSEO DI CANTU'

In questi anni sono sorte al riguardo (segno di un bisogno di non disperdere un patrimonio,

nonché di una grande ricchezza esistente) diverse iniziative: da quella che da più anni è ormai in campo (Museo di Cantù), a quella, più recente, realizzata da un privato (Riva 1920 center), ad altre. Né va trascurata l'esistenza presso l'Istituto d'Arte di un patrimonio, neppure pienamente conosciuto o catalogato, di grande valore, nonché le molte opere e gli svariati prodotti di "arte applicata" che giacciono presso privati e che non possono non essere anch'essi raccolti e valorizzati. Consideriamo decisivo allora che, finalmente, trovi pieno compimento e integrazione tutto quanto prodotto fin qui, per andare alla realizzazione di un vero e proprio Museo di Cantù organicamente strutturato e gestito. Esso deve avere una impostazione dinamica che leghi insieme la storia e l'oggi, che assuma la "memoria" come una delle basi per costruire il futuro. C'è un problema anzitutto: recuperare gli spazi adeguati a questo progetto e poi, insieme, contestualmente, delineare una sua prospettiva di alto profilo. Attraverso l'Associazione AsproMuseo centro di documentazione per l'artigianato e le arti applicate si stanno catalogando una serie di reperti, appena concluso il lavoro, verrà messo a disposizione dell'amministrazione. Il territorio canturino, in senso lato, con la sua imprenditorialità diffusa ha, in ambito provinciale, una rilevanza di primo piano che va riconosciuta in termini di peso specifico e di qualità dei servizi a disposizione. Per concludere. Il problema degli spazi va pensato in modo non slegato dal contesto più ampio che abbiamo finora tratteggiato: integrare i progetti, valorizzare spazi liberi al di fuori da logiche puramente commerciali è l'impegno che chiediamo al pubblico e in particolare al Comune.

ALCUNE QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE

IL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Da oltre vent'anni non è stato fatto alcun intervento per l'individuazione di nuove aree da destinare a nuovi insediamenti artigianali. Di fatto numerose aziende artigiane hanno lasciato il territorio comunale per trovare una migliore collocazione in Comuni limitrofi dimostratisi più attenti verso la categoria. Attività insalubri all'interno del centro edificato hanno la necessità di trovare una

più idonea collocazione che permetta loro di superare conflitti con il vicinato, occorre al più presto individuare un'area per il loro insediamento. Dal 1998 abbiamo costituito una cooperativa edilizia formata da artigiani che hanno la necessità di costruire un proprio laboratorio, cooperativa che avrebbe anche il compito di calmierare i prezzi e la delusione che in 5 anni anche l'ultima amministrazione non è stata in grado di individuare un'area apposita è enorme, ed è la conferma che spesso la politica non sa cogliere le esigenze della piccola impresa. Numerose sono anche le aziende che hanno inoltrato da tempo la richiesta di ampliamento dei propri laboratori e sono ancora in attesa di risposte, nonostante che l'amministrazione abbia ricevuto sollecitazioni anche dal difensore civico. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alle aziende artigiane che svolgono attività artistico tradizionali, nonché per le attività di servizio presenti nel centro storico, affinché possano esercitare la propria attività in tranquillità, contribuendo a far vivere il centro.

LA VIABILITA'

E' una tematica troppo importante che Cantù ha sempre dato l'impressione di snobbare anche se determina la funzionalità di un polo economico. I collegamenti sono un fattore preminente per poter addivenire allo sviluppo delle attività: troppo spesso le carenze strutturali di tranquille vie di comunicazione e di trasporto hanno messo in crisi città molto più grandi e forti di Cantù. E' forse una banalità, ma una migliore indicazione di "Cantù" sulle principali vie di comunicazione e sulle grandi arterie di collegamento attraverso appositi cartelli direzionali, può essere un primo concreto e facile passo da compiere. Quanti clienti, giunti alle botteghe canturine si sono lamentati della mancanza assoluta di indicazioni: troppi! Anche la mancanza di una circoscrizione cittadina comporta una ulteriore difficoltà di collegamenti e spostamenti. Il collegamento di Via Mentana con il "bersagliere" per chi proviene da Como e il collegamento Via G. Da Cermenate con Via Milano per chi arriva da Milano sono interventi che non possono più aspettare.

365 giorni con. VOI

Ponte Lambro
Piazza Puecher 11
Tel. 031.620.156

Airuno
Via Postale Vecchia 23
Tel. 039.994.30.12

Cremnago
Via Roma 64
Tel. 031.699.760

Costa Masnaga
Via Beretta Andina 38
Tel. 031.879.202

Olgiate Molgora
Via Aldo Moro 2
Tel. 039.991.02.61

Albavilla
Piazza Fontana 1
Tel. 031.628.044

Arosio
Via degli Artigiani 7
Tel. 031.758.250

Eupilio
Via IV Novembre 1
Tel. 031.658.151

Erba
Via Turati 2
Tel. 031.333.83.26

Lipomo
Via Provinciale 22
Tel. 031.558.097

Merate
Viale Cornaggia 3
Tel. 039.928.51.20

Como
Via Rubini 3
Tel. 031.276.75.11

Alzate Brianza
Via IV Novembre 51
Tel. 031.634.1111 ra.



Alta Brianza
Alzate Brianza

www.bccaltabrianza.it

Roberto Galli
Presidente della Delegazione di Erba

Erba

Sportello unico, sviluppo dell'artigianato e lotta alla microcriminalità le priorità per le imprese



Roberto Galli

Le elezioni amministrative sono un momento fondamentale per un confronto ed un'attenta analisi delle problematiche presenti sul nostro territorio in un periodo in cui sono in atto evoluzioni economiche, politiche e sociali della città di Erba, che chiedono senz'altro un adeguamento.

Dal punto di vista delle imprese chiediamo che venga riorganizzato lo sportello unico in modo da poter gestire tempestivamente ed in modo efficace le varie difficoltà legate all'apertura, trasferimento, modifica delle attività produttive. Da non sottovalutare anche il

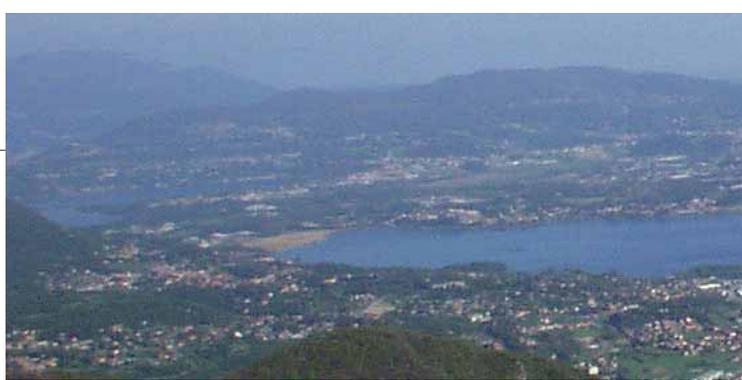
problema della microcriminalità, che richiede un controllo più aggressivo e presente sul territorio al fine di garantire maggior sicurezza e tranquillità ai cittadini. Importante riteniamo anche la valorizzazione dei parchi presenti sul territorio (Lambro e Majnoni) con iniziative culturali e sociali che ne favoriscano l'aggregazione e gli scambi interpersonali.

In terzo luogo chiediamo un

maggior coinvolgimento e un canale preferenziale delle nostre imprese presenti sul territorio erbose per quanto riguarda l'assegnazione delle gare d'appalto per lavori da svolgere in Erba.

Da parte nostra chiediamo soprattutto un periodico e costante collegamento con l'Amministrazione Comunale per risolvere i problemi comuni e garantiamo la nostra disponibilità da subito.





Le priorità per il territorio erbese

A Erba, la presenza consistente fatta di artigiani, imprese commerciali e attività del terziario, che danno vita ad un aggregato operativo di enorme potenzialità verso cui l'amministrazione comunale non dovrà certamente mancare di attenzione, costituisce il tessuto economico di una provincia che sta attraversando un'importante fase di trasformazione, penalizzando due elementi fondamentali come la capacità di attrarre nuovi investimenti e uno sviluppo qualitativo in grado di contrastare e superare la forte concorrenza in essere. Per questo, i futuri amministratori locali dovranno essere disponibili a recepire non solo le difficoltà economiche dell'area ma individuare le migliori iniziative a sostegno di chi invece prosegue, seppur con fatica a valorizzare quanto di bello sta nella nostra città. **Dal punto di vista della promozione** si dovrà quindi procedere nella direzione di gestire al meglio l'immagine di Erba senza divisioni di sorta, senza prese di posizioni personali che nulla hanno a che vedere con lo sviluppo complessivo. **I nuovi assetti urbanistici e la gestione del territorio**, hanno da sempre interessato il mondo dell'artigianato in quanto, anche per una serie di politiche ambientali imposte da leggi e leggine, ne è stato condizionato lo sviluppo e il progresso e quindi la grande attenzione per il riutilizzo delle aree dismesse per l'ampliamento

delle unità locali evitando così l'uscita dalla città delle piccole aziende. Bisogna quindi ritrovare la rinnovata collaborazione dell'ente comune per evitare il progressivo depauperamento del sistema economico di Erba. **Più volte abbiamo puntato il dito sulle infrastrutture**, sulla viabilità urbana, tesi alla ricerca di soluzioni per ottimizzare il traffico in città e per affrontare con reale interesse il problema del trasporto sulle grandi vie di scorrimento. Un primo punto da tenere in considerazione è la variante di Parravicino, al fine di snellire il traffico di transito ed evitare l'attraversamento della frazione di Parravicino creando problemi agli abitanti ed anche situazioni precarie di inquinamento. In secondo luogo vorremmo sottolineare la necessità di creare un'area attrezzata per la sosta dei veicoli pesanti, attualmente lasciati in sosta sulla viabilità ordinaria e sugli altri parcheggi adibiti a sosta delle autovetture. E' di grande importanza anche il miglioramento della viabilità del comune di Erba intervenendo sui punti nevralgici con l'obiettivo di rendere più sicura e compatibile con le problematiche ambientali la circolazione e la mobilità di veicoli e persone. **Alla luce dei ridotti trasferimenti di risorse pubbliche dallo Stato ai bilanci comunali**, anche il Comune di Erba, crediamo non sfuggirà alla morsa di eventuali ristrettezze economiche. E' necessario quindi che l'Amministrazione, prima di mettere mano ai bilanci comunali valuti a fondo, attraverso incontri mirati il sistema impositivo locale, per non rompere l'equilibrio tra la contribuzione e l'offerta dei servizi e per evitare che la prima superi di gran

lunga la garanzia qualitativa della seconda. L'Amministrazione deve garantire **un assessorato all'artigianato** e concordare con le associazioni di categoria gli interventi caratterizzanti di un possibile sviluppo del settore, dimostrando collaborazione. Dovrà inoltre canalizzare parte delle risorse introitate dal sistema della piccola produzione reinvestendole proprio per i contribuenti. Altro enorme problema riguarda invece la possibilità di far partecipare **alle gare per appalti comunali** le imprese artigiane iscritte alla Camera di Commercio di Como e qui, un ruolo fondamentale potrebbe giocarlo l'Associazione collaborando con il Comune, certamente in base alle regole di mercato e alla libera concorrenza.

I REGOLAMENTI COMUNALI

Si rende opportuno, per quanto riguarda le attività artigiane, una serie di valutazioni in ambito comunale, anche in relazione ai cambiamenti delle normative europee, una rivisitazione di alcuni indici operativi relativi per esempio alle attività di estetica, parrucchieri e noleggio auto. Riteniamo sottolineare l'importanza di un miglioramento e potenziamento dello sportello unico che deve diventare punto di riferimento per le imprese e per i cittadini. Ulteriore problematica che deve essere recepita in modo specifico dagli amministratori deve essere la valorizzazione del sistema dell'artigianato che passa anche attraverso la rinnovata **capacità di contrastare il fenomeno dell'abusivismo**. Il Comune deve, attraverso la polizia municipale impostare una campagna di controllo nei cantieri per verificare l'iscrizione alla Camera di Commercio delle imprese che operano sul territorio cittadino. L'impresa in regola non riesce da sola a contrastare la moltitudine di irregolari che impiegano il loro tempo sostituendosi a imbianchini, idraulici, elettricisti, impiantisti e sostituendosi alle imprese anche in sicurezza e certezza della qualità del prodotto proponendo alla clientela prezzi assolutamente inferiori a





quelli di mercato. Anche qui Confartigianato Imprese Como è disponibile in supporti tecnici e strumenti operativi.

L'AMBIENTE

Altro fondamentale tema che caratterizza le attività di un Comune importante come il nostro, è proprio quello **dell'ambiente**, della tutela del paesaggio, della ricerca del corretto smaltimento dei rifiuti, della lotta contro lo smog e perché no, all'attenzione nei confronti delle attività produttive definite a rischio o insalubri. In questo caso, chiediamo all'amministrazione di collaborare per poter lavorare congiuntamente su eventuali situazioni comunque risolubili di attività inquinanti o a rischio che operano in città (per esempio: carrozzerie e autoriparazioni), ricercando insieme la giusta ricollocazione senza traumi per le imprese e senza penalizzare un'attività onesta e laboriosa che improvvisamente scopre di essere collocata in una zona dove non può più rimanere per motivi ambientali. Proponiamo quindi la costituzione di una commissione ambiente dove possa partecipare un nostro funzionario per garantire al Comune non solo il sostegno di tipo legislativo ma anche il rapporto diretto fra imprenditori ed ente locale. Riteniamo opportuno valorizzare il parco Lambro ed il parco Mainoni promuovendo iniziative di carattere culturale ed aggregativi. Altro aspetto di notevole importanza è la verifica della possibilità di incentivare e favorire l'utilizzo di fonti energetiche alternative. Inoltre è importante organizzare e migliorare la raccolta differenziata nonché strutturare meglio l'utilizzo della discarica comunale al fine di evitare abusi. Proponiamo inoltre di individuare una zona attrezzata dove insediare le imprese con grosso impatto ambientale ed incentivare il recupero dei vecchi insediamenti non più utilizzati per migliorare l'utilizzo del territorio. Consigliamo anche una maggior attenzione sull'effettuazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade cittadine.

LA SICUREZZA

Alcuni fatti, di assoluta rilevanza non solo locale ma nazionale, la globalizzazione e, in alcuni casi il mancato rispetto delle leggi

vigenti in materia di flussi migratori, hanno di fatto minato la certezza per cittadini ed imprese di vivere anche a Erba in una città lontana da fatti ed eventi malavitosi. Gli imprenditori potrebbero essere **garanzia di informazioni** e potrebbero, vivendo al contatto tutti i giorni con la realtà locale essere punto di riferimento non solo nei confronti del Comune ma anche e soprattutto delle forze dell'ordine. Situazioni come quelle più volte indicate sui quotidiani, testimoniano la necessità di incrementare la vigilanza ed il controllo del territorio per garantire la sicurezza dei cittadini e delle cose. Sarebbe senz'altro anche utile un'azione di prevenzione educativa anche mediante interventi formativi nelle scuole. Da sempre la nostra Associazione si è fatta garante e promotrice di una serie di incontri utili all'interscambio di informazioni. Chiediamo quindi al Comune, di costituire un'apposita commissione dove anche qui si possa mettere in campo con i rappresentanti di Questura, Carabinieri, Polizia locale e Guardia di Finanza tutti i sapere, le conoscenze e le iniziative a garanzia della sicurezza di cittadino ed imprese.

MULTIUTILITY E PRIVATIZZAZIONI

In linea di principio, privatizzare significa guadagnare in competitività, accrescere l'efficienza di servizi e prestazioni, risanare e dare un colpo d'ala ad un'economia inceppata, puntando con insistenza allo sviluppo economico che si traduce, generalmente, in occasione di crescita per le piccole imprese ma anche, del sistema Italia, se riuscirà a rimanere vicino al cliente-cittadino. Nel processo di privatizzazione dell'erogazione dell'energia, ma anche di altre risorse come gas e acqua, è di fondamentale importanza coniugare i due obiettivi principe della contrazione dei costi e della efficiente funzionalità di servizi vitali tanto per l'impresa quanto per i cittadini. La privatizzazione però, dovrà essere sostanziale e non solo formale; seguire la politica dei piccoli passi, avanzare gradualmente incoraggiando dinamiche imprenditoriali - in un settore in cui lo Stato non sembra più in grado di reggere il doppio ruolo di "regolatore" e di "imprenditore" - e portare a condizioni di incentivo all' industrializzazione nelle aree meno sviluppate del nostro territorio.



Da dove nasce l'appello di Confartigianato per "proteggere" le aziende dalla microcriminalità

Una ricerca a livello nazionale traccia un quadro allarmante del fenomeno

Italia, il paese delle truffe?

L'appello di Confartigianato al Prefetto, alle Forze dell'Ordine, alla Guardia di Finanza per avviare un nuovo e più fattivo rapporto di collaborazione e soprattutto per alzare il livello di "protezione" delle imprese, non nasce da sensazioni, stati d'animo, dal sentito dire, ma da dati oggettivi e verifiche sul campo effettuate proprio da imprenditori della nostra provincia. Il documento, stilato da Confartigianato, fa emergere le sollecitazioni

di un territorio che ha necessità di riacquistare la tranquillità e la serenità che è stata minata, soprattutto in anni recenti, da una serie di incresciosi episodi di malavita, microcriminalità e truffe ai danni delle imprese che rischiano di destabilizzare gli equilibri economici del nostro territorio.

Fenomeni di microcriminalità che nella loro crescita esponenziale rivelano diverse facce.

Non solo furto e danneggiamenti,

ma soprattutto raggiri di ogni genere che, in mille modi e sotto forme più disparate, colpiscono quotidianamente decine e decine di imprenditori.

Una recente ricerca di Confesercenti, traccia un quadro allarmante del nostro paese sul fenomeno truffa. Imbrogli, raggiri, bidoni, frodi, clonazioni di carte di credito, bancomat, richieste di denaro per abbonamenti, servizi inutili venduti alle imprese sulla scia di obblighi normativi sotto la pressione di pesanti sanzioni, così come coloro che si presentano come "agenti" dell'Inps, dell'Inail o di qualsiasi ufficio pubblico che, minacciando verbali e denunce, intimidiscono gli imprenditori estorcendo loro denaro e fiducia.

Truffe telematiche e informatiche: phishin, boxing, skinning, trashing, sono termini inglese fra i più usati, per interpretare le truffe informatiche più diffuse in internet e nelle quali i soggetti più frequentemente colpiti sono proprio le imprese. Esistono poi le contraffazioni dei prodotti, soprattutto alimentari e di lusso, e la violazione del diritto d'autore che colpisce più di quel



Il Presidente Cetti con, alla sua sinistra, il Col. Mecarelli, Comandante della GDF di Como

sicurezza

Da dove nasce l'appello di Confartigianato per "proteggere" le aziende dalla microcriminalità



che si pensi tante piccole imprese. Stendiamo un velo poi sulla pessima abitudine di molti italiani di rivolgere le proprie attenzioni e la propria fiducia verso inquietanti personaggi dell'occulto.

Maghe, cartomanti, guaritori, stregoni e quant'altro compone questo esercito di imbroglioni, (solo a Milano sono censiti 1600 maghi), che carpiscono oltre che denaro, anche l'equilibrio psicologico di migliaia di persone, deboli e ignare, dei danni che subiscono fin tanto che non si trovano in ginocchio e magari se imprenditori, costretti a chiudere l'attività per l'accumulo di debiti e soldi spesi per soddisfare le richieste di questi soggetti quanto meno parassitari. Un serie di piccoli reati, che possono sortire in drammi ben più grandi e rilevanti, sia per l'imprenditore che per la sua famiglia. I dati rilevati dall'indagine, relativi al periodo 2001-2005 evidenziano la costante e inarrestabile crescita del numero di truffe accertate in Italia. Nel periodo 2001-2004 nel nostro paese, sono stati registrati 300.363 casi a fronte dei 145.212 del periodo precedente; l'incidenza percentuale delle truffe, sul totale generale dei delitti, è aumentata dal 2,1% del triennio 1998-2001 al 4,3% del periodo successivo. L'incremento più marcato si è avuto nel 2003 con +245% rispetto all'anno precedente. Nel 2005 l'aumento del crimine - che ha riguardato i tentati omicidi (+4,1%), le lesioni dolose (+9%), le violenze sessuali (+5%), i furti (+2,5%), le estorsioni

(+2,2%) -, ha interessato in misura più consistente le truffe e le frodi informatiche (+35,9%). In questo contesto poco edificante, Confartigianato Imprese di Como, si è assunta la responsabilità di evidenziare questa situazione, peraltro già ben nota alle forze dell'ordine, per rafforzare la necessità di nuovi e più risoluti interventi per affrontare o quantomeno arginare questi fenomeni.

La crescita esponenziale di questa situazione legata anche ai flussi migratori di individui clandestini lasciati ad un incerto destino, o

peggio ancora veicolato da organizzazioni prive di scrupoli che punta i suoi affari su questa nuova forma di "tratta delle persone", immette nel nostro paese un potenziale esplosivo di disagio e di nuova criminalità ormai incontrollabile.

Problematiche che Confartigianato ha ritenuto prioritarie e sulle quali avviare un dibattito costruttivo con le rappresentanze delle forze dell'ordine e con coloro che hanno la responsabilità ma anche l'onere di puntare i loro sforzi verso soluzioni adeguate e sostenibili con la collaborazione della società civile.

STELLA SERGIO

RIPARAZIONE E INSTALLAZIONE
UTENSILERIA
PORTATILE ELETTRICA

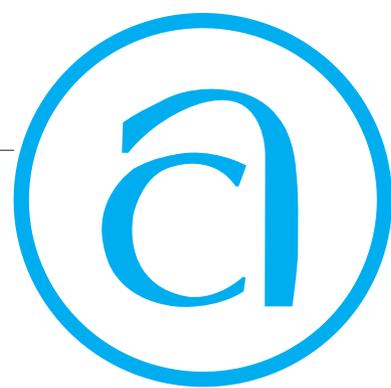
CENTRO DI ASSISTENZA
DISTRIBUZIONE RICAMBI

BOSCH 



22100 COMO
Via Spartaco 9

Tel. 031.505226 - Fax 031.505226



Il documento di Confartigianato sulla sicurezza

La città di Como può essere considerata al di là di alcuni fenomeni che andremo a precisare, ancora oggi un'oasi abbastanza sicura, teniamo presente che non affrontiamo in questa relazione argomenti collegati a fatti di sangue ma esclusivamente fenomeni legati alla microcriminalità. Per questo si segnalano i cosiddetti fenomeni di borseggio, bullismo e alcolismo oltre ai già conosciuti ritrovi legati ai tossicodipendenti. Si deve segnalare inoltre la gravissima piaga, addirittura in fase di espansione e presente oramai ad ogni semaforo dei cosiddetti lavavetri, spesso in minore età oltre agli extracomunitari che alcune volte potrebbero non essere in regola con le leggi italiane. Vi sono in città zone particolari che certamente le forze dell'ordine già conoscono come per esempio piazza Camerlata, piazza Roma, via Milano alta e la Borgovico vecchia oltre naturalmente ai bar della via Foscolo noti ritrovi di persone che nulla hanno a che fare con la ragionevolezza e il democratico modo di vivere. Di fondamentale importanza, a nostro modo di vedere sarà anche il nuovo centro dell'ex distretto militare dove i carabinieri troveranno la loro nuova collocazione.

Delegazione di Cantù

Ultimamente sono pervenute segnalazioni dell'aumento di furti in aziende artigiane nei Comuni di Figino Serenza, Cabiato, Cermenate e Cantù. Gli stessi furti sono avvenuti anche in abitazioni private nei diversi comuni del canturino ed alcune volte le aziende segnalano, come se fosse un fatto oramai

quotidiano e a cui non dare peso, la poca attenzione che viene dedicata al momento della presentazione della denuncia presso gli organismi di vigilanza competenti. Le forze dell'ordine acquisiscono la documentazione formale senza il più delle volte effettuare i dovuti sopralluoghi.

Ufficio di Mariano Comense

Si segnalano soprattutto, in aumento, furti in aziende, uffici e abitazioni private che provocano danni strutturali nel periodo novembre/dicembre 2006 e gennaio 2007. Particolare attenzione deve essere poi riservata al fenomeno della prostituzione lungo la novedratese fino all'imbocco della superstrada per Milano, fenomeno che nasconde una serie di altre problematiche conosciute dalle forze dell'ordine.

Delegazione di Erba

Al di là del clamoroso fatto di sangue che ha colpito la famiglia di uno storico socio di Confartigianato Imprese Como come l'amico Castagna, fatto brillantemente risolto dal procuratore capo dott. Lodolini, dai carabinieri e qui sottolineo la grande attività svolta dal colonnello Filippo Scibelli e naturalmente dalla Questura di Como, la microcriminalità è senza dubbio il problema più grave e urgente che investe i Comuni della zona dell'erbese. I punti più critici della città di Erba sono tre: la stazione che è diventata il ritrovo di immigrati extracomunitari e di balordi la cui attività principale è lo spaccio di sostanze stupefacenti e droga, piazza mercato dove si radunano compagnie

che null'altro fanno se non quello di ubriacarsi lasciando in giro rifiuti di ogni genere oltre al centro commerciale Bennet, nei cui parcheggi sotterranei si è sempre più oggetto di scippi e attenzioni violente, esempio molestie. Da segnalare inoltre il perdurante stazionamento di comunità rom nel parcheggio sterrato antistante il supermercato Effetre e più volte, resisi protagonisti di furti e rapine durante il mercato rionale e nelle vie della città.

Delegazione di Lomazzo

Il fenomeno della microcriminalità nella zona di Lomazzo è certamente legato alla vicinanza di alcuni comuni all'area metropolitana milanese e di conseguenza risente di alcuni fenomeni storici. Se da un lato la vicinanza di aeroporti, ferrovie, autostrade e superstrade favorisce la celerità dei trasporti, dall'altro questo facilita un fenomeno incontrollabile di attività illecite, dai furti ai borseggi al recapito di merci non lecite. Purtroppo, se alcuni fatti restano episodi fini a se stessi, i più rappresentano passaggi di filiera che organicamente mettono in pericolo la società, esempio furti a negozi di parrucchieri, estetiste e benzinai, i più esposti al possedere in cassa denaro contanti per non parlare poi, in quest'area della prostituzione che nasconde ben altro così come i furti nei parcheggi pubblici adiacenti alle ferrovie nord. La Delegazione di Lomazzo ha più volte sottolineato la necessità di poter disporre di un punto fisso, caserma dei carabinieri per esempio a Turate, così come bisognerebbe poter



disporre del poliziotto di quartiere e di un maggior presidio del territorio perché si ribadisce che la malavita nella zona della bassa comasca proviene dalla metropoli milanese.

Delegazioni Lago e Valli

Occorre dire che dopo le innumerevoli segnalazioni alle forze dell'ordine effettuate a cavallo degli anni 2003/2004, il pronto intervento dei responsabili, ha ridotto per lo meno i furti nei cantieri edili che causavano danni economici ingenti alle piccole imprese. La consistente riduzione dei furti dipende però anche da un diverso atteggiamento tenuto dalle aziende che nelle

ore notturne, non abbandonano più le attrezzature e i mezzi sul luogo di lavoro. I reati si sono invece spostati nelle case private, anche in orari diurni e in luoghi affollati. Capitolo a parte riguarda poi la vigilanza sulla Statale Regina e la necessità di poter godere sistematicamente di un presidio di polizia e/o di carabinieri.

Delegazione di Olgiate C.so

Nella delegazione di Olgiate Comasco emergono due aspetti comuni al territorio, il primo è legato alla carenza di personale da adibire ai controlli notturni per la prevenzione dei reati,

il secondo e più importante è legato alla impunità dei soggetti colti in fragranza di reato e alla delusione di chi si ritrova faccia a faccia con colui che lo ha derubato, preso e liberato dopo pochi giorni. Bisognerebbe dotare di sistemi di video sorveglianza le zone più sensibili dei paesi dell'olgiatese coinvolgendo eventualmente anche le aziende a sostegno delle risorse che potrebbero garantire le amministrazioni pubbliche.

Delegazione di Villaguardia

Premesso che la Delegazione di Villaguardia è quella a più alta densità dove

Casartelli **time**

orologeria industriale



Orologi Timbracartellino
Orologi Digitali Industriali
Orologi Analogici
Pannelli Luminosi

Sistemi per rilevazione presenze
 Terminali per raccolta dati
 Terminali per controllo degli accessi
 Programmi per gestione presenze
 Sistemi per gestione paghe e contributi
 Contabilità industriale e commerciale
 Programmi di gestione aziendale
 Reti locali e geografiche



programmi gestionali



*offerte speciali
 sei un installatore?
 offerte speciali*

Vendita - Noleggio - Assistenza

Studio Casartelli
informatica

Studio Casartelli - Via Enrico Fermi, 87/B - 22030 Orsenigo (Co)
 tel 031-619515 fax 031-619565 info@casartelli.it www.casartelli.it

DYLOG[®]
 PARTNER IN SOFTWARE



si concentrano i grandi supermercati (Grandate - Montano Lucino - Cassina Rizzardi e Olgiate Comasco), situazione appetibile per tutti coloro che intendono operare illegalmente, si sottolinea che i reati più diffusi nel territorio della Delegazione di Villaguardia, da Fino Mornasco a Casnate fino a Bulgarograsso, riguardano furti, spaccio, vandalismi e danneggiamenti vari.

CONCLUSIONI

Questo veloce giro di indicazioni pervenute dai rappresentanti delle Delegazioni di Confortigianato in provincia di Como, evidenzia certamente una sinergia comune provinciale in

ambito microcriminalità. Un sondaggio condotto qualche anno fa sui temi che preoccupavano di più gli italiani, il fenomeno legato a piccoli fatti criminosi era già all'ordine del giorno, confermato poi in una recente indagine Censis dal titolo "le paure degli italiani" che aveva indicato nella crescita smisurata del fenomeno criminoso il principale pericolo gravante sulla testa dei cittadini italiani. Da sottolineare come in percentuale, la microcriminalità cresce nei maggiormente nei piccoli centri rispetto alle grandi città. Di fronte a ciò, la popolazione e il mondo dell'artigianato evidenziano come la prevenzione e il controllo deve essere alla base di un se-

rio programma di nuova governabilità del territorio. Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Vigili urbani assolvono in maniera fondamentale due compiti che sono la vigilanza, la prevenzione e l'intervento rapido e quello, forse ancor più importante di assicurare psicologicamente il cittadino. Questo lo si può fare in senso ancor più compiuto solo attraverso la presenza della pattuglia che gira di giorno e di notte, soprattutto nei luoghi più esposti come zone a rischio e discoteche, bar segnalati e naturalmente all'esterno delle scuole, oramai senza distinzione fra elementari, medie e superiori dove personaggi loschi si aggirano sempre più per collocare droghe ai nostri figli. Auspicabile affinché tutto funzioni è poi la maggior collaborazione fra le forze dell'ordine e perché no, anche qualche magistrato in più che non si fa impietosire da situazioni familiari che tendono a produrre dapprima il borseggiatore, l'uomo dei piccoli furti ed in seguito, se non frenato, il vero pericoloso criminale. L'agente o il poliziotto di quartiere è il sistema che quasi in tutta la provincia viene richiesto come prevenzione ai tradizionali fatti oramai descritti in precedenza. Riteniamo infine, come Confortigianato che i mezzi informativi come per esempio il depliant distribuito lo scorso anno durante la festa dei carabinieri, possa consentire a tutti i cittadini e non solo agli imprenditori di avere sottomano in maniera sistematica e celere tutti i punti di riferimento per consentire la reperibilità immediata delle forze dell'ordine in caso di bisogno. Confortigianato, con questo scritto non vuole certamente sostituirsi a chi così bene sul territorio svolge il proprio lavoro ma solo contribuire a fornire alcune indicazioni ritenute importanti per agire preventivamente.



Colombo Tarcisio

INTARSI PER MOBILI

Siamo in grado di eseguire lavori
anche su proposta o disegno del cliente

Via S. Zeno, 16/18 - Tel. 031/74.83.90 - Fax 031/751362
Mariano Comense (CO)

sicurezza

Confartigianato stila un documento che sottolinea la necessità di alzare la soglia di attenzione in provincia sui fenomeni di microcriminalità

Vertice con i responsabili delle forze dell'Ordine. Il Prefetto Frantellizzi chiama il Presidente Cetti ad illustrare il documento al Comitato provinciale per la Sicurezza. La Guardia di Finanza avvia nuove sinergie con l'economia artigiana

Le imprese invocano più sicurezza



Confartigianato si fa portavoce delle imprese per tenere alta l'attenzione sulla sicurezza e la tutela della proprietà aziendale, presentando un documento dettagliato sulle necessità emerse dai rappresentanti delle imprese sul territorio provinciale. Le sollecitazioni di Confartigianato hanno trovato come sempre l'attenzione dei massimi rappresentanti delle forze dell'ordine e del Prefetto di Como che, ha chiamato il Presidente di Confartigianato ad illustrare al comitato provinciale per la sicurezza il documento dell'Associazione. Ben tre gli incontri tenutisi a Como: un primo confronto generale al quale hanno preso parte il procuratore capo della Repubblica di Como dott. Lodolini, il comandante dei Carabinieri Col. Scibelli, il Capitano della Guardia di Finanza D'Aniano, il Comandante della polizia locale Graziani e il capo di gabinetto della questura di Como il sovrintendente Trabace. Un secondo

incontro con il Prefetto di Como Sante Frantellizzi che ha sollecitato il Presidente Cetti ad informarlo sui contenuti del documento e un terzo confronto con il comando provinciale della Guardia di Finanza di Como. Per Confartigianato al primo incontro con le forze dell'ordine erano presenti oltre a Cetti i vice Presidenti Galimberti e Guanziroli, il presidente della delegazione di Como Minatta e il presidente dell'Anap Quagelli che hanno sottolineato l'importanza della sinergia che Confartigianato vuole attuale con le forze dell'ordine per arginare i frequenti fenomeni di microcriminalità, furti e danneggiamenti nelle aziende, e la necessità di tutelare la proprietà privata aziendale. Il Prefetto di Como dal canto suo ha sollecitato il Presidente Cetti ad una maggiore relazione fra imprese e forze dell'ordine per aumentare quel grado di collaborazione necessaria ad affrontare le problematiche legate ai



Il Comandante dei Carabinieri, Colonnello Scibelli

fenomeni malavitosi in provincia di Como. Il terzo incontro invece, quello fra il Presidente di Confartigianato Imprese Como Cetti insieme al segretario generale Colombo e i massimi esponenti del comando provinciale della Guardia di Finanza di Como, è stato oltremodo importante, nella direzione di costruire un fattivo rapporto di collaborazione fra l'econo-

sicurezza

Confartigianato stila un documento che sottolinea la necessità di alzare la soglia di attenzione in provincia sui fenomeni di microcriminalità



*Il Prefetto di Como
Sante Frantellizzi*



Il Capitano della GDF Francesco D'Aniano



*Il Comandante della Polizia locale
Graziani con Gianni Quagelli*



*Il Procuratore Capo della
Repubblica di Como
Dott. Lodolini*

mia provinciale e la Guardia di Finanza di Como. I rappresentanti di Confartigianato sono stati ricevuti a Palazzo Terragni dal Comandante Provinciale, Colonnello Rodolfo Mecarelli, dal Tenente Colonnello Marco Baruffaldi dal Capitano Francesco D'Aniano, i quali hanno dimostrato nei confronti del sistema delle piccole imprese della Provincia di Como grande attenzione, mirata alla definizione di un rapporto prevalentemente improntato al comune intento, di tracciare una serie di strategie comuni per combattere l'abusivismo, il lavoro irregolare e tutto quanto può essere da ostacolo allo sviluppo della piccola impresa. La nostra Associazione - ha sottolineato il Presidente Cetti - da sempre attua un grande sforzo per indirizzare le imprese aderenti verso

un corretto e collaborativo rapporto con il fisco, pur in momenti di grande difficoltà congiunturale quali gli attuali. L'applicazione degli studi di settore - ha continuato Cetti - è un principio da sempre perseguito da Confartigianato, e di conseguenza la reale rispondenza fra le aspettative dello Stato e la contribuzione delle piccole imprese risulta in linea con la realtà locale. Dal canto suo, il Comandante Rodolfo Mecarelli ha dimostrato molto interesse alla realtà imprenditoriale della provincia, evidenziando l'aspetto della mobilità strutturale del sistema produttivo fra nuove aziende iscritte alla Camera di Commercio di Como e quelle che cessano nel corso dell'anno. Questo tipo di rapporto - ha evidenziato il colonnello Mecarelli - con la rappresentanza delle imprese, in questo caso Confartigianato, può consentire alla Guardia di Finanza di monitorare una serie di fenomeni importanti legati alle importanti dinamiche dell'impresa artigiana, ma certamente non tanto in un contesto ispettivo che comunque è tra i compiti assegnati alla Guardia di Finanza, ma soprattutto rilevanti in un contesto di maggiore conoscenza del sistema imprenditoriale comasco e del suo tessuto economico.



Il Sovrintendente della Questura di Como Trabace



Più tutto... più Sprinter!

Nuovo Sprinter. Il Van con gli standard più elevati di sempre.

Più spazio. Più sicurezza. Più prestazioni. Più comfort. Solo Sprinter poteva migliorare se stesso. Oggi, le innovazioni tecnologiche più all'avanguardia trovano posto sul Nuovo Sprinter Mercedes-Benz.

Insieme a tutte le vantaggiose opportunità di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e del noleggio CharterWay. Per trasformare ogni giornata di lavoro in un'esperienza di soddisfazione ai massimi livelli.



Mercedes-Benz

**GRUPPO
S.C.A.**

Concessionaria Ufficiale Mercedes-Benz

PUNTI VENDITA:

COMO - Via Cecilio, 4 - Tel. 031/587011 - MARIANO COMENSE - Via prov. per Arosio, 2 - Tel. 031/757611
VALMADRERA DI LECCO - Via XXV Aprile, 49 - Tel. 0341/207211 - MERATE - Via Bergamo, 78 - Tel. 039/9514633
SONDRIO DIESEL / BERBENNO DI VALTELLINA - Via Nazionale - Tel. 0342/490111
BUSTO ARSIZIO - Via per Cassano, 155 - Tel. 0331/372211

www.sca-mercedes.it



In vigore la Legge Regionale per la competitività delle imprese



E' stata pubblicata sul BURL n°. 6, 1° supplemento ordinario del 6/02/2007, la Legge Regionale n.1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese ed il territorio della Lombardia". La nuova legge rappresenta l'occasione e lo strumento per rivedere radicalmente l'azione pubblica a sostegno della competitività del

sistema economico regionale. Una legge dedicata alla necessità di rendere coerente la legislazione regionale all'evolversi del contesto economico. La nuova legge regionale, per le grandi novità che contiene, è concepita per sostenere le politiche regionali dedicate allo sviluppo del sistema delle imprese. **ECCO IL TESTO DELLA NORMATIVA**

Una via di Roma intitolata a Manlio Germozzi



Il 20 marzo prossimo la città di Roma renderà onore allo storico fondatore di Confartigianato

Manlio Germozzi, intitolando una via della capitale a colui che è stato un pilastro della storia dell'associazionismo artigiano e della Confederazione più importante del settore. La cerimonia d'inaugurazione del "Viale Manlio Germozzi", come detto si terrà martedì 20 marzo dalle istituzioni della città capitolina, che hanno così voluto tributare non solo la grande considerazione al personaggio, ma anche esaltare con lui i valori dell'artigianato italiano. Viale Germozzi è situato a due passi dalla Via San Giovanni in Laterano sede della Confartigianato.

Cavaliere al merito della Repubblica: Ornella Gambarotto



Il prossimo 2 giugno, in concomitanza con la Festa della Repubblica, Ornella Gambarotto, presidente del

Comitato Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio, verrà insignita dell'onorificenza del Cavaliato al Merito della Repubblica. Un riconoscimento alla sua lunga e intensa attività di imprenditrice artigiana.



Legge Regionale n. 1-2007

“Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia”.

Approvata nella seduta del 23 gennaio 2007

Art. 1 (Obiettivi)

1. La Regione, in conformità alla normativa comunitaria e nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui alla parte II, titolo V, della Costituzione, persegue la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia e del contesto territoriale e sociale che lo accoglie e lo alimenta, in coerenza con gli orientamenti comunitari e con la legislazione regionale in materia di mercato del lavoro, istruzione e formazione professionale, con i seguenti obiettivi:

- a) SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO, rispetto al quale promuove e sostiene:
 - 1) l'orientamento, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse professionali, nonché la diffusione delle conoscenze;
 - 2) l'impiego ottimale delle capacità e delle risorse professionali;
 - 3) la coesione sociale e la cultura imprenditoriale volta a bilanciare benefici e rischi d'impresa;
- b) RICERCA ED INNOVAZIONE, rispetto al quale promuove e sostiene:
 - 1) i processi di ricerca, con una particolare attenzione al capitale umano, favorendo la crescita delle capacità innovative nei settori dell'alta tecnologia ed in quelli tradizionali, con particolare attenzione alla sostenibilità dello sviluppo;
 - 2) la ricerca applicata, l'innovazione tecnologica ed il trasferimento tecnologico anche attraverso la collaborazione tra centri di ricerca pubblici e privati, università, imprese, settori produttivi e merceologici;
 - 3) lo sviluppo precompetitivo e l'innovazione organizzativa;
 - 4) la collaborazione con la costituenda Agenzia nazionale per l'innovazione favorendone la rapida implementazione e operatività;
- c) IMPRENDITORIALITA', rispetto al quale promuove e sostiene:
 - 1) la creazione di nuove imprese, contestualmente alla difesa, al consolidamento e all'innovazione del tessuto produttivo, nonché il rilancio della vocazione industriale;
 - 2) lo sviluppo ed il consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese;
 - 3) l'aggregazione delle imprese e il

rafforzamento delle reti di condivisione;
d) MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE, rispetto al quale promuove e sostiene:

- 1) la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;
- 2) l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, consolidando nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo e favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere;
- 3) la tutela della proprietà intellettuale e la sensibilizzazione dei consumatori;
- 4) la tutela e la promozione dei prodotti tipici locali e delle produzioni industriali del sistema delle imprese della Lombardia anche a livello internazionale;

e) GESTIONE DELLE CRISI, rispetto al quale promuove e sostiene anche attraverso l'istituzione di apposito nucleo operativo:

- 1) il monitoraggio e la prevenzione di crisi aziendali e di settore;
- 2) il recupero dell'attività imprenditoriale e la salvaguardia dell'occupazione;
- 3) la riconversione produttiva ed occupazionale;

f) COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO, rispetto al quale promuove e sostiene:

- 1) lo sviluppo delle reti infrastrutturali e logistiche, telematiche ed energetiche;
- 2) lo sviluppo di parchi tecnologici e l'insediamento delle imprese;
- 3) l'attrazione di investimenti ed iniziative imprenditoriali atte a consolidare i sistemi territoriali;

g) SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO, rispetto al quale promuove e sostiene:

- 1) l'uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici;
- 2) lo sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese;

h) GOVERNANCE DEL SISTEMA ECONOMICO, rispetto al quale assume:

- 1) il ruolo partenariale e concertativo del Patto per lo sviluppo dell'economia e del lavoro, della qualità e della coesione sociale e dei tavoli territoriali di confronto;
- 2) gli orientamenti comunitari di cui al Consiglio europeo di Lisbona 2000 e di Göteborg 2001, nonché il Programma

integrato per la crescita e l'occupazione (PICO) di rilancio della strategia di Lisbona;

- 3) l'esigenza di monitoraggio e la verifica orientata al miglioramento dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione.

2. Nel perseguire gli obiettivi di competitività di cui al presente articolo, la Regione attribuisce specifica attenzione al contrasto dell'evasione fiscale e contributiva, e del lavoro nero e sommerso, al fine di contrastare ogni alterazione della libera concorrenza ed assicurare correttezza e rispetto delle regole nella competitività. Con tali finalità la Regione promuove l'estensione dell'applicazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), nonché la vigilanza ed il monitoraggio sugli appalti pubblici.

Art. 2 (Strumenti)

1. Gli obiettivi di cui all'articolo 1 sono perseguiti con l'utilizzo delle seguenti tipologie di strumenti:

- a) POLITICHE E STRUMENTI FISCALI: consistono nella riduzione del carico fiscale di spettanza regionale gravante sulle imprese, attuata in forma complementare o alternativa agli strumenti di cui al presente articolo. Nell'ambito della legge finanziaria è determinato il tetto complessivo di sgravio fiscale annuo ammissibile rispetto alle entrate regionali previste, nonché le tipologie di azioni cui tale strumento è applicabile;
- b) CREDITO: consiste in interventi di facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese, attraverso il potenziamento, nei limiti della disciplina comunitaria, degli interventi di garanzia ed il rafforzamento e la riorganizzazione degli attuali strumenti, compresi i confidi di primo e secondo livello e gli altri istituti di garanzia, nonché mediante nuovi modelli di intervento regionale;
- c) AGEVOLAZIONI: consistono in incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e in ogni altra forma di intervento finanziario destinati a:
 - 1) sostenere gli investimenti in infrastrutture e in beni materiali ed immateriali, la qualificazione dei servizi e gli investimenti finanziari destinati



alla riqualificazione del debito, alla patrimonializzazione ed allo sviluppo delle imprese;

- 2) promuovere e sostenere la ricerca e l'innovazione attraverso attività e programmi di trasferimento di conoscenze, sostenere l'acquisizione di nuove tecnologie e azioni di particolare rilevanza nel campo delle tecnologie volte all'ampliamento della base tecnologica dei prodotti, all'interazione tra settori ad alta tecnologia e settori tradizionali, nonché a nuove prestazioni di prodotto e di processo;
 - 3) sostenere l'acquisto o l'accesso a servizi, prestazioni e risorse professionali nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'organizzazione, dell'internazionalizzazione, della finanza d'impresa, della formazione e delle conoscenze;
 - 4) sostenere la produzione di servizi e il miglioramento della qualità e del contenuto degli stessi;
- d) **FINANZA INNOVATIVA:** consiste nella costituzione e sviluppo di fondi di investimento in capitale di rischio, private equity e quasi equity, da parte della Regione, attraverso Finlombarda spa, destinati a sostenere iniziative imprenditoriali di peculiare rilevanza, specificamente orientate allo sviluppo d'impresa con conseguenze positive sul sistema imprenditoriale e sui livelli occupazionali con particolare attenzione all'inserimento lavorativo di giovani diplomati e laureati;
- e) **PROMOZIONE:** consiste in iniziative di sensibilizzazione e comunicazione, nonché in premi ed altre forme non finanziarie volte a riconoscere e far conoscere anche a livello internazionale le migliori pratiche e le realtà imprenditoriali di eccellenza nei diversi settori dell'economia lombarda anche in tema di tutela dell'ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- f) **INFORMAZIONE:** consiste nel rendere disponibile a tutte le imprese la conoscenza delle migliori condizioni per lo sviluppo, le pari opportunità e la concorrenza leale.

Art. 3 (Attuazione)

1. La Giunta regionale, anche attraverso gli enti regionali e le società a partecipazione regionale, attua la presente legge perseguendo gli obiettivi di cui all'articolo 1 mediante le azioni realizzate con gli strumenti di cui all'articolo 2:
 - a) stipulando specifici accordi con gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), le università e il sistema della ricerca, le fondazioni bancarie, le organizzazioni imprenditoriali e le aggregazioni di imprese; tali accordi devono essere definiti in coerenza con la programmazione degli enti locali, laddove esistente, per quanto riguarda la definizione e valorizzazione delle potenzialità

e delle esigenze di sviluppo economico locale, privilegiare la collaborazione tra soggetti territoriali ed organizzazioni e la massimizzazione dei vantaggi per i destinatari delle azioni, favorire il concorso di risorse addizionali;

- b) attuando direttamente le azioni, definendo per ognuna le specifiche modalità e lo strumento d'intervento, le categorie di destinatari e le modalità per la valutazione di efficacia delle azioni secondo i seguenti criteri:
 - 1) effetti sulla competitività del destinatario e del sistema socio-economico;
 - 2) effetti occupazionali;
 - 3) altri effetti e parametri correlati alla specificità dell'azione;
- c) aderendo alle proposte di programmi di sviluppo della competitività locale di cui al comma 5.

2. Le indicazioni prioritarie per lo sviluppo delle azioni e gli indicatori atti a verificarne l'efficacia sono determinati dalla Giunta regionale, nell'ambito del documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR) sulla base delle analisi sviluppate dalla relazione di cui al comma 4, sentito il tavolo del Patto per lo sviluppo e la competente commissione consiliare. Relativamente al primo anno di applicazione, qualora l'entrata in vigore della presente legge intervenga successivamente all'approvazione da parte della Giunta regionale del DPEFR, l'orientamento delle azioni è definito con deliberazione della Giunta regionale.

3. La Regione è parte attiva sia sul piano progettuale che delle risorse nella partecipazione ai progetti di innovazione industriale indicati dalle politiche nazionali.

4. Ai fini di quanto previsto dal comma 2, la Giunta regionale sottopone annualmente al Consiglio regionale una relazione contenente:

- a) l'analisi congiunturale e del posizionamento competitivo del sistema produttivo lombardo rispetto al contesto nazionale e internazionale;
- b) la valutazione dell'impatto delle azioni regionali condotte, rispetto ad indicatori definiti in attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, e la pubblicizzazione dei risultati ottenuti specificando:
 - 1) le risorse finanziarie previste e utilizzate;
 - 2) gli strumenti d'intervento e le procedure adottate;
 - 3) il numero e la tipologia dei beneficiari ed il volume e la tipologia degli investimenti attivati;
 - 4) la valutazione di efficacia delle azioni e l'opportunità di correttivi.
5. Gli enti locali, le organizzazioni imprenditoriali e le aggregazioni di imprese, le CCIAA ed il loro sistema regionale, le università e il sistema della ricerca, le fondazioni bancarie, nonché le parti sociali, con priorità alle iniziative collaborative, possono proporre alla Giunta regionale programmi di sviluppo della competitività anche finalizzati alla riduzione

delle disuguaglianze e degli svantaggi che gravano sui territori lombardi confinanti con Province, Regioni e Stati che vantano sistemi di agevolazione alle imprese più favorevoli di quelli regionali e che presentino le seguenti caratteristiche:

- a) rilevanza dei risultati attesi e capacità di conseguirli;
- b) equilibrio del rapporto tra impegni e risultati;
- c) addizionalità di risorse, anche private, attivabili;
- d) governabilità dei processi di sviluppo e di attuazione dei programmi.

6. Per la realizzazione dei programmi di cui al comma 5 i soggetti attuatori possono avvalersi di agenzie di sviluppo. Le azioni a valenza finanziaria a beneficio delle imprese di cui alla presente legge sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, previa notifica alla Commissione europea o comunicazione di applicazione del regolamento di esenzione nei casi e nei modi prescritti.

7. Possono essere conferite agli enti locali:

- a) le funzioni amministrative relative alle azioni di cui al comma 1, lettera a), in presenza di addizionalità di risorse delle province stesse, nonché di quelle di cui al comma 5 qualora coordinate dalle province;
- b) le funzioni amministrative relative all'attuazione delle iniziative di interesse provinciale finanziate da risorse comunitarie destinate allo sviluppo economico locale;
- c) la mappatura analitica delle aree industriali dismesse di cui all'articolo 7, nonché il monitoraggio delle relative iniziative di recupero.

Art. 4 (Distretti)

1. La Regione riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione delle imprese in distretti, finalizzata alla crescita collaborativa attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione e alla logistica. Si intendono per distretti le aggregazioni di imprese secondo legami di affinità che possono avere carattere tematico-settoriale, territoriale o congiunto, ovvero altro specifico legame di correlazione. Ai distretti possono aderire liberamente le imprese industriali, artigianali, cooperative, della distribuzione, dei servizi, edili, turistiche, agricole e agroalimentari.

2. La Giunta regionale definisce i requisiti per l'accreditamento dei distretti in coerenza con quanto disposto dall'articolo 1, comma 366, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)) tenendo conto:

- a) della rappresentatività del distretto a livello settoriale o territoriale;
- b) del numero delle imprese aderenti e del fatturato complessivo;



- c) della disponibilità di patrimonio scientifico e tecnologico condivisibile;
- d) dell'integrazione di risorse e funzioni tra le imprese aderenti.
- 3.** Nell'ambito delle competenze e delle azioni regionali per la competitività i distretti accreditati possono, in particolare:
- a) promuovere azioni e programmi destinati prioritariamente allo sviluppo dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese aderenti, nonché di servizi di sviluppo aziendale, anche a carattere logistico, al sistema distrettuale, nonché alla sostenibilità ambientale, con particolare riferimento ai crediti ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti ed al risparmio energetico;
- b) presentare, a nome del distretto ovvero delle imprese associate singole o aggregate, richieste di accesso alle agevolazioni previste dalle leggi regionali, nazionali o da disposizioni comunitarie gestite dalla Regione, nonché effettuare presso lo sportello unico, per conto delle imprese associate, gli adempimenti relativi ai procedimenti amministrativi relativi agli insediamenti produttivi;
- c) attuare gli adempimenti in materia di assunzioni obbligatorie anche in forma reciprocamente compensativa tra le imprese associate e tra queste e le strutture operative distrettuali, in coerenza e secondo le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di collocamento obbligatorio;
- d) stipulare apposite convenzioni con banche, istituti di credito ed intermediari finanziari vigilati, volte alla prestazione di garanzie per il rimborso delle quote del contributo concesso alle imprese associate;
- e) accedere, per conto delle imprese associate, alle informazioni contenute nelle banche dati aderenti al sistema informativo di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b);
- f) promuovere lo sviluppo di azioni a carattere interregionale a sostegno di azioni di filiera sovraregionali nel campo dell'innovazione e dell'internazionalizzazione;
- g) promuovere iniziative per la riconversione produttiva ed occupazionale nei casi di crisi interne ed esterne al distretto, orientando e coordinando l'intervento delle imprese aderenti.
- 4.** A sostegno dello sviluppo distrettuale la Regione promuove:
- a) la costituzione, anche attraverso Finlombarda spa, di fondi di investimento in capitale di rischio ed altri specifici strumenti finanziari, anche con l'apporto di soggetti pubblici e privati, finalizzati a sostenere lo sviluppo competitivo delle imprese distrettuali;
- b) le iniziative volte all'accertamento delle condizioni che consentono l'accesso ad agevolazioni ed incentivi tributari e contributivi anche a livello nazionale e comunitario e agli adempimenti previsti per la concessione dei relativi benefici;
- c) lo sviluppo della responsabilità sociale

d'impresa sensibilizzando le aziende sulle ripercussioni delle loro attività in ambito sociale da realizzarsi attraverso la redazione di codici etici liberamente assunti dalle imprese aderenti;

d) la qualità delle relazioni industriali finalizzate a sviluppare la partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale, i loro diritti individuali, il contrasto alla discriminazione sui luoghi di lavoro, la stabilità dei rapporti di lavoro e l'emersione del lavoro irregolare.

5. La Regione promuove in via diretta o in sinergia con altri livelli istituzionali specifici accordi con grandi gruppi, reti di impresa, università al fine di costituire centri settoriali e agenzie funzionali allo sviluppo.

Art. 5 (Semplificazione dei rapporti)

1. I procedimenti amministrativi relativi all'avvio, svolgimento, trasformazione e cessazione di attività economiche, nonché per l'installazione, attivazione, esercizio e sicurezza di impianti e agibilità degli edifici funzionali alle attività economiche, il cui esito dipenda esclusivamente dal rispetto di requisiti e prescrizioni di leggi, regolamenti o disposizioni amministrative rientranti nella competenza legislativa regionale, sono sostituiti da una dichiarazione resa, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dal proprietario dell'immobile o avente titolo, ovvero dal legale rappresentante dell'impresa che attesti la conformità o la regolarità degli interventi o delle attività. Restano fermi il controllo e la verifica successivi, nonché la vigilanza da parte delle autorità competenti.

2. In caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o utilizzo di false attestazioni, ovvero di esecuzione difforme da quanto dichiarato, fermo restando quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), gli effetti autorizzativi delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 1 vengono meno e alle attività o interventi realizzati si applicano le disposizioni previste dalle norme di riferimento per i casi di assenza di autorizzazione.

3. La Giunta regionale individua i procedimenti amministrativi cui si applica il comma 1 e per tali procedimenti, nonché per quelli di cui all'articolo 6 predispone la modulistica unificata e provvede alla standardizzazione degli allegati per tutte le amministrazioni interessate.

4. Il procedimento di iscrizione all'albo delle imprese artigiane, disciplinato dalla legge regionale 16 dicembre 1989, n. 73 (Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo), è sostituito da comunicazione del legale rappresentante dell'impresa alla competente commissione provinciale per l'artigianato, presso cui è istituito l'albo. Tale comunicazione attesta il possesso dei requisiti e ne determina

l'iscrizione dalla data di presentazione della comunicazione stessa. Le commissioni provinciali dispongono accertamenti e controlli e adottano gli eventuali provvedimenti di cancellazione.

5. La Regione, nel rispetto della disciplina sulla protezione dei dati personali, assicura:

a) l'accesso informatico alle procedure regionali che riguardano le imprese; con la medesima modalità le imprese ottengono supporto informativo;

b) il raccordo e il coordinamento informatico delle banche dati pubbliche relative alle imprese compreso il registro delle imprese presso la CcIAA, allo scopo di costituire il sistema informativo integrato imprese della Regione con il compito di:

1) razionalizzare e semplificare il collegamento informatico tra imprese e pubblica amministrazione;

2) coordinare l'offerta e l'opportunità di servizi;

3) garantire la piena e reciproca consultabilità fra banche dati pubbliche delle imprese, al fine di evitare duplicazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione e la necessità da parte delle imprese di presentare la medesima documentazione ad amministrazioni diverse;

4) costituire la banca dati dei contributi concessi alle imprese, anche al fine di verificare l'efficacia delle politiche pubbliche ed orientarne lo sviluppo.

6. La Giunta regionale, per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, è autorizzata a stipulare, laddove necessario, intese e accordi con il Governo, anche al fine di armonizzare le rispettive leggi e regolamenti, e con la conferenza regionale delle autonomie istituita dall'articolo 1, comma 16, della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59").

7. Gli enti locali adeguano i propri regolamenti a quanto previsto dal presente articolo.

8. Le disposizioni di cui al presente articolo e all'articolo 7 non si applicano ai procedimenti riguardanti le grandi strutture di vendita disciplinate dall'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59) e dalla legge regionale 23 luglio 1999, n. 14 (Norme in materia di commercio in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59").

9. La Giunta regionale realizza, d'intesa con le associazioni rappresentative delle imprese, rilevazioni sui rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese.



Art. 6 (Semplificazione delle procedure)

1. Lo sportello unico di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) è responsabile di tutti i procedimenti amministrativi inerenti le attività economiche produttive di beni e servizi. Laddove non sia ancora attivo, le relative funzioni sono assolve dal competente ufficio comunale.

2. La domanda di avvio del procedimento è presentata allo sportello unico. Entro sette giorni lavorativi dal ricevimento, lo sportello unico può richiedere all'interessato la documentazione integrativa: decorso tale termine la domanda si intende correttamente presentata.

3. Qualora lo sportello unico chieda integrazioni nei termini di cui al comma 2, queste devono pervenire entro il termine perentorio di sette giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta. Il mancato rispetto del termine equivale a rinuncia all'istanza.

4. Verificata la completezza della documentazione, lo sportello unico:

a) adotta il provvedimento conclusivo entro dieci giorni lavorativi, decorso il termine di cui al comma 2, ovvero dalla presentazione delle integrazioni di cui al comma 3, qualora non sia necessario acquisire pareri, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati di amministrazioni diverse da quella comunale;

b) convoca entro sette giorni dal decorso del termine di cui al comma 2, ovvero dalla presentazione delle integrazioni di cui al comma 3, la conferenza di servizi da svolgersi in seduta unica entro i successivi quindici giorni lavorativi, qualora sia necessario acquisire pareri, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati, di amministrazioni diverse da quella comunale. In caso di mancata partecipazione dei soggetti invitati, ovvero in caso di mancata presentazione di osservazioni entro la data di svolgimento della conferenza stessa i pareri, le autorizzazioni e gli altri provvedimenti dovuti si intendono positivamente espressi, ferma restando la responsabilità istruttoria dei soggetti invitati alla conferenza.

5. Qualora l'intervento sia soggetto a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o valutazione ambientale strategica (VAS), i termini di cui al comma 4, lettera b) decorrono dalla comunicazione dell'esito favorevole delle relative procedure.

6. Qualora i progetti presentati risultino in contrasto con il piano di governo del territorio (PGT) ovvero il piano regolatore generale (PRG), si applicano le procedure di cui all'articolo 97 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio).

7. Il procedimento è espressamente concluso con provvedimento di:

a) accoglimento, che costituisce titolo per la realizzazione dell'intervento o per lo svolgimento dell'attività;

b) accoglimento condizionato, quando il progetto necessita di modifiche o integrazioni risolvibili mediante indicazione specifica o rinvio al rispetto della relativa norma. Il provvedimento costituisce titolo per la realizzazione dell'intervento o per lo svolgimento dell'attività alla condizione del rispetto delle prescrizioni poste;

c) rigetto, che può essere adottato nei soli casi di motivata impossibilità a porre prescrizione al progetto presentato per la presenza di vizi o imperfezioni tecniche insanabili.

8. Decorsi dieci giorni lavorativi dal termine di cui al comma 4, lettera a) ovvero dalla seduta della conferenza di servizi di cui al comma 4, lettera b) senza che sia stato emanato il provvedimento conclusivo, lo stesso si intende acquisito. Il prodursi di tale effetto è subordinato al pagamento dei corrispettivi eventualmente dovuti.

9. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure edilizie di cui agli articoli 38 e 42 della l.r. 12/2005 e, in ogni caso, quelle afferenti la grande distribuzione organizzata di cui all'articolo 9 del d.lgs 114/1998 e all'articolo 5 della l.r. 14/1999 e relativi provvedimenti attuativi, le cave, gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti e le imprese a rischio di incidente rilevante.

10. Entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale effettua verifiche sull'attuazione e sull'efficacia delle norme contenute nel presente articolo.

Art. 7 (Recupero delle aree industriali dismesse)

1. La dismissione di aree industriali costituisce grave pregiudizio territoriale, sociale ed economico-occupazionale. Si intendono per aree industriali dismesse, ai fini del presente articolo, le aree:

a) che comprendano superficie coperta superiore a duemila metri quadrati;

b) nelle quali la condizione dismissiva, caratterizzata dalla cessazione delle attività economiche su oltre il cinquanta per cento delle superfici coperte nelle aree di cui alla lettera a), si prolunghi ininterrottamente da oltre quattro anni.

2. Il recupero delle stesse costituisce attività di pubblica utilità ed interesse generale, perseguibile secondo le modalità di cui al presente articolo, qualora la dismissione comporti le condizioni di cui al comma 1, oltre a pericolo per la salute, per la sicurezza urbana e sociale e per il degrado ambientale e urbanistico.

3. Il comune competente per territorio, accertata la sussistenza delle condizioni di cui ai commi 1 e 2, invita la proprietà dell'area

a presentare una proposta di riutilizzo della stessa, in coerenza con l'assetto insediativo e la programmazione urbanistica del territorio circostante l'area dismessa ed anche con il ricorso agli strumenti di cui all'articolo 11 della l.r. 12/2005, assegnando a tale riguardo un termine da definirsi in ragione della complessità della situazione riscontrata e comunque non inferiore a mesi sei e non superiore a mesi diciotto. La proposta di riutilizzo deve tra l'altro indicare:

a) le attività e funzioni che si intendono insediare;

b) gli interventi urbanistico-edilizi, infrastrutturali e per l'accessibilità coerenti e connessi con le funzioni che si intendono insediare;

c) il grado di risoluzione delle implicazioni eventualmente derivanti dalla dismissione con specifico riferimento alla eventuale presenza di inquinamento dei suoli, nel rispetto delle norme vigenti;

d) il cronoprogramma degli interventi previsti;

e) il piano finanziario-imprenditoriale che sostiene il progetto.

4. In caso di mancata presentazione della proposta, o nel caso questa non risponda ai contenuti di cui al comma 3, il comune, previa diffida ad adempiere rivolta al proprietario, può provvedere ad acquisire ulteriori proposte mediante procedura ad evidenza pubblica. Al proprietario è sempre e in ogni caso riconosciuta la facoltà di subentrare nell'attuazione della proposta eventualmente accolta dall'amministrazione, previo riconoscimento al promotore della stessa di una indennità pari al cinque per cento del valore delle opere in progetto. L'approvazione della proposta da parte del consiglio comunale produce contestuale recepimento della stessa nel documento di piano del PGT. Tale proposta deve avere i contenuti di cui al comma 3 ed è attuata, in ragione della natura della proposta stessa, secondo le modalità di cui alla parte II, titolo VI, capo I, della l.r. 12/2005 (Programmi integrati di intervento - PII), ovvero dell'articolo 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 (Piano delle aree da destinare a insediamenti produttivi - PIP), secondo le modalità dell'articolo 12 della l.r. 12/2005.

5. Resta comunque salvo il procedimento autorizzatorio delle grandi strutture di vendita così come previsto dall'articolo 9 del d.lgs. 114/1998 e dalla l.r. 14/1999 e conseguenti provvedimenti, nel caso di iniziative a carattere commerciale di grande distribuzione.

Art. 8 (Norma finanziaria)

1. Alle spese previste dai precedenti articoli si provvede con le risorse annualmente stanziata alle relative UPB delle aree "Persona, Capitale umano e Patrimonio culturale", "Competitività" e "Ambiente, Territorio e Infrastrutture" dello stato di previsione delle spese del Bilancio 2007 e seguenti.

Indistruttibile potenza.

La leggenda si rinnova: **TOYOTA HILUX**



Nessun limite alla vostra immaginazione.

Prova da Rivauto la potenza del nuovo motore 3.0 D-4D Euro 4 da 171 CV e scoprirai come Hilux può emozionarti nel tempo libero, con il comfort e la dinamicità di un SUV e nel lavoro con straordinarie capacità di carico, solidità e affidabilità in qualsiasi condizione.

Disponibile anche con motore 2.5 D-4D Common Rail Euro 4 da 120 CV.

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

www.rivauto.it

RIVAUTO  **TOYOTA**

COMO

via Asiago, 28
Tel. 031.572.270

CANTÙ

viale Lombardia, 83
Tel. 031.734.012

ERBA

via Milano, 12
Tel. 031.333.8025

BEREGAZZO

via Marconi, 19
Tel. 031.988.634

CIRIMIDO

via Strada di mezzo, 1
Tel. 031.352.0005

Ecco "l'artigiano insubrico"

La linea di confine, fra Italia e Svizzera si fa sempre più debole, sotto le pressioni di un'economia che non conosce divisioni a livello globale. Nasce infatti oggi una nuova figura di imprenditore,

che rappresenta la possibilità per un'impresa Italiana, così per un'omologa Svizzera, di intraprendere rapporti di lavoro oltre confine in modo reciproco, di affermare la propria professio-

nalità e qualità della prestazione al di qua o al di là delle dogane. E' l'artigiano insubrico, che prende identità da quella fascia di territorio che comprende la provincia di Como, quella di Varese e del Ticino in terra elvetica. La manodopera tradizionale transfrontaliera si evolve e si trasforma. E dopo le migliaia di lavoratori che ogni mattina e sera varcano il confine, ecco arrivare anche l'impresa con la propria professionalità, qualità, competitività economica e con i propri dipendenti che si avventura in terra d'oltralpe per raccogliere fasce di mercato nuovo e interessante. Ma non parliamo di multinazionali, parliamo di artigiani: edili, elettricisti, idraulici, falegnami e così via, che trovano nella seconda fase di attuazione dei Patti Bilaterali tra Europa e Svizzera, l'opportunità di stringere innovative forme di collaborazione con i colleghi svizzeri e offrire ai propri committenti le peculiarità di entrambe. Si sono già instaurate collaborazioni interessanti fra elettricisti svizzeri e italiani che concorrono ad appalti rilevanti in entrambi i territori. In questo contesto, è stato presentato oggi alla stampa l'evoluzione del progetto A-PLAT:



Cetti e Moretti

lavoro

Patti Bilaterali Europa-Svizzera



CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO

tel.031 316.359
fax 031 316.353
e.mail: categorie@apacomo.it



Confederazione Nazionale
Artigianato Como

tel.031 276.441 - fax 242.269
e.mail: segreteria@cnacomo.it

"AMPLIAMENTO PROGETTO LAVORO ARTIGIANO TRANSFRONTALIERO", realizzato congiuntamente da Confartigianato Imprese e Cna di Como, finalizzato ad offrire assistenza alle imprese artigiane delle province di frontiera che sono interessate ad operare in Svizzera. Il progetto, presentato dal coordinatore Giovanni Moretti, con il Presidente di Confartigianato Imprese Como Cornelio Cetti e il Presidente di CNA Giacomo Guidali, che nasce dall'esperienza del precedente progetto PLAT,

è il risultato del lavoro comune svolto in questi ultimi due anni su questo tema dalle due Organizzazioni dell'artigianato comasco, in particolare all'interno del tavolo di lavoro sugli accordi bilaterali U.E.-Svizzera attivo in Camera di Commercio di Como. Tra gli obiettivi dell'attuale progetto vi è quello di cogliere le opportunità offerte dall'entrata in vigore, dal giugno 2004, della 2° fase degli accordi bilaterali tra UE e CH. Essi, rappresentano un'occasione da sfruttare pienamente in tutte le

loro grandi potenzialità, al fine di dare un contributo positivo alla ripresa e allo sviluppo dell'artigianato di produzione e servizio delle province lombarde di confine. Sul sito www.progettoplat.com le aziende artigiane interessate ad intraprendere nuove opportunità di lavoro Italia-Svizzera e viceversa, possono già registrarsi per raccogliere indicazioni e contatti concreti ad avviare questo nuovo rapporto di lavoro senza confini.



22073 FINO MORNASCO
via Gorizia, 2
Tel. 031.92.72.77
Fax 031.92.77.73
E-mail: sma-mobili@libero.it

Mobili per ufficio

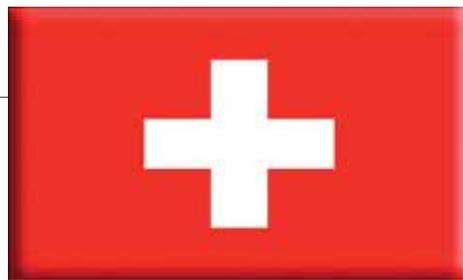
Scaffalature metalliche

Soppalchi

**Attrezzature per magazzino
di serie e su misura**

**Progettazione completa
di uffici e magazzini gratuita**





Un aiuto agli artigiani che vogliono lavorare in Svizzera

E' stato recentemente approvato, dalla Regione e da Unioncamere, un cofinanziato al progetto promosso da Confartigianato di Como, congiuntamente con C.N.A. di Como e Varese, finalizzato ad offrire assistenza alle imprese artigiane delle province di frontiera che sono interessate ad operare in Svizzera. Il

progetto, che nasce dall'esperienza del precedente progetto PLAT, è il risultato del lavoro comune svolto in questi ultimi due anni su questo tema da Confartigianato e CNA di Como, in particolare all'interno del tavolo di lavoro sugli accordi bilaterali U.E.-Svizzera della C.C.I.A.A.. Tra gli obiettivi dell'attuale progetto vi è

quello di cogliere le opportunità offerte dall'entrata in vigore, dal giugno 2004, della 2° fase degli accordi bilaterali tra UE e CH. Esse rappresentano un'occasione da sfruttare pienamente in tutte le loro grandi potenzialità, al fine di dare un contributo positivo alla ripresa e allo sviluppo dell'artigianato di produzione e servizio delle province lombarde di confine. La Svizzera e, in particolare, il Canton Ticino rappresentano per l'Italia un partner commerciale di rilevante importanza: bastino questi dati riportati dal Console generale svizzero di Milano al Convegno di Como sui bilaterali del 9 ottobre 2006. L'Italia è il primo mercato di sbocco delle esportazioni del Ticino, mentre sul fronte delle importazioni ben i 2/3 dell'import del Ticino proviene dall'Italia. Quanto l'Italia esporta in Ticino è pari ad 1/4 del totale delle esportazioni italiane nell'intera Svizzera. Altro dato significativo è il peso della Svizzera per l'intera Unione Europea: comprendendo anche i servizi, la Svizzera rappresenta il 2° partner commerciale dell'UE, dopo gli USA e prima della Cina. L'attuale progetto permette di cogliere i primi risultati positivi raggiunti dal precedente progetto, e di ampliare e sfruttare molto più ampiamente le potenzialità dei bilaterali. Ciò in particolare grazie al fatto che:

1. protagonisti del progetto sono le due principali associazioni di categoria degli artigiani;
2. i territori interessati dal progetto non sono solamente le province di Como e Varese, ma il nuovo progetto si pro-

FERMETAL S.r.l.



**COMMERCIO
ROTTAMI
METALLICI**

Ferrosi e Non ferrosi e Materiali Vari di Recupero

- Materie Prime - Seconde • Demolizioni Industriali
- Servizio Containers • Gestione Smaltimento rifiuti
- Servizio di Asporto Rifiuti Speciali Non Pericolosi
Iscr. Albo Smaltitori rifiuti MI11710S
 - Stoccaggio, Cernita e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi

Aut. Prov. 34/02/RCA

22070 **LUISAGO** (Co)

Via Livescia, 15 - Tel. 031.889797 - Fax 031.889979
info@fermetal.net

lavoro

Patti Bilaterali Europa-Svizzera

Informazioni:

Confartigianato Imprese Como,
tel.031 3161 - fax 031 278342
e.mail: apacomo@apacomo.it



pone di offrire i propri servizi anche alle imprese artigiane delle province di Sondrio e di Lecco;

3. il numero delle imprese potenzialmente interessate al progetto, se raffrontate al precedente progetto, sono superiori di circa otto-dieci volte;
4. il nuovo clima che si è creato e si sta creando col Ticino crea le condizioni per rendere fattibile l'avvio di una costruttiva collaborazione tra le imprese del Ticino e le imprese artigiane di Como, Varese, Sondrio e Lecco.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

1. Allargamento numero imprese artigiane operanti col Ticino, provenienti dalle province interessate al progetto
2. Aumento aziende artigiane operanti a nord delle Alpi in Svizzera

3. Potenziamento e qualificazione dell'attuale sito internet del progetto (www.progettoplat.com).

In particolare:

File scaricabili di vademecum, modulistica, linee guida

Sito bilingue: italiano e tedesco.

Aumento numero imprese artigiane presenti nel sito del progetto PLAT

4. Progetto pilota in materia di riconoscimento reciproco delle professionalità, di studio di esperienze comuni in materia di formazione professionale, di chiarimenti in materia di trattamenti economici e normativi ai lavoratori distaccati in Svizzera e in Italia, da realizzarsi con le associazioni imprenditoriali del Ticino

5. Possibile realizzazione di una strut-

tura autonoma e autosufficiente di servizio alle imprese in materia di bilaterali

Alle imprese verranno forniti i seguenti servizi:

1. conoscenza delle regole e delle modalità per lavorare in Svizzera, sia alle associazioni (seminari di approfondimento per i funzionari interessati), sia alle aziende (promuovendo incontri specifici);

2. la possibilità di iscriversi, come aziende, al sito internet del progetto.

Inoltre si prevede di mettere a disposizione delle imprese che ne avranno specifico bisogno consulenze specialistiche in materia di regole per lavorare in Svizzera e delle normative svizzere in materia di società, fiscali, contrattuali, ecc.

ELETTROFORNITURE **IEF** SpA **imatfelco**

Gli specialisti per:

illuminazione di interni ed esterni • sistemi antifurto e anti-incendio
materiali per tv satellitari e antennistica tradizionale • automazione cancelli

filiale CAIOLO (SO)
via Valeriana, 5
tel. 0342 354032
fax 0342 354033

filiale MARIANO C. (CO)
via A. Moro, 30/32
tel. 031 743535
fax 031 743545

filiale TRADATE (VA)
via B. Luini, 1
tel. 0331 810920
fax 0331 811127

filiale MERONE (CO)
via Manzoni, 24/26
tel. 031 651153
fax 031 651453

sede COMO - via Scalabrini, 100 • tel. 031 525801 • fax 031 525803 • www.imatfelco.it • commerciale@imatfelco.it

Sempre più difficile fare l'artigiano



“E’ solo l’inizio ” per il Presidente della delegazione di Cantù di Confartigianato Mauro Bianchi, la decisione del comune di Mariano Comense di raddoppiare l’addizionale irpef passando dallo 0,4% allo 0,8% fa da apripista per altre amministrazioni.

“ E’ la conferma di ciò che si temeva con la finanziaria 2007” dice Bianchi, “l’aumento della pressione fiscale attraverso le addizionali comunali che i comuni applicheranno, in parte perché costretti ed in parte perché è un modo certo per fare cassa. Dal nostro punto di vista sollecitiamo gli amministratori comunali a porre attenzione nel proseguire sulla strada di ritoccare le addizionali irpef, occorre invece valutare interventi per il contenimento dei costi. Gli eventuali aumenti delle aliquote di addizionali, se proprio indispensabili

dovranno essere contenuti e non raddoppiare come nel caso di Mariano Comense. La Finanziaria dà facoltà e non l’obbligo a ritoccare le addizionali, quindi ripeto massima attenzione. Anchè perché non è il solo costo aggiuntivo che si ritroverebbero le nostre aziende. Infatti tra i costi che gli artigiani si ritroveranno a dover pagare in più da quest’anno, oltre agli aumenti della pressione fiscale, ci sono ulteriori spese di gestione che si vanno ad aggiungere a quelli attuali, causati anch’essi dalla nuova Finanziaria. La redazione e l’invio telematico degli elenchi clienti e fornitori, l’invio sempre telematico degli f 24 . Centri studi di Confartigianato hanno stimato che i maggiori oneri burocratici a carico degli imprenditori italiani è di 739,9 milioni di euro equivalenti ad una media di 143,00

euro per impresa che salgono a 196,2 euro per i soggetti obbligati all’invio telematico dei corrispettivi. Purtroppo si continua a parlare di semplificazione, ma puntualmente vengono emanati dal potere burocratico, nuove incombenze che vanno a gravare sui costi di gestione delle imprese. Sistematically “ conclude Bianchi” poi si continua a parlare di competitività, di innovazione, di investimenti ma come possiamo competere sui mercati esteri se i nostri prodotti hanno dei costi aggiuntivi di gestione che nessun altro paese europeo ha. Dico europeo, senza parlare dei mercati emergenti che conosciamo benissimo, che la burocrazia manco sanno cosa sia. Una riflessione e una meditazione i nostri politici sarà bene la facciamo. Basta farsi condizionare dal potere burocratico.”

I servizi di Eurofidi per i soci di Confcooperative



Frangi e Cini

Sigla la convenzione fra le due strutture

E’ stata siglato un accordo tra Eurofidi sc, la struttura del credito di Confartigianato Imprese e la Confcooperative di Como, struttura che associa numerose realtà della cooperazione comasca. La firma è stata apposta dai massimi vertici: Sirotto Cini presidente di Eurofidi e Mauro Frangi presidente di Confcooperative. I contenuti della convenzione prevedono che Eurofidi potrà mettere a disposizione di tutti i soci di Confcooperative l’ampia gamma di servizi creditizi e finanziari, che la struttura offre già alle migliaia di associati. In particolare con la firma dell’accordo viene sancita la nascita di un centro di coordinamento fra le due strutture nell’ambito delle attività tecniche, di promozione e gestione dei servizi legati al credito e ai finanziamenti.

Gli artigiani in udienza da **Benedetto XVI**



Circa 7.200 artigiani sono stati ricevuti in udienza privata nella sala Nervi, dal Santo Padre Benedetto XVI il 31 marzo scorso.

L'incontro con il Papa rappresenta l'evento conclusivo delle celebrazioni per il Sessantennale della Confartigianato, organizza-

zione che rappresenta 521 mila imprese artigiane italiane.

L'appuntamento con il Pontefice ha costituito per gli imprenditori che si riconoscono in Confartigianato un'occasione solenne per condividere con il Santo Padre il significato spirituale del proprio lavoro e per

testimoniare i valori dell'uomo e dell'impresa.

All'udienza hanno partecipato anche 33 artigiani di Como, che non hanno voluto far mancare la loro presenza a questo importante appuntamento.

Pasqua in musica per gli artigiani pensionati



Oltre 300 persone hanno preso parte all'iniziativa messa in atto dal gruppo Anap Pensionati di Como, guidati da Gianmaria Quagelli, con la prima edizione del Concerto di Pasqua con la collaborazione della Banda Baradello di Como, presso l'auditorium del Collegio Gallio di Como ed alla quale come detto ha partecipato un folto pubblico di artigiani e appassionati, che hanno apprezzato il nutrito programma presentato dalla Banda, che ha dato ampia dimostrazione della competenza e della capacità dei suoi elementi.

Uno dei tanti progetti perseguiti dal consiglio del Gruppo degli artigiani pensionati di Confartigianato, nell'ambito di un programma culturale che vedrà protagonisti i soci dell'Anap per il 2007.

E' in preparazione infatti la visita alla Mostra degli Impressionisti in svolgimento a Villa Olmo.

associazione



Anap Confartigianato
ANCoS Como
221000 Como
Viale Roosevelt, 15
Tel. 0313161 - Fax 031 278342
E-mail: anap@apacomo.it



L'Anap Ancos, il circolo costituitosi lo scorso anno, dall'ANAP Confartigianato, l'associazione che raggruppa gli artigiani pensionati della provincia di Como, che ha tra gli scopi e finalità iniziative di carattere **ricreativo, culturale, artistico, turistico ed assistenziale**, atte a potenziare i mezzi e i modi di utilizzazione del tempo libero, favorendo l'armonizzazione della vita post-lavorativa degli iscritti, ha promosso la costituzione di un **Gruppo amatoriale ciclistico Anap Ancos Confartigianato**.

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione a manifestazioni, gite, raduni e viaggi in bicicletta organizzati da parte di enti, società sportive o gruppi di soci, e/o di organizzare anche in proprio, studiando e realizzando percorsi ed itinerari cicloturistici, per valorizzare gli aspetti culturali, ambientali e storici del nostro territorio.

Sappiamo che nel mondo dell'artigianato vi sono numerosi sportivi che praticano a diversi livelli il ciclismo, pertanto con questa nostra prima comunicazione vorremmo verificare l'interesse dei nostri iscritti a questa iniziativa attraverso la compilazione e restituzione di una semplice scheda che alleghiamo alla scrivente da ritornare alla nostra segreteria di Como Viale Roosevelt, 15.

Cogliamo questa occasione per segnalare a tutti gli appassionati, la prima edizione della **GranFondo Gianni Bugno Monza-Brianza**, in programma martedì 1° maggio 2007 che richiamerà da ogni parte d'Italia e dall'estero migliaia di cicloamatori che potranno vivere l'emozione di pedalare a fianco di Gianni Bugno con arrivo e partenza dall'Autodromo di Monza. La partecipazione è possibile anche a coloro che non sono in possesso della tessera ciclistica.

Per informazioni ulteriori relative alla costituzione del nostro gruppo e per la partecipazione alla Granfondo, i nostri uffici Ancos di Como - tel. 031 316241 sono a disposizione.

Nel ringraziare per l'attenzione ci è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti

Como, marzo 2007

Il Presidente **Gianmaria Quagelli**

SCHEDA di INTERESSE

Costituzione di un gruppo amatoriale ciclistico Anap Ancos Confartigianato

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO E DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CAP _____ CITTA' _____ PROV. _____

TELEFONO _____ FAX _____ TEL. MOBILE _____

E-MAIL _____

Compilare se già regolarmente tesserato ad una Società o Ente di Promozione Sportiva

ENTE _____ SOCIETA' _____

CODICE SOCIETA' _____ NUMERO TESSERA _____

Si acconsente all'utilizzo dei propri dati personali ai sensi e per gli effetti del D. Leg. 196 del 30.6.2003 come attualmente vigente con conversioni e modifiche successive

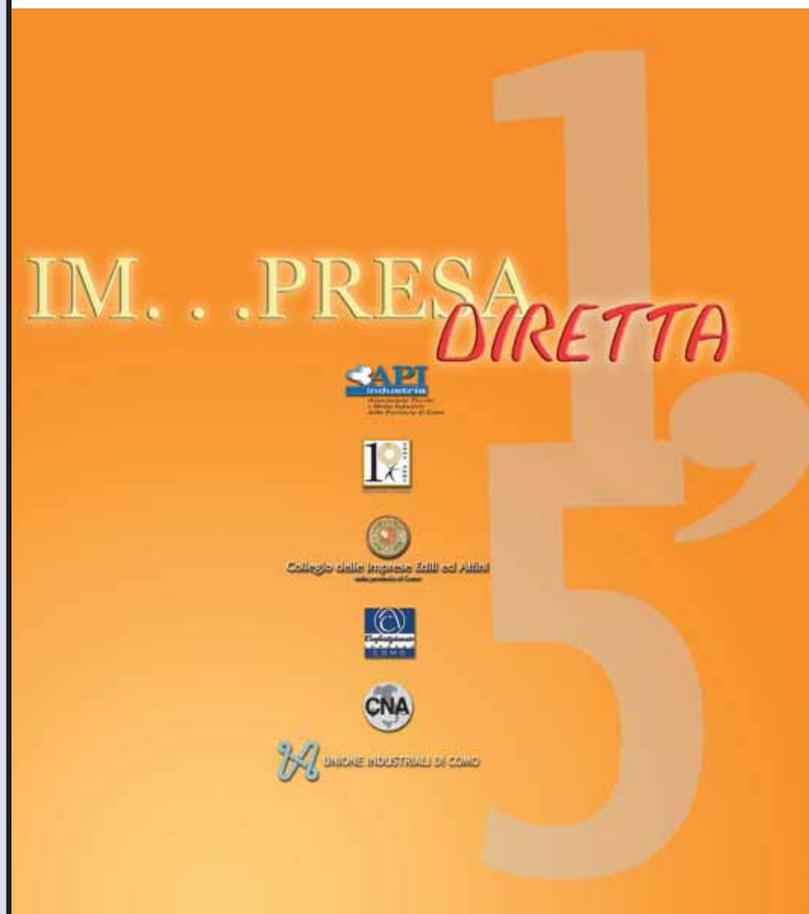
Firma _____

INVIARE A: **ANAP ANCOS CONFARTIGIANATO**

Viale Roosevelt, 15 - 22100 COMO - Tel. 031/ 316240/241- Telefax 031/27.83.42 - Email: anap@apacomo.it

IM...PRESA DIRETTA:

15 minuti di economia su Espansione TV



Ha avuto inizio sull'emittente televisiva comasca Espansione Tv, una nuova trasmissione settimanale dedicata all'economia dal titolo più che simbolico: IM...PRESA DIRETTA, condotta in studio da Elda De Mattei nota presentatrice di ETV, con un ospite, di volta in volta rappresentante delle Associazioni Imprenditoriali della provincia di Como. Ogni mercoledì, per 36 puntate di 15 minuti ciascuna, ospiti e rappresentanti di: Associazione Piccole e Medie Industrie, Confartigianato Imprese, Cna, Compagnia delle Opere, Collegio delle imprese edili, Unione industriali di Como affronteranno diverse tematiche di attualità legate al mondo economico e produttivo della provincia, oltre ad argomenti di carattere generale che investono il mondo delle imprese ma non solo. Le puntate avranno anche un taglio divulgativo, in maniera di affrontare le questioni non con l'ottica degli addetti ai lavori ma con l'approccio di chi vuole partecipare con le comunità locali le materie chiave del presente e del futuro.

Appuntamento quindi ogni mercoledì alle ore 20,00 su Espansione Tv con IM...PRESA DIRETTA

frigerio giancarlo & c. s.n.c.

SABBIATURA ZINCATURA VERNICIATURA INDUSTRIALE A FORNO

22063 CANTU' (CO)

Via Genova, 13/b - Tel. 031 731346 - Fax 031 733410

Azienda Certificata Lloyd's Register n. LRC 121035
Ispettore certificato NACE n. 6478



www.frigeriosnc.com
e-mail: info@frigeriosnc.com



CARROZZERIA ROMANO ANTONIO



22100 COMO
Via E. Casati 10 - Tel. 031.590857
Fax 031.5000589
Via Cecilio, 4 - Tel. 031.590586

CERTIFICATA UNI ISO 9001:2000

www.carrozzeriaromano.it
e-mail: comunicazioni@carrozzeriaromano.it

L'8 marzo delle donne d'impresa



L'elemento più sorprendente emerso dal talk-show organizzato dalle donne d'impresa di Confartigianato, in occasione dell'8 marzo, è stato che la maggiore conflittualità nei confronti delle donne arriva proprio dalle donne stesse.

Un confronto disteso, ma realista e molto sentito dal pubblico, oltre 150 persone, che ha preso parte al dibattito promosso da Donne Impresa di Confartigianato di Como, mercoledì 7 marzo al

grand Hotel di Como, al quale hanno partecipato come ospiti Lorena Bianchetti conduttrice su Rai1 di "Domenica In", Daniela Ceccarelli olimpionica di sci e Simona Saladini primo cittadino di Cernobbio, moderate da Piercarlo Valtorta, esperto europeista e profondo conoscitore della realtà imprenditoriale femminile.

Dopo il benvenuto di Maruscka Nava, ha portato il saluto della città Stefano Bruni, sindaco di Como, che ha sottolineato il



Lorena Bianchetti,
conduttrice di "Domenica In"

donne

Esperienze di donne a confronto per le Imprenditrici di Confartigianato



*Daniela Ceccarelli,
olimpionica di sci*



*Simona Saladini,
Sindaco di Cernobbio*



Maruscka Nava

ruolo delle donne sempre più autorevole e determinante nell'ambito dell'amministrazione pubblica, che evidenzia quanto siano flebili ormai le differenze fra uomini e donne nell'impegno, nella dedizione, nelle competenze che caratterizzano il servizio pubblico e la politica.

Un dibattito interessante ed estremamente gradevole, dal quale sono scaturiti i veri sentimenti che caratterizzano l'impegno delle donne su vari fronti, sociale, familiare, mediatico, etico e imprenditoriale.

Noi donne d'impresa - ha invece esordito la Presidente delle Donne Artigiane Maruscka Nava - abbiamo sempre scelto di celebrare la ricorrenza dell'8 marzo in modo diverso, proprio perché sostanzialmente diversa è la nostra condizione di lavoratrici che assumono in proprio la

responsabilità di gestire il loro futuro e spesso anche quello di altre persone che lavorano alle loro dipendenze. Il rischio di emarginare ed etichettare una categoria, "le donne", come quella da proteggere a tutti i costi, come una razza in via d'estinzione, è veramente alto, ma in rispetto a tutte le donne che sfortunatamente subiscono ancor oggi queste differenze - ha sottolineato Maruscka Nava - il nostro gruppo vuole fortemente perseguire un'attività di crescita culturale e personale di tutte le sue componenti, che contribuisca a far uscire le donne, lanciando un messaggio anche agli uomini, da questa cultura della "differenza a tutti i costi".

Dal canto loro, le ospiti che hanno caratterizzato la serata, si sono prestate di buon grado e con grande affabilità alle domande del



donne

Esperienze di donne a confronto per
le Imprenditrici di Confartigianato



moderatore e del pubblico. Simona Saladini sindaco di Cernobbio si è scagliata con decisione contro il principio delle "quote rosa".

Ci devono riconoscere per quello che valiamo - ha sottolineato - e non certo per quello che siamo. Un intervento molto apprezzato che ha tenuto alta l'attenzione dei presenti, così come le considerazioni della campionessa olimpica Daniela Ceccarelli, accompagnata nell'occasione dalla figlia nata solo tre mesi fa, che ha invece sottolineato quanto sia stato importante per lei l'esperienza della maternità in un mondo in cui la considerazione per l'atleta, sia esso uomo o donna è mirata al raggiungimento del risultato e quindi all'appiattimento di una condizione che non distingue più la donna dall'atleta.

Lorena Bianchetti invece, dal suo



SERBACONTROL srl

REVISIONE SERBATOI

GASOLIO • BENZINA • OLI COMBUSTIBILI • PRODOTTI CHIMICI
RIVESTIMENTI INTERNI ANTICORROSIVI
PROVE DI TENUTA E COLLAUDO
PULIZIE • BONIFICHE • SMALTIMENTO
DEMOLIZIONE E/O ASPIRAZIONE
SERBATOI IN POLIETILENE E FLESSIBILI SU MISURA
TABELLE METRICHE DI LIVELLO
CERTIFICAZIONI DI COLLAUDO A.S.L. • A.R.P.A. • VV.FF.
DISINQUINAMENTO AMBIENTALE

Ufficio: 22010 **CONSIGLIO DI RUMO (CO)**
Via Martesana, 27 - Tel. 0344.80.232 - Fax 0344.90.598
Magazzino: 22015 **GRAVEDONA (CO)** - Via Regina, 78

www.paginegialle.it/serbacont
e-mail: serbacontrol@libero.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2000  

Cert. n. 9175.Serb.

donne

Esperienze di donne a confronto per le Imprenditrici di Confartigianato



osservatorio privilegiato qual è il mondo della televisione, ha sottolineato la grande responsabilità che un personaggio pubblico assume nel lanciare messaggi attraverso uno strumento così potente come la televisione, ma ha sottolineato anche quanto sia importante riuscire a trasmettere buoni sentimenti e strappare un sorriso al di là delle telecamere. Diverse le domande del pubblico, prevalentemente femminile tra le quali erano presenti anche moglie del sindaco di Como Raffaella Bruni, la Comandante della Polizia Stradale di Como Delfina Di Stefano, il consigliere comunale di Como Etta Sosio, Veronica Airoidi, Serena Brivio, Emilia Mancinelli, e fra gli uomini il sindaco Bruni, il consigliere regionale Gaffuri e il candidato



sindaco Giorgio Carcano, e tanti altri ospiti che hanno onorato una serata diversa per celebrare una donna d'impresa diversa, quella del ventunesimo secolo. In chiusura, è stata anche festeggiata Ornella Gambarotto, presidente del

Comitato Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio, insignita dell'onorificenza del Cavalierato al Merito della Repubblica che gli verrà conferita il prossimo 2 giugno.

Imprenditoria femminile: c'è ancora spazio oggi per intraprendere un'attività in proprio?

Maruscka Nava: determinazione e voglia di realizzarsi per superare difficoltà e problemi

Donne in impresa? Si può fare



Maruscka Nava

Quando parliamo di donne d'impresa, l'interrogativo che si pone è sempre quello. Quali difficoltà, problemi, limitazioni incontra una donna che vuole mettersi in proprio? Perché si parla sempre più di limitazioni e non di soddisfazioni e affermazione delle imprese di donne? Abbiamo girato l'interrogativo a Maruscka Nava, fresca di nomina alla guida del Gruppo "Donne Impresa" di Confartigianato Como e componente della Giunta Esecutiva della stessa struttura, titolare di uno studio di estetica e bellezza a Pontelambro.

Ebbene, si può ancora fare impresa al femminile oggi?

La mia esperienza personale mi fa

dire che si poteva fare in passato, così come si può fare oggi. Avevo 19 anni, poca esperienza alle spalle ma tanta grinta e determinazione a voler raggiungere un obiettivo che era quello di affermare le mie intenzioni di lavorare in proprio, di essere padrona di me stessa. Armi e bagagli, mi sono presentata negli uffici preposti e poi in banca e ho messo in piedi un'attività che ha ormai superato i vent'anni. Vent'anni di grandi soddisfazioni e non nascondo di difficoltà da superare.

Ecco, parliamo delle difficoltà. Si rischia il luogo comune ma, una donna ha più problemi di un uomo a gestire un'attività in proprio?

Direi una sciocchezza ad affermare il contrario. Donna vuol dire moglie e madre oltre che imprenditrice, sempre che si facciano queste scelte. Vuol dire che, oltre ai pensieri aziendali ci sono anche quelli famigliari. Ma non per questo, gestire un'azienda come donna sia diverso da un uomo. Le problematiche amministrative, gestionali, strategiche, economiche sono le stesse identiche, pertanto mi sento un imprenditore a tutti gli effetti. Certo c'è ancora qualche diffidenza, ma credo che ai giorni nostri, almeno nel nostro

ambito sia anacronistico parlare di differenze uomo-donna. Siamo tutti imprenditori e basta. Io sono un'estetista, quindi un'attività svolta principalmente da donne, ma in Associazione ci sono colleghe che lavorano nell'edilizia, nella meccanica, nel legno e così via, con grandi capacità a pari dignità dei colleghi uomini.

E' una sollecitazione a tante ragazze che hanno come obiettivo il lavoro in proprio?

Il mondo del lavoro oggi soffre di grande precarietà. Il mettersi in proprio è una scelta impegnativa ma, se fatta con dedizione, impegno e una grande passione, può risultare la scelta vincente per tanti giovani che vivono nell'incertezza di un futuro.

Lei ha scelto anche l'impegno associativo.

La mia idea è che: insieme si può fare molto e meglio. Il mio impegno in Confartigianato è ormai decennale e posso dire di aver raccolto moltissimo. Il confronto continuo con la mia realtà, con gli altri imprenditori, con la società, ha contribuito al mio arricchimento personale che ha consolidato il mio ruolo di donna d'impresa. Credo sia controproducente ai giorni nostri "stare fuori" da un contesto così importante qual è



PRODOTTI PER L'EDILIZIA
IDROPITTURE
RIVESTIMENTI MURALI
ALSERIO (Co) - Via Carcano, 8
tel. 031.631115 - fax 031.619010
Internet: www.unionplast.com
E-mail: info@unionplast.com

PRODUZIONE E VENDITA

RIVESTIMENTI MURALI RUSTICI E A PENNELLO A BASE DI

GRASSELLO DI CALCE
SILICATO DI POTASSIO
SILOXANI
RESINE ACRILICHE

IDROPITTURE

AL QUARZO PER ESTERNI
TRASPIRANTI PER INTERNI
LAVABILI PER ESTERNI ED INTERNI
ANTIMUFFA

RIVENDITA SPECIALIZZATA INGROSSO - DETTAGLIO

PRODOTTI SPECIFICI PER COIBENTAZIONI CON SISTEMA A CAPPOTTO
IN SUGHERO, POLISTIROLO, GREYPOR
RASANTI, COLLANTI, RETE, TASSELLI, MATERIALI DA SUPPORTO

MALTE DA RISANAMENTO FIBRORINFORZATE
e cicli specifici per l'eliminazione di umidità da risalita e la deumidificazione in genere

SERVIZIO TINTOMETRICO INDUSTRIALE

VASTO ASSORTIMENTO SMALTI E DILUENTI

attrezzature e accessori delle migliori marche per l'impresa di verniciatura

RIVENDITORE AUTORIZZATO

KEIMFARBEN
Colori Minerali srl



Idropitture e rivestimenti minerali
a base di silicato liquido di potassio



XYLADECOR

PRODOTTI IMPREGNANTI PROTETTIVI
PER IL TRATTAMENTO DEL LEGNO

Consulenza ed assistenza per lo studio e la realizzazione di cicli di intervento personalizzati per il restauro

l'associazionismo. I problemi per gli imprenditori ci sono e sono da risolvere, da soli non andiamo da nessuna parte.

Cosa fate in particolare come gruppo donne di Confartigianato?

Non è costruttivo dirlo ancora oggi, ma perseguiamo ancora le "pari opportunità". I pregiudizi sono duri a morire e come dicevo prima, sono la prima ad affermare che non c'è nessuna differenza fra un imprenditore uomo e un'imprenditrice donna. Qualcuno crede che invece, il fatto di fare anche la madre c'indebolisce di fronte ai problemi dell'impresa. Non è così. Per il resto invece ci impegniamo a promuovere l'attività associativa e sindacale delle donne d'impresa in vari contesti della nostra società: politica, economica, sociale, nella formazione e nella crescita culturale delle donne che fanno impresa e che vogliono affermare questa loro scelta. Colgo l'occasione per sollecitare le tante colleghe imprenditrici a contattare la nostra segreteria per partecipare attivamente alle nostre iniziative, proprio perché come dicevo prima, l'Associazione è una grande opportunità per crescere anche come individuo non solo come donna d'impresa.

igiene

Confartigianato vince un'altra battaglia.

Recepisce le indicazioni della delegazione di Cantù



Approvato il nuovo regolamento d'igiene provinciale

Con la delibera del 15 gennaio 2007 l'ASL ha approvato il nuovo Regolamento d'Igiene, che entrerà in vigore dopo 120 giorni. Pertanto a partire da metà maggio sarà in vigore il nuovo Titolo III del Regolamento d'Igiene su tutto il territorio della Provincia di Como.

La novità sostanziale che interessa in particolare modo le aziende artigiane, riguarda le modifiche apportate per

il rilascio del Nulla Osta per l'esercizio dell'attività. Recependo quanto la delegazione di Cantù aveva a suo tempo ottenuto dal Comune di Cantù, in merito al passaggio generazionale delle aziende ed in un secondo tempo anche i casi di subingresso, viene inserito al punto 3.1.4. del Regolamento, che in caso di variazione di ragione sociale o subingresso nell'attività, dove il ciclo

produttivo rimanga tale, come anche la superficie utilizzata, basta una semplice comunicazione in luogo della richiesta del rilascio del Nulla Osta all'esercizio dell'attività.

Questa modifica va nell'ottica della semplificazione e va a rettificare una norma su cui Confartigianato aveva da sempre battagliato.

**Tutto per l'ufficio**

BUFFETTI BUSINESS



ANCORA CON IL TUO VECCHIO SOFTWARE ?



PASSA AI SOFTWARE GESTIONALI E-BRIDGE
CONDIZIONI SPECIALI RISERVATE AGLI ASSOCIATI A.P.A.

Il software Buffetti creato per gestire la tua azienda

I software gestionali E-Bridge sono specializzati in diversi adempimenti e integrabili secondo le tue esigenze. Sono affidabili, facili da usare, hanno assistenza rapida e continua. E se lasci il tuo vecchio software per E-Bridge saremo lieti di riservarti condizioni speciali sull'acquisto delle licenze d'uso di Azienda, Bilancio, Contabilità, Lavoro. Scegli il software che fa per te.

Como CENTRO UFFICI SAS Via Giuliani, 10 22100 Como Tel. 031.26.03.36	Camerlata CENTRO UFFICI SAS Via Canturina, 18/A 22100 Como Tel. 031.50.55.41	Cantù BORGHI CARLO SAS Via per Alzate, 9 22063 Cantù (Co) Tel. 031.71.21.21
--	--	---



Previdenza: la misura dei contributi dovuti per l'anno 2007 dagli artigiani

L'art. 1, comma 768, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 dispone che "Con effetto dal 1° gennaio 2007, le aliquote contributive per il finanziamento delle gestioni pensionistiche dei lavoratori artigiani iscritti alle gestioni autonome dell'I.N.P.S. sono stabilite nella misura pari al 19,5 per cento. A decorrere dal 1° gennaio 2008, le predette aliquote sono elevate al 20 per cento". A seguito

di tale disposizione viene superata l'elevazione di 0,2 punti percentuali fino al raggiungimento del 19,00% stabilita dall'art. 59, comma 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449. L'I. N.P.S., con Circolare n. 29, del 29 gennaio 2007, ha comunicato che per l'anno 2007 il reddito minimo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo I.V.S. dovuto

dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari ad € 13.598,00, mentre il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi è pari ad € 66.805,00 (€ 40.083,00 + € 26.722,00). La contribuzione dovuta sul minimale e sulla quota eccedente il suddetto minimale è riepilogata nello schema che segue:

Le aliquote per i contributi degli artigiani

Scaglioni di reddito annuo	Titolari qualunque età e collaboratori oltre 21 anni	Collaboratori max 21 anni*
ARTIGIANI		
Sul reddito minimale e sui redditi tra 13.598,00 Euro e 40.083,00 Euro	19,50%	16,50%
Oltre 40.083,00 Euro e fino al massimale di 66.805,00 Euro	20,50%	17,50%

Nota: (*) Questa riduzione scatta fino a tutto il mese nel quale il collaboratore compie 21 anni. Nell'ipotesi di attività prestata per una sola parte dell'anno, i limiti minimali e massimali di reddito vanno rapportati a mese dividendoli per 12.

www.cartaimpresa.it

Su cartaimpresa.it, le imprese registrate possono trovare tante informazioni utili riservate agli associati.



categorie]

Energia: gli artigiani costituiscono una task force



I componenti della Commissione Energia

La maggiore attenzione ai temi legati all'energia, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi, alla lotta all'inquinamento ha assunto in ogni ambito priorità assoluta.

Sono sempre più numerosi i comuni che avviano progetti di risparmio energetico, implementando sistemi come il fotovoltaico nelle costruzioni, è di qualche giorno fa l'annuncio del Comune di Canzo di voler introdurre in tutte le nuove costruzioni lo sfruttamento dell'energia solare. Temi che hanno sollecitato anche alcuni artigiani di Confartigianato, che hanno così

dato vita alla "Commissione Energia" costituita da un nucleo operativo di imprenditori dei settori costruzioni e impianti e del segmento dei grandi energivori manifatturieri del legno, del metalmeccanico e del tessile aderenti a Confartigianato Imprese Como.

Scopo della commissione, presieduta dal componente del Consiglio Direttivo di Confartigianato Francesco Bulgheroni, è proprio quello di trattare il tema dell'energia in tutte le sue forme: accompagnamento al libero mercato dell'energia elettrica e il gas, promozione del risparmio ed

efficienza energetica negli usi finali, promozione dell'autoproduzione di energia (in particolare da fonti rinnovabili).

La prima riunione, nella quale sono emersi vari argomenti da discutere - è stata fondamentale - ha detto il delegato di Giunta per l'energia Pierfelice Sampietro - per misurare la voglia di fare di imprenditori molto diversi tra loro per l'attività professionale ma accomunati dalla passione nel dare il proprio contributo ad un'Associazione che reputa il tema dell'energia nevralgico e al tempo stesso strategico.

Edili, imbianchini, serramentisti, impiantisti elettrici e idraulici hanno immediatamente sottolineato la necessità di affrontare un percorso di informazione e aggiornamento costante per i colleghi che operano quotidianamente nella costruzione o ristrutturazione di edifici che oggi devono rispettare importanti parametri di efficienza energetica.

I grandi consumatori di energia seduti intorno al tavolo hanno posto l'accento sulla necessità di fare chiarezza sul tema del risparmio attraverso il passaggio al libero mercato dell'energia elettrica e del gas incentivando il servizio offerto dal consorzio energia di Confartigianato.

Ma oltre ai temi che prevedibilmente potevano essere annoverati tra i più sentiti da una commissione specifica sull'energia, a sorpresa è stata dimostrata dai partecipanti grande attenzione al problema dell'inquinamento, sensibilità sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, preoccupazione per il contenimento dell'inquinamento e lo spreco idrico, nonché la volontà di contribuire a lasciare alle future generazioni un mondo migliore in cui vivere.

La commissione si prefigge tra i primi obiettivi quello di raccogliere, attraverso l'area mercato regole e utilities, la segnalazione delle imprese più sensibili a ricevere informazioni sulle attività di Confartigianato sul tema dell'energia in generale e, ovviamente, indicazioni o suggerimenti per orientare e rendere maggiormente efficaci così le proprie iniziative.

Post contatore: Confartigianato vince un'altra battaglia

Dal Senato stop all'invasione dei colossi dell'energia nell'installazione degli impianti



Abbiamo raggiunto un importante risultato che premia la battaglia di Confartigianato in difesa della libera concorrenza per 121.000 imprese artigiane del settore installazione di impianti elettrici e termoidraulici. Così il Presidente del settore installazione di Confartigianato Imprese di Como commenta l'approvazione, avvenuta da parte dell'Aula del Senato, dell'emendamento che limita le attività delle aziende distributrici di gas e di energia elettrica nei cosiddetti servizi post contatore, vale a dire i servizi di installazione e manutenzione degli impianti domestici. In pratica, alle imprese che operano nella vendita, nel trasporto e nella distribuzione di elettricità e gas viene impedito di abusare della posizione dominante o di monopolio di cui godono sul mercato. Infatti, in base

all'emendamento, potranno svolgere attività post contatore avvalendosi di società separate, partecipate o controllate, e non potranno praticare condizioni né concordare pratiche economiche e pubblicitarie di favore come, ad esempio, reclamizzare nelle bollette i servizi delle imprese loro collegate né fornire a queste ultime gli indirizzi dei clienti di cui dispongono. Grazie all'azione incisiva di Confartigianato, è stato evitato il rischio di un'invasione senza freni da parte dei colossi dell'energia nel mercato dell'installazione e manutenzione di impianti domestici che vale circa 5,2 miliardi di euro e riguarda 22 milioni di abitazioni. Ora attendiamo la rapida approvazione definitiva del provvedimento da parte della Camera.

categorie

Gli autoriparatori di Confartigianato rivolti al futuro con il "progetto New-Power"

Maggiore tutela per il consumatore e nuove prospettive per il settore autoriparazione.

Fare rete per competere

Una società in continua evoluzione impone scelte importanti in tutti i comparti della nostra economia ed anche nelle professioni.

Ne sanno qualcosa, gli artigiani autoriparatori, che qualche giorno, nell'ambito di un seminario di presentazione del "Progetto New-Power", si sono confrontati

con questa realtà che sta cambiando il modo di intendere l'officina di autoriparazione. Il seminario ha vista la collaborazione del Dott. Giuliano Mancini, amministratore delegato di Net-Power Servizi Innovativi per l'Autoriparatore e la



LARIOTECNICA isolanti
s.n.c.

MATERIALI TECNICI PER EDILIZIA

Via B.M. Carcano, 2
22070 BREGNANO (Como)
Tel. 031.77.39.47 - Fax 031.77.83.32
www.lariotecnica.com
E-mail: info@lariotecnica.com

- INTONACI FASSA
- LASTRE IN CARTONGESSO, PROFILI, ACCESSORI
- PANNELLI E ORDITURE PER CONTROSOFFITTI
- AUTOLIVELLANTI PER INTERNO E PER ESTERNO
- IMPERMEABILIZZANTI BALCONI/TERRAZZI
- ISOLANTI TERMICI E ACUSTICI
- ADESIVI PER PIASTRELLE E PARQUET



eraclit



ISOVER



Armstrong



Certificato ISO 9001



Certificato N. 184143

categorie

Gli autoriparatori di Confartigianato rivolti al futuro
con il "progetto New-Power"



Mobilità, una società partecipata di Confartigianato, al quale ha partecipato un nutrito gruppo di artigiani autoriparatori facenti parte del gruppo di settore alla guida del quale c'è Stefano Romano.

Nell'incontro sono stati affrontati i temi delle "garanzie nella manutenzione" dei veicoli, e le prospettive offerte dalla normativa europea vigente.

La Direttiva Monti ed il D.Lgs. 24 del 2002 in questo contesto, ha cambiato profondamente i rapporti tra chi compra, chi vende, chi costruisce e chi ripara gli autoveicoli, dando al consumatore la possibilità di godere di maggiore tutela.

Evidente, quindi, il grande cambiamento in atto e la necessità delle officine di riposizionarsi sul mercato per poter competere per la manutenzione del nuovo in garanzia, col conseguente accesso a nuove aree di business che la

normativa apre anche alle Officine indipendenti e qualificate.

Da questo quadro, è emersa la necessità di riorganizzare il settore promuovendo la formazione ed, in modo particolare, l'aggregazione delle imprese a garanzia della qualità del servizio offerto e dei consumatori.

Uno strumento che può rispondere a queste esigenze è il Progetto NEWPOWER, che conta in Italia una rete di oltre 150 aziende che operando con regole certe, nel pieno rispetto delle normative in vigore, offrono alla clientela un'alternativa completa alla Concessionaria per l'assistenza dell'autovettura in garanzia, attraverso un'ampia gamma di servizi.

Per l'autoriparatore indipendente, o per quello che ha già in concessione un marchio ed intende comunque accrescere il proprio mercato, associarsi alla rete NEWPOWER

significa entrare in un gruppo che realmente tutela gli interessi di chi ne fa parte.

Segnaliamo per l'occasione che la prima azienda della Provincia di Como entrata a far parte della rete NEWPOWER è la Ditta SPMOTORI di Peracca Sergio di Como.

L'iniziativa del 21 marzo ha rappresentato la prima di una lunga serie di incontri mirati con gruppi di aziende che verranno contattate periodicamente e ci auguriamo che risponderanno con lo stesso entusiasmo e la stessa disponibilità a confrontarsi attorno ad un tavolo di lavoro.

Per chi fosse interessato a ricevere maggiori informazioni sull'argomento siamo a disposizione contattando il referente della Categoria Francesco Vitale presso l'Ufficio della Delegazione di Menaggio Tel.0344/31.128



Reverse charge in edilizia: il rimborso Iva entro tre mesi dalla richiesta

d.M. 22 Marzo 2007

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 22 marzo 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 2007, riconosce a favore dei soggetti che effettuano prevalentemente prestazioni di subappalto nel settore dell'edilizia con applicazione del "reverse charge", l'erogazione dei rimborsi IVA in via prioritaria entro 3 mesi dalla richiesta. Come noto, il meccanismo dell'inversione contabile, in vigore dal 1° gennaio 2007 per le prestazioni di servizi rese da subappaltatori nel settore edile (art. 17, comma 6, lett. a, D.P.R. 633/1972), comporta che soggetto tenuto all'applicazione ed al versamento dell'IVA è l'appaltatore e non, invece, colui che esegue la prestazione ed emette la fattura (subappaltatore). In pratica: il subappaltatore fattura i lavori all'appaltatore senza addebito dell'IVA, in osservanza delle disposizioni sulla fatturazione delle operazioni effettuate (di cui agli artt. 21 e seguenti del D.P.R. 633/1972) e con l'indicazione della norma che lo esenta dall'applicazione dell'imposta (art. 17, comma 6, lett. a del D.P.R. 633/1972); l'appaltatore integra la fattura ricevuta, con l'indicazione dell'aliquota e della relativa imposta dovuta, con i connessi obblighi formali di registrazione della stessa, da effettuare nel registro delle fatture emesse o in quello dei corrispettivi entro il mese di ricevimento della fattura o, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento con riferimento al relativo mese (di cui all'art. 23 o 24 del D.P.R. 633/1972), sia in quello degli acquisti (di cui all'art. 25 del citato D.P.R. 633/1972).

Tenuto conto che tale meccanismo

potrebbe provocare una rilevante eccedenza di crediti IVA in capo al subappaltatore, ed in un'ottica di garanzia di tempestivo recupero degli stessi, la Finanziaria 2007 (art. 1, comma 308, Legge 296/2006) ha tra l'altro previsto l'emanazione di specifici Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, al fine di individuare le categorie di contribuenti cui riconoscere il diritto al rimborso del credito IVA in via prioritaria entro 3 mesi dalla richiesta (norma attualmente contenuta nell'art. 38 bis, comma 9, del D.P.R. 633/1972). In attuazione a tale disposizione, è stato quindi emanato il citato D.M. 22 febbraio 2007 che, a decorrere dall'anno di imposta 2007, riconosce (all'art. 1) la priorità nel rimborso dei crediti IVA, entro 3 mesi dalla relativa istanza, a favore dei soggetti che, nel periodo di riferimento della richiesta, effettuano in modo prevalente prestazioni di subappalto nel settore dell'edilizia, applicando il meccanismo del "reverse charge".

Queste, in particolare, le condizioni per accedere in via prioritaria all'erogazione dei rimborsi (art. 2, dello stesso D.M. 22 marzo 2007):

- a) esercizio dell'attività da almeno 3 anni;
- b) eccedenza IVA chiesta a rimborso pari o superiore a:
 - 10.000 euro, in caso di rimborso annuale,
 - 3.000 euro, in caso di richiesta di rimborso trimestrale;
- c) eccedenza IVA chiesta a rimborso di importo pari o superiore al 10% dell'ammontare complessivo dell'IVA assolta sugli acquisti e importazioni

effettuati nell'anno o nel trimestre a cui si riferisce il rimborso richiesto.

Infine, per quanto riguarda le modalità di recupero del credito IVA a favore dei subappaltatori tenuti all'applicazione dell'inversione contabile, si ricorda che, a livello normativo, è stata prevista:

- la possibilità di richiesta di rimborso annuale (ai sensi dell'art. 30, comma 3, lett. a, del D.P.R. 633/1972, come appositamente modificato dall'art. 35, comma 6-bis, della Legge 248/2006);
- la possibilità di richiesta di rimborso infrannuale (ai sensi dell'art. 38 bis, comma 2, del D.P.R. 633/1972);

L'eccedenza annuale d'imposta detraibile può essere chiesta a rimborso (annuale o infrannuale), qualora l'aliquota mediamente applicata sugli acquisti e sulle importazioni (operazioni passive) superi quella mediamente applicata su tutte le operazioni attive effettuate, comprese le operazioni a cui si applica il "reverse charge", da conteggiare ad aliquota 0, maggiorata del 10%; la facoltà di effettuare la compensazione infrannuale tra diverse imposte e contributi (ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 542/1999) nel limite di 516.546,90 (previsto dall'art. 34 della Legge 388/2000), ferma restando la verifica della sussistenza di tutte le condizioni richieste dall'art. 30 del D.P.R. 633/1972 per l'ottenimento del rimborso; l'estensione, a favore degli operatori con volume d'affari costituito per almeno l'80% da prestazioni rese in esecuzione di contratti di subappalto, del limite di compensazione e di rimborso annuale da 516.456,90 a 1.000.000 di euro (introdotta dall'art. 35, comma 6 ter, della Legge 248/2006).

Indicazione del costo della **manodopera** utilizzata in **edilizia**

1. PREMESSA

Dal 4 luglio 2006, è in vigore l'obbligo di indicazione nella fattura del costo della manodopera utilizzata al fine di poter beneficiare dell'agevolazione in materia di ristrutturazione edilizia. Con decorrenza 1° gennaio 2007, tale indicazione deve inoltre essere effettuata per fruire dell'aliquota agevolata del 10% sulle prestazioni ad alta intensità di manodopera. Al riguardo, già in passato sono state evidenziate le problematiche ed i dubbi interpretativi collegati all'applicazione della norma. Successivamente, l'Agenzia delle entrate ha fornito ulteriori indicazioni sull'argomento.

2. L'INDICAZIONE DEL COSTO DELLA MANODOPERA: LA CASISTICA

Va innanzitutto precisato che **il costo della manodopera può essere indicato quale dato complessivo**, senza che sia necessaria una evidenziazione puntuale in ordine ai singoli dipendenti impiegati.

a) Lavori eseguiti da una ditta individuale senza dipendenti, dove tutto il lavoro è prestato dal titolare.

Al riguardo, in risposta al quesito posto dalla scrivente

Confederazione, l'Agenzia aveva chiarito che, essendo il solo titolare a fornire la prestazione, non doveva essere indicato alcun costo per la manodopera prestata dal medesimo titolare. Nella citata circolare n. 11/E, risposta 3.2, l'Agenzia precisa che, sebbene non debba essere indicato alcun costo per la manodopera prestata dal titolare, nella fattura dovrà essere fatta menzione di tale circostanza. Si intende, in tal modo, superato quanto precisato con nostra Informativa n. 6/2007, paragrafo 2, in considerazione della diversa interpretazione fornita dall'Agenzia nella nuova circolare. Nel caso di prestazione di servizi resa dal solo titolare di una ditta individuale, la fruibilità delle agevolazioni è quindi subordinata all'indicazione di tale situazione, che potrà essere riassunta inserendo sul documento la seguente frase: "prestazione resa dal solo titolare senza impiego di dipendenti".

b) Lavori eseguiti da una impresa con dipendenti, senza partecipazione, nelle fasi di lavoro, del titolare.

In tal caso l'imprenditore ha l'obbligo di indicare il costo della manodopera impiegata.



categorie

L'AGENZIA DELLE ENTRATE FORNISCE ULTERIORI
CHIARIMENTI SULLE MODALITA'

c) Lavori eseguiti da una impresa con dipendenti con partecipazione, nelle fasi di lavoro, del titolare.

L'imprenditore ha l'obbligo di specificare il costo della manodopera impiegata, al netto del costo riferibile al lavoro del datore. L'Agenzia non ha più confermato la possibilità, prevista nella risposta fornita allo scrivente ufficio, di poter indicare il costo della manodopera comprensivo anche del valore della prestazione dell'imprenditore stesso, qualora risulti più agevole per l'imprenditore non differenziare gli importi.

d) Lavori eseguiti da una società di persone, con partecipazione diretta dei soci all'esecuzione dei lavori oltre che di personale dipendente.

Tale fattispecie, espressamente prevista nel quesito posto dalla Confederazione, non è stata oggetto di ulteriori chiarimenti in sede di circolare.

Resta, pertanto, ancora valida e coerente con le nuove interpretazioni la precisazione secondo cui dovrà essere indicato soltanto il costo della manodopera impiegata e riferita al lavoro dipendente, senza alcuna indicazione, quindi, del quantum riferibile al lavoro dei soci. In analogia a quanto precisato nell'ipotesi a), nel caso in cui la prestazione sia resa dai soli soci lavoratori, senza l'ausilio di lavoratori dipendenti, si ritiene che sul documento sia utile inserire la frase: "prestazione resa dai soci senza impiego di dipendenti".

e) Cessioni di beni con posa in

opera

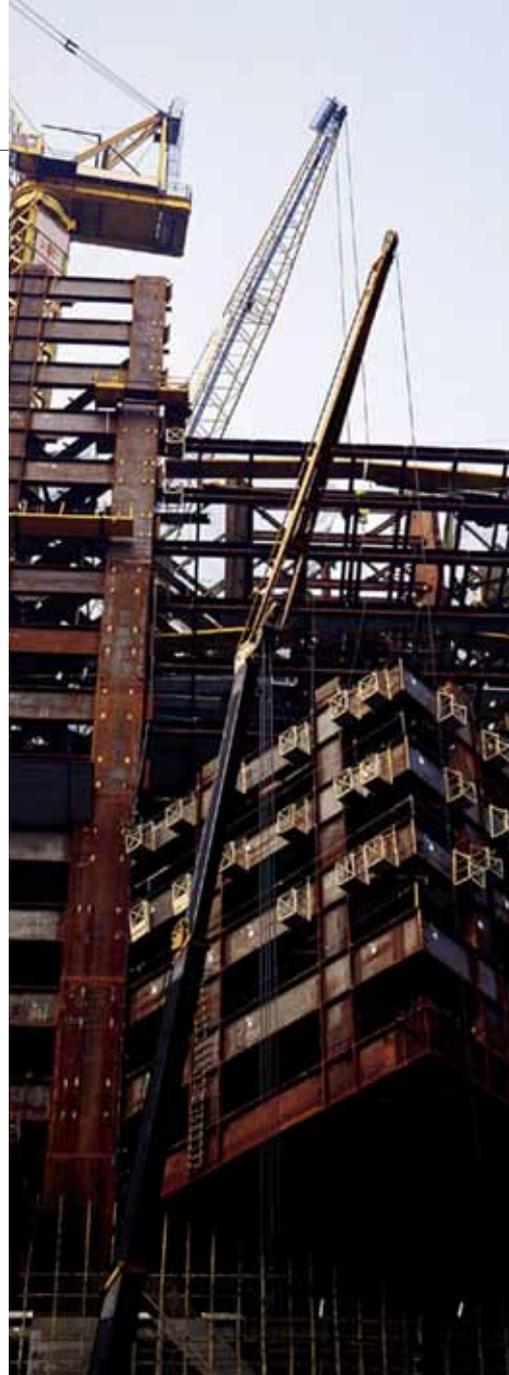
Come già confermato con l'Informativa n. 6/2007, anche la circolare n. 11/E ribadisce che rientra nell'obbligo di indicazione del costo della manodopera utilizzata anche la fattispecie contrattuale riconducibile alla categoria delle cessioni di beni con relativa posa in opera.

f) Subappalto

L'Agenzia analizza anche l'ipotesi in cui la prestazione lavorativa è resa da un soggetto non dipendente, in forza di un contratto di opera o di un subappalto. A tal proposito, come già anticipato nella comunicazione confederale n. 61/2006, ha dovuto necessariamente tener conto dell'orientamento già espresso dal Governo nella interrogazione a risposta scritta n. 5-00530. Nella fattura, oltre ad essere fatta menzione che trattasi di un contratto di appalto o subappalto, dovrà altresì essere indicato sia il costo della manodopera impiegata direttamente, sia quello della manodopera impiegata da eventuali appaltatori o subappaltatori, secondo l'ammontare da questi ultimi comunicato. Ciò è giustificato dal fatto che il predetto costo rileva, comunque, come costo complessivo della manodopera per l'esecuzione dell'intervento oggetto dell'agevolazione fiscale in materia di recupero del patrimonio edilizio.

3. I DUBBI ANCORA IRRISOLTI

Sebbene più volte sollecitato, finora nessun chiarimento è



stato fornito relativamente al significato da attribuire al "costo" della manodopera impiegata. L'Agenzia, sentita per le vie brevi, sembrerebbe intenzionata a basarsi su una interpretazione letterale della disposizione e, quindi, a considerare il costo sostenuto dal prestatore, piuttosto che il valore addebitato al cliente. Confartigianato, da parte sua, continua a sostenere la necessità che l'indicazione debba essere riferita all'ammontare del corrispettivo, addebitato in fattura, relativo alla prestazione lavorativa.

Numerosi gli artigiani all'assemblea delle tintolavanderie

Rilanciare la professione attraverso l'aggregazione degli interessi e delle persone

La **lavanderia** lascia il posto alla manutenzione dei capi

E' stato ricambiato con una grande partecipazione l'impegno dei consiglieri del gruppo Tintolavanderie di Confartigianato, guidato dal Presidente Alberto Dalceglio, che ha organizzato un incontro di approfondimento sul tema delle emissioni di solventi e di scarichi idrici, alla luce delle recenti normative in materia ambientale al quale ha partecipato in veste di esperto il responsabile del settore ambiente di Confartigianato l'ing. Stefano Fasola.

"Il nostro mercato è cambiato e sta cambiando" ha affermato Cristiano Pozzi, uno dei consiglieri del gruppo provinciale aprendo i lavori - *da soli non ce la possiamo fare; le informazioni di cui necessitiamo oggi sono veramente tante e devono provenire da fonti autorevoli e sopra le parti: non possiamo domandarci ogni volta se ciò che ci è stato detto è attendibile o meno. Ecco il perché del nostro sforzo in Confartigianato.*

Parlando da imprenditore agli imprenditori del settore della *"manutenzione dei capi tessili"*, *definizione innovativa delle tintolavanderie*, **Pozzi ha sottolineato** il senso dell'impegno del consiglio di categoria a vantaggio delle imprese associate attraverso l'adesione a Confartigianato.

L'Associazione - ha evidenziato



Pozzi - ci tutela ed è un punto di riferimento certo, un partner che arriva dove, per via delle ridotte dimensioni, noi titolari di imprese artigiane non riusciamo.

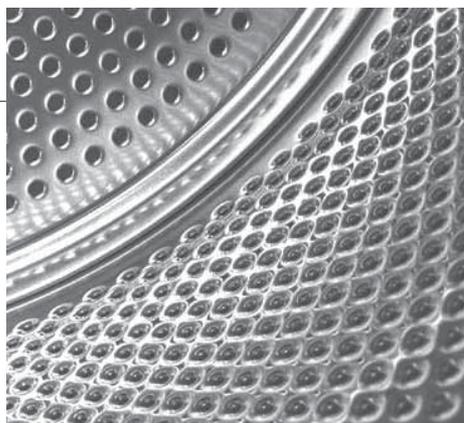
I temi trattati durante l'incontro sono di rilevante interesse per la categoria: le emissioni in atmosfera generate dall'uso dei solventi nel ciclo di lavaggio rendono, infatti, necessari alcuni adempimenti per le imprese con scadenze ravvicinate. Adempimenti di carattere amministrativo come la richiesta



Il Presidente del Gruppo Tintolavanderie, Alberto Dalceglio

categorie

Numerosi gli artigiani all'assemblea delle tintolavanderie



Il Consigliere del Gruppo Provinciale, Cristiano Pozzi

di autorizzazione alle emissioni, le registrazioni periodiche, il piano gestione solventi, il registro rifiuti e il MUD, ma anche di carattere tecnico come l'adeguamento degli impianti e delle macchine con filtri a carboni attivi e dispositivi atti a garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati dalla normativa. A fine serata sono stati consegnati, insieme alla documentazione, i listini prezzi 2007. I lavori sono

stati poi conclusi dal presidente Alberto Dalceglio il quale ha auspicato la stessa partecipazione degli artigiani del settore anche a future iniziative che Confartigianato metterà in campo per la categoria, che saranno anche visibili sul sito di Confartigianato www.cartaimpresa.it oppure contattando i responsabili dell'area mercato regole e utilities 031 316359.

Le informazioni per la tua impresa via e-mail

Inviaci il tuo indirizzo e.mail al n. di fax 031 278342 oppure all'indirizzo marketing@apacomo.it, potrai ricevere così le informazioni più importanti per la gestione della tua azienda direttamente sul tuo computer: notizie, bandi, agevolazioni, informazioni di settore e tanto altro utile allo sviluppo della tua attività.

Ragione sociale: _____

Settore: _____

Indirizzo e.mail: _____ @ _____

Altro indirizzo e.mail: _____ @ _____

Hai anche un sito internet? Qual è l'indirizzo? www. _____

abbiamo in mente un progetto per rilanciare la commercializzazione delle imprese artigiane, sia in Italia che all'estero, e il tuo sito potrebbe essere collegato all'iniziativa che agevolerà tutti gli artigiani associati ad immettere sul mercato la loro attività, i loro prodotti o servizi.

Ai sensi del codice sulla privacy, i dati raccolti saranno trattati esclusivamente per le iniziative di Confartigianato Imprese Como e le strutture collaterali collegate. Titolare del trattamento è Confartigianato Imprese Como - Via Roosevelt 15 - 22100 Como.

Dal 1° aprile al 30 settembre 2007

STATALE REGINA: le limitazioni al traffico, nel tratto Argegno-Menaggio

La Prefettura di Como il 27 marzo scorso, ha emanato un'ordinanza di regolamentazione del traffico che interesserà per il periodo primaverile-estivo, la strada statale n. 340 "Regina" nel tratto Argegno - Menaggio. Con tale ordinanza vengono di fatto ripristinati i divieti di transito riferiti ai veicoli, o complessi di veicoli, con lunghezza superiore a m. 7.5, nonché

alle roulotte, per il periodo dal 1 aprile al 30 settembre 2007, nelle seguenti fasce orarie:

Dalle ore 06,30 alle ore 08,30 divieto di transito in direzione nord (da Argegno verso Menaggio);

Dalle ore 17.00 alle ore 19.00 divieto di transito in direzione sud (da Menaggio verso Argegno).



Ovviamente il divieto non si applica ai veicoli adibiti a servizi di polizia, antincendio, pronto soccorso e trasporto pubblico.

O.G.M.: un pericolo per i prodotti tipici



E' stata costituita la coalizione "Lombardia libera da OGM" a cui ha aderito Confartigianato Alimentazione per contrastare l'introduzioni di leggi che favoriscono l'uso di OGM nelle culture. Il problema nasce dal fatto che i produttori di agrobiotecnologie presentano gli OGM come una scelta inevitabile per un'agricoltura moderna, industriale e ne auspicano una diffusione a livello globale. I rischi per la salute umana e per l'ambiente riconducibili ad una tecnologia che ad oggi può sfuggire ad ogni controllo, l'impatto sociale ed economico derivanti da una brevettazione dei semi, la continua

standardizzazione degli alimenti, il pericolo dell'acutizzazione dei disequilibri tra nord e sud del mondo sono tutti problemi che minimizzati e ritenuti sopportabili dalla società. Per tale ragione si è costituita la coalizione, composta da numerose parti sociali al fine di sensibilizzare i legislatori nazionali e regionali per vietare l'introduzione di OGM nelle culture. Un liberalizzazione in questa direzione risulterebbe penalizzante in particolare per le piccole imprese artigiane produttrici di specialità tradizionali e locali, in quanto perderebbero i requisiti di tipicità e di genuinità.

FISCO: il rimborso iva per le autovetture

Il Governo approva l'impegno di 5,7 miliardi l'anno per il triennio 2007-2009

Il 20 settembre prossimo, scade il termine per presentare la richiesta di rimborso dell'IVA non detratta sull'acquisto e sui costi di gestione delle autovetture sostenuti dal 1 gennaio 2003 al 13 settembre 2006. E' stato definitivamente convertito in Legge il D.L. 258/2006 che prevede una percentuale forfettaria di detraibilità pari al 40%. La detrazione potrà essere calcolata sul costo di acquisto, sui costi di leasing o di noleggio, sui costi per carburante, per manutenzioni e ogni altro costo relativo alle autovetture (restano comunque esclusi i costi dei pedaggi autostradali). Il contribuente che presenta l'istanza di rimborso deve tener conto anche delle maggiori deduzioni eventualmente fruite ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP. Infatti, l'iva non dedotta determina un incremento dei costi (maggiori ammortamenti, maggiori costi di carburante o di riparazioni, ecc...) e quindi una minor base imponibile ai fini IRPEF / IRES / IRAP. Informazioni: fiscale@apacomo.it



Autotrasportatori di merci per conto terzi:

entro il 10 luglio la dichiarazione per **capacità professionale**

Con la circolare emanata il 7 febbraio u.s. il Ministero dei Trasporti ha stabilito le modalità con cui le imprese iscritte all'albo degli autotrasportatori nel periodo dal 1 gennaio 78 al 31 maggio 1987 dimostrano il requisito dell'idoneità professionale. Tali imprese entro e non oltre il 10 luglio 2007: produrranno una dichiarazione sostitutiva di atto notorio dal quale risulti che: l'impresa si trova nella situazione prevista dal decreto legislativo n. 84/1998 e dalle sue circolari applicative; le

funzioni di direzione dell'attività di trasporto sono svolte dal soggetto indicato nella dichiarazione stessa, unicamente presso l'impresa dichiarante; l'impresa non ha subito modificazioni o trasformazioni tra il 1998 e la data di sottoscrizione dell'attuale dichiarazione, tranne che per casi previsti dall'art. 15 della legge 298/74 (imprese individuali e sociali che hanno chiesto di continuare ad essere iscritte all'albo perché risultanti rispettivamente dalla trasformazione di imprese

individuali e dalla trasformazione e fusione di società che siano già iscritte all'albo). Entro il 17 agosto 2007: la Commissione di valutazione, istituita presso il Ministero dei Trasporti, provvederà a trasmettere le dichiarazioni debitamente valutate alle competenti Autorità per la verifica della dimostrazione del requisito di capacità professionale. Ulteriori informazioni possono essere richieste presso gli uffici territoriali dell'associazione.

Costituita la società Concessioni autostradali lombarde

Il 19 febbraio è stata costituita la società Concessioni autostradali lombarde (Cal), controllata al 50% dalla Regione Lombardia (attraverso Infrastrutture Lombarde) e dall'Anas. L'atto è stato siglato dal Ministro delle Infrastrutture Antonio di Pietro, dal Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, dall'assessore regionale alla Mobilità Raffaele Cattaneo e dal presidente di Anas, Pietro Ciucci. Con un capitale di 4 milioni di euro, la società sarà guidata dal presidente

Mauro Coletta, di nomina Anas, e dall'amministratore delegato Antonio Rognoni, di nomina regionale. La nuova società assolverà alla funzione di concedente, e avrà tra gli obiettivi l'affidamento a uno o più concessionari delle attività di realizzazione e gestione di tre opere particolarmente rilevanti per il territorio lombardo: il Sistema Viabilistico Pedemontano, il raccordo autostradale diretto Brescia - Milano (Brebemi), e la Tangenziale Est Esterna di Milano

Ampliamento terza corsia Autostrada A9

Il 21 febbraio Autostrade per l'Italia Spa comunica l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo e all'approvazione del progetto definitivo aggiornato di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A9 (tratto Interconnessione di Lainate-Como Sud). La data fissata dalla Società Autostrade per l'apertura al traffico della tratta ampliata è prevista per l'inizio del 2009, il costo stimato è di 216 milioni di euro.

consorzio

L'Artigian Service in Assemblea per rinnovare i vertici del Consorzio di Servizi

Il Presidente uscente Giuseppe Pagani passa le consegne a Maruscka Nava

Servizi innovativi per le imprese



Il Presidente uscente, Giuseppe Pagani



La neo Presidente, Maruscka Nava

Arriva un momento nella vita in cui bisogna avere il coraggio di valutare oggettivamente che futuro vogliamo darci e quali priorità da cui partire. Ecco perché voglio darvi il benvenuto a questa sesta ed ultima assemblea in veste da presidente perché, nonostante mi sia stato espressamente e ripetutamente richiesto di rinnovare il mio impegno, desidero informarvi che non intendo ricandidarmi alla guida del consorzio. Con queste parole di commiato, Giuseppe Pagani Presidente del consorzio L'Artigian Service ha salutato l'assemblea dei soci riunitasi proprio per dare avvio al rinnovo delle cariche sociali giunte alla scadenza naturale. E' mia convinzione - ha sottolineato Pagani - aver esaurito quella carica e quell'entusiasmo che mi hanno caratterizzato in più di quindici anni di responsabilità diretta e personale, ma soprattutto di impegno nelle strutture dell'artigianato, per

lasciare ad altri, quelli in gamba non mancano per fortuna, che possono prendere il mio posto e magari dare anche una nuova spinta propulsiva all'attività del Consorzio. E proprio sull'attività del consorzio si è soffermato il Presidente, che ha indicato fra gli obiettivi primari della struttura, l'accentramento dei servizi alle imprese che ha dato avvio ad un percorso, attraverso il quale raggiungere una maggiore razionalizzazione dei costi e ad un migliore impiego delle risorse, umane ed economiche a disposizione. Le sinergie che si sono create - ha continuato Pagani - nell'aver una visione d'insieme dei bisogni delle aziende, dei propri titolari e del personale che con loro collabora, ci ha permesso di poter offrire un ventaglio di opportunità e soluzioni che non ha precedenti. L'Artigian Service offre infatti un'ampia gamma di servizi aziendali che vanno dai servizi innovativi e

L'Artigian Service in Assemblea per rinnovare i vertici del Consorzio di Servizi



Il neo Vice-presidente,
Umberto Battaglia

qualità ai servizi per l'ambiente e la sicurezza, dai servizi di formazione aziendale e per i dipendenti ai servizi di marketing e pubblicità. Ma oltre che all'approvazione dell'esercizio e dell'attività del consorzio, i soci sono stati appunto chiamati a rinnovare i vertici della struttura indicando gli uomini e le donne che andranno a comporre il nuovo consiglio di amministrazione e che sono: Battaglia Umberto di Menaggio, Gambarotto Ornella di Como, Tagliabue Adolfo di Carimate, Tettamanti Giuseppe di Ronago,

Bruni Liliana di Cadorago, Galimberti Marco di Orsenigo Nava Maruscka di Pontelambro, Peroni Lorenzo di Como, Uraghi Guido di Alzate B.za. Rinnovato anche il collegio sindacale: Rag. Giampaolo Corti Presidente, Dott. Fabio Maria Palmieri sindaco Effettivo, Dott. Giampaolo Vianello sindaco Effettivo, Dott. Carlo Sala Supplente, Dott. Andrea Belgeri Supplente. Lo stesso consiglio, nella sua prima seduta di insediamento ha nominato Maruscka Nava neo presidente del Consorzio e Umberto Battaglia Vice Presidente.



Il primo Organismo in Italia ad effettuare le verifiche di Legge degli impianti secondo il

DPR 462/01

(Gazzetta Ufficiale n. 144 del 21/6/2002)

Verifiche per la sicurezza

di Impianti elettrici secondo il DPR 462/01 – convenzione confartigianato Como

- Impianti di messa a terra
- Installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche
- Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione



Ellisse Srl - Sede di Como

Via G. Leopardi, 33/C – 22036 Erba (CO) – tel. 031 333 81 42 fax 031 61 04 58 como@ellisse.org

fatevi vedere

per far conoscere meglio
la vostra azienda, la vostra
attività, il vostro prodotto
FATEVI VEDERE

con i nostri **totem**
promozionali interattivi



strumenti moderni e innovativi posizionati
in luoghi strategici e di grande passaggio
di pubblico, in provincia di Como,
catalizzeranno l'attenzione con una
presentazione dinamica e accattivante
della vostra azienda, entrando a far parte
di un circuito commerciale-promozionale
esclusivo attraverso internet, ad un costo
veramente contenuto. Per esempio:
un trimestre, con un minimo garantito
di 20 rotazioni giornaliere nel palinsesto
a partire da **250 € + iva.**

**NON PERDERE QUESTA
GRANDE OPPORTUNITÀ.
CHIAMACI**

Questo è un progetto
promosso da
L'Artigian Service di Como.
Informazioni sull'iniziativa:
tel. 031.316.242 - Sig. R. Bonardi

Fatevi vedere per vendere meglio



L'Artigian Service, consorzio di Confartigianato Imprese Como, ha il piacere di presentarLe un nuovo sistema per promuovere la propria attività attraverso un sistema innovativo "Totem Interattivi". Il totem è formato da uno schermo al plasma 32 pollici, da

un espositore per la sistemazione di brochure, lettore ottico, e computer. Il progetto prevede il posizionamento di totem interattivi in punti ritenuti strategici nella nostra provincia, ove qualsiasi azienda potrà pubblicizzare i propri prodotti o attività. I totem collegati tra loro attraverso una rete internet, gestita dalla società BBS nostra partner nella creazione e sviluppo del progetto, costituiscono il primo circuito pubblicitario interattivo esistente nella nostra provincia. L'azienda che aderirà al progetto, avrà l'opportunità di: - scegliere il tipo di presenza promozionale; la durata (minimo trimestrale) posizionare nell'espositore sottostante il proprio materiale pubblicitario cartaceo al

quale verrà identificato un codice a barre personalizzato, questo sistema (on the mand) permetterà al cliente che prenderà dall'espositore la Vostra brochure, di poter visualizzare a video ogni volta che vorrà la Vostra presentazione filmata, con un semplice gesto posizionando il codice a barre posto sulla Vostra brochure al lettore ottico presente sotto lo schermo al plasma. Inoltre potrà richiedere eventuali aggiornamenti durante il periodo di presenza nel palinsesto. La presenza promozionale sarà su tutto il circuito interattivo attivo, con una rotazione minima garantita di venti uscite giornaliere. Informazioni: L'Artigian Service 031 316.242 e.mail: contatti@artigianservice.it

La scheda del consorzio L'Artigian Service

L'Artigian Service nasce sottoforma di consorzio nell'aprile 1985, con le funzioni di braccio operativo dell'allora Associazione Provinciale Artigiani, per la gestione di una serie di servizi alle imprese. Nel corso degli anni, con la crescita del numero dei clienti, L'Artigian Service ha strutturato la propria attività offrendo un'ampia gamma di servizi, tradizionali e innovativi. Il Consorzio è cresciuto sia dal punto di vista organizzativo, oggi conta più di 80

dipendenti, sia dal punto di vista delle competenze e delle conoscenze. La sua attività si estrinseca in grandi filoni che contengono un'offerta estremamente variegata di consulenze e servizi specifici per le aziende.

- Gestione aziendale: amministrazione e gestione del personale;
- Servizi innovativi: qualità e certificazione
- Servizi tecnologici: ambiente e la

sicurezza in azienda

- Servizi di formazione aziendale e per i dipendenti
- Marketing e pubblicità, nonché ITC, internet e web services, produzione software

Informazioni: L'Artigian Service - Como
Viale Roosevelt, 15
Tel. 031.3161 Fax 031.316353
e-mail: info@artigianservice.it
www.lartigianservice.it

La tutela dell'ambiente e della sicurezza in azienda

La materia ambientale e la tutela della salute negli ambienti di lavoro hanno assunto negli ultimi anni grande rilevanza nell'ambito delle imprese artigiane. Sono tanti, è vero, gli adempimenti richiesti ad un'azienda per adeguarsi alla normativa, ma al di là del "fastidio" e delle perdite di tempo che necessariamente viene impiegato per adempiere agli obblighi, nel medio e lungo termine aver rispettato la normativa, aver adeguato correttamente il proprio laboratorio, reso edotti tutti i collaboratori sulle necessarie operazioni di protezione da seguire, risultano un investimento che può dare alla propria azienda grande capacità competitiva, qualità nel prodotto e nel processo produttivo, tutela per i titolari nei confronti di qualsivoglia controllo preventivo e conseguenti sanzioni, che ricordiamo in questa materia sono estremamente pesanti,

fino alla chiusura definitiva dell'attività. Un elemento di distinzione rispetto ai propri concorrenti e rispetto ad un mercato sempre più attento ad una produzione e un modo di produrre "etico".

Per facilitare la lettura degli adempimenti che vengono richiesti alle aziende, L'Artigian Service mette a disposizione un check-up molto semplice, con il quale ogni azienda può verificare la correttezza della propria posizione, rispetto a quanto richiesto dalla legge. Gli adempimenti di seguito elencati sono a carattere obbligatorio per le imprese operanti in qualsiasi settore di attività ed indipendentemente dal numero di addetti (compresi i soci, i dipendenti, gli apprendisti, i lavoratori temporanei).

NOMINE E DESIGNAZIONI

Norma di riferim.	Adempimento
D.Lgs. 626/94	<u>Nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)</u> . Il titolare - legale rappresentante dell'impresa può nominarsi RSPP qualora l'impresa abbia meno di 30 addetti. La nomina deve essere comunicata alla ASL e alla Direzione Provinciale del Lavoro entro 30 giorni dall'inizio attività, con raccomandata con ricevuta di ritorno, allegando una relazione sull'andamento infortunistico degli ultimi tre anni.
D.Lgs. 626/94	<u>Elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)</u> . I lavoratori possono eleggere un loro rappresentante per la sicurezza tramite votazione diretta. Per le imprese fino a 15 dipendenti, è possibile avvalersi del Rappresentante Territoriale dei lavoratori per la sicurezza (RLST) contattando l'Organismo Paritetico Territoriale per l'Artigianato con sede in via Anzani 52/a a Como tel. 031-241435 fax 031-264830.
D.Lgs. 626/94	<u>Designazione dei lavoratori addetti antincendio, primo soccorso, evacuazione, salvataggio e gestione delle emergenze</u> . Il datore di lavoro dell'impresa nomina uno o più lavoratori, che non possono rifiutare la nomina salvo per validi motivi, come addetti antincendio, primo soccorso sanitario e gestione delle emergenze. Tali lavoratori devono ricevere specifica formazione in materia. La nomina deve essere formalizzata per iscritto e comunicata al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e ai lavoratori (con avviso in bacheca, lettera a mano, ecc.).
D.Lgs. 626/94	<u>Nomina del Medico Competente</u> . Il datore di lavoro nomina un Medico Competente specialista in medicina preventiva e del lavoro nei casi in cui vi sia rischio di esposizione a sostanze chimiche, agenti biologici o cancerogeni, esposizione a rumore oltre 85 dB, movimentazione manuale dei carichi, uso dei videoterminali per oltre 20 ore a settimana in media, oppure nel caso vi siano specifici rischi per la sicurezza dei lavoratori.

ANTINCENDIO

Norma di riferim.	Adempimento
D.M. 10 marzo '98	<u>Piano di emergenza ed evacuazione</u> . Il datore di lavoro predisporre il piano di emergenza ed evacuazione dei lavoratori ed effettua l'informazione e la formazione sulle procedure da seguire in caso di emergenza. Le imprese con oltre 10 lavoratori e quelle soggette a certificato di prevenzione incendi devono predisporre il piano per iscritto, comprese le planimetrie in cui siano segnalate le indicazioni per l'evacuazione in sicurezza.
D.M. 16/2/82	<u>Certificato di Prevenzione Incendi</u> . Per le 97 categorie di attività richiamate dal D.M. 16/2/82 è previsto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, che deve essere richiesto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco presentando un progetto firmato da un perito abilitato.



CORSI DI FORMAZIONE OBBLIGATORI

Norma di riferim.	Adempimento
D.Lgs. 626/94 art. 10	<u>Corso di formazione per RSPP.</u> Il datore di lavoro che si nomina Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha l'obbligo di frequentare un corso di formazione specifico, organizzato dall'Associazione di categoria, i cui contenuti minimi siano quelli previsti dal D.M. 16 marzo 1997.
D.Lgs. 626/94	<u>Corso di formazione antincendio.</u> Il datore di lavoro deve assicurare ai lavoratori incaricati del servizio antincendio una adeguata formazione. Tale formazione specifica può essere ottenuta mediante la partecipazione ai corsi di formazione organizzati da Confartigianato Imprese Como.
D.Lgs. 626/94 e D.M. 388/03	<u>Corso di formazione sul primo soccorso sanitario.</u> Il datore di lavoro deve assicurare ai lavoratori incaricati del servizio di pronto soccorso e gestione delle emergenze una adeguata formazione. Tale formazione specifica può essere ottenuta mediante la partecipazione ai corsi di formazione organizzati da Confartigianato Imprese.
Legge Regionale 4 agosto 2003 n. 12	<u>Formazione addetti settore alimentare.</u> Tutti gli operatori (sia datori di lavoro che dipendenti, collaboratori, lavoratori a tempo determinato ecc.) devono ricevere formazione in materia di igiene e sicurezza degli alimenti mediante frequenza del corso di durata 4 ore, in sostituzione del libretto di idoneità sanitaria. Tale formazione va aggiornata con periodicità biennale.
D.Lgs. 626/94	<u>Informazione e formazione del personale.</u> Il datore di lavoro ha l'onere dell'informazione dettagliata sui rischi valutati in azienda e della formazione specifica riguardo alle misure di prevenzione e protezione dai rischi, nonché sulle procedure di sicurezza, evacuazione, emergenza. L'informazione e la formazione possono essere svolte mediante incontri (da verbalizzare), corsi di formazione interni o esterni all'azienda, fornitura di materiale formativo. La formazione deve essere verificata ovvero il datore di lavoro deve attestare (con verbali d'incontro, attestati di frequenza, test di verifica ecc.) che la formazione è avvenuta ed è stata efficace. Tutti i nuovi lavoratori hanno diritto a ricevere specifica informazione e formazione prima di essere adibiti alla mansione lavorativa.
D.Lgs. 359/99	<u>Formazione specifica addetti a mansioni particolari.</u> Il datore di lavoro ha l'onere della formazione specifica degli addetti alla conduzione di macchine, dispositivi e mezzi, compresi i mezzi di sollevamento e trasporto (carrelli elevatori). La formazione deve essere verificata e dimostrabile con atti scritti (verbali, corsi, test di verifica dell'apprendimento ecc.).

RUMORE

Norma di riferim.	Adempimento
D.Lgs. 626/94 D.Lgs. 494/96 art. 16	<u>Misurazione dell'esposizione a rumore.</u> Il datore di lavoro effettua la valutazione dell'esposizione personale quotidiana a rumore mediante rilevazione fonometrica strumentale. L'esito della misurazione deve essere riportato su una relazione scritta che deve essere periodicamente aggiornata (indicativamente ogni tre anni, salvo variazioni del ciclo di lavoro o dei macchinari che intervengano prima di tale termine). La misurazione del rumore e la valutazione dell'esposizione deve essere compiuta anche presso i cantieri temporanei di lavoro.
Legge 447/95	<u>Valutazione preventiva di impatto acustico.</u> Le nuove imprese e le imprese che modificano le strutture del proprio laboratorio hanno obbligo di valutare preventivamente l'impatto acustico, mediante relazione scritta firmata da un Tecnico abilitato (iscritto negli albi regionali).

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Norma di riferim.	Adempimento
D.Lgs. 152/06 Legge Regionale 15.12.2000 N.VII/2663	<u>Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.</u> Il datore di lavoro dell'impresa che, nel proprio ciclo produttivo, prevede la produzione di polveri, vapori, esalazioni o fumi di ogni tipologia e genere, deve obbligatoriamente convogliare tali emissioni in atmosfera esterna previa richiesta di autorizzazione alla Provincia (autorizzazione semplificata) o alla Regione Lombardia, al Ministero dell'Ambiente e al Comune.
D.Lgs. 152/06	<u>Analisi periodiche delle emissioni in atmosfera.</u> Le imprese in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, salvo quelle espressamente esonerate in sede di autorizzazione, devono effettuare le analisi delle emissioni con periodicità biennale (o secondo la periodicità indicata dall'Ente autorizzante).
D.Lgs. 25/02 D.Lgs. 66/00	<u>Monitoraggio ambientale.</u> Il datore di lavoro che, effettuata la valutazione del rischio chimico e la valutazione del rischio cancerogeno, verifichi una situazione di rischio "non moderato" ha obbligo di misurare l'esposizione dei lavoratori all'interno dei locali di lavoro (monitoraggio ambientale). I risultati del monitoraggio ambientale dovranno essere riportati sui referti analitici da allegare alla valutazione dei rischi.

VALUTAZIONI DEI RISCHI

Norma di riferim.	Adempimento
D.Lgs. 626/94	<u>Valutazione generale dei rischi.</u> Il datore di lavoro valuta i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e redige il documento di valutazione dei rischi, consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e il Medico Competente, ove nominato. Il documento di valutazione dei rischi deve contenere le misure di prevenzione e protezione adottate dall'impresa, il programma di interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza e il piano formativo dei lavoratori. La valutazione dei rischi deve essere periodicamente aggiornata, e in ogni caso va aggiornata qualora vi siano cambiamenti del ciclo di lavoro, delle mansioni, delle attrezzature, dei macchinari, dei prodotti chimici.
D.Lgs. 494/96	<u>Piano Operativo di Sicurezza.</u> Il datore di lavoro che effettua lavorazioni presso cantieri temporanei o mobili ha l'obbligo di redigere il Piano Operativo di Sicurezza, per ogni singolo cantiere, prima dell'inizio dei lavori, i cui contenuti minimi sono quelli previsti dal D.P.R. 222/03 e dalle Linee Guida della Regione Lombardia.
D.Lgs. 626/94 D.M. 10 marzo '98	<u>Valutazione del rischio di incendio.</u> Il datore di lavoro valuta i rischi specifici di incendio presenti nei locali di lavoro ed individua le misure di prevenzione e protezione da attuare in azienda. Il "documento di valutazione del rischio d'incendio" è parte integrante del documento di valutazione dei rischi, e deve essere aggiornato.
D.Lgs. 626/94 D.Lgs. 25/02	<u>Valutazione del rischio chimico.</u> Il datore di lavoro valuta i rischi specifici dovuti all'impiego di agenti chimici pericolosi e redige un "documento di valutazione del rischio chimico" che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e deve essere periodicamente aggiornato.
D.Lgs. 626/94 D.Lgs. 66/00	<u>Valutazione del rischio cancerogeno.</u> Il datore di lavoro valuta i rischi specifici dovuti all'impiego o alla presenza di agenti potenzialmente cancerogeni o riconosciuti cancerogeni (comprese le polveri di legno duro). Il "documento di valutazione del rischio cancerogeno" è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e deve essere periodicamente aggiornato. Il datore di lavoro predispone, altresì, il registro delle persone esposte a rischio cancerogeno, indicando i dati del lavoratore, la data di assunzione, il periodo di esposizione.
Legge 977/67 D.Lgs. 345/99 D.Lgs. 262/00	<u>Valutazione dei rischi specifici per i lavoratori minori di 18 anni.</u> Il datore di lavoro valuta i rischi specifici per i lavoratori minori di 18 anni (qualora intenda impiegarne) e redige il "documento di valutazione dei rischi specifici per i minori di 18 anni" che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi, e deve essere periodicamente aggiornata. Qualora la mansione del lavoratore minore di 18 anni sia tra quelle elencate nell'allegato I al D.Lgs. 345/99, il datore di lavoro deve richiedere preventiva autorizzazione in deroga alla Direzione Provinciale del Lavoro.
D.Lgs. 151/01	<u>Valutazione dei rischi specifici per le donne in gravidanza o allattamento.</u> Il datore di lavoro valuta i rischi specifici per le donne in condizioni di gravidanza e allattamento e adotta le misure di prevenzione e protezione necessarie. Redige il "documento di valutazione dei rischi specifici per le donne in gravidanza o allattamento" che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e deve essere periodicamente aggiornato. La valutazione per le donne in gravidanza o allattamento deve essere effettuata in ogni caso qualora vi siano donne in età fertile tra il personale dipendente, anche se non siano attualmente in stato di gravidanza o allattamento.
D.Lgs. 233/03	<u>Valutazione dei rischi da atmosfere esplosive.</u> Il datore di lavoro valuta i rischi specifici dovuti alla presenza di atmosfere esplosive nella propria impresa e adotta le misure di prevenzione e protezione per i lavoratori. Il "documento di valutazione dei rischi da atmosfere esplosive" è parte integrante del documento di valutazione dei rischi e deve essere periodicamente aggiornato.
D.Lgs. 187/05	<u>Valutazione dell'esposizione a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.</u> Il Decreto legislativo 187/05, in vigore dal 1 gennaio 2006, prevede una valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni meccaniche del sistema mano - braccio e del corpo intero per gli addetti all'utilizzo di macchine, attrezzature e utensili di lavoro o di automezzi e macchine semoventi in genere. Qualora possibile, la valutazione può essere condotta sulla base dei dati disponibili nella banca dati ISPESL. In mancanza di dati specifici, è necessario eseguire una misurazione strumentale e poi procedere al calcolo secondo il metodo indicato sul decreto stesso. La valutazione deve essere trascritta su un documento che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi.
D.Lgs. 155/97	<u>HACCP.</u> Il datore di lavoro dell'impresa del settore alimentare (produzione, preparazione, confezionamento, conservazione, trasporto, vendita, somministrazione di alimenti e bevande) dovrà predisporre il Manuale di autocontrollo secondo i criteri HACCP e predisporre le schede di registrazione previste dal proprio ciclo produttivo.



SCARICHI IDRICI

Norma di riferim.	Adempimento
D.Lgs. 152/06	<u>Autorizzazione agli scarichi idrici.</u> Tutte le imprese produttive e di servizio devono richiedere specifica autorizzazione allo scarico delle acque reflue, sia di quelle ad uso civile sia di quelle provenienti dal ciclo produttivo. L'autorizzazione va richiesta al Comune o al Consorzio comunale di competenza. La validità è di 4 anni ed il rinnovo deve essere richiesto entro l'anno precedente alla scadenza.
D.Lgs. 152/06	<u>Analisi degli scarichi idrici.</u> L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue derivanti da un ciclo produttivo potrà essere concessa previa presentazione di un referto di analisi comprovante la qualità delle acque, a valle dell'eventuale sistema di depurazione.

GESTIONE RIFIUTI

Norma di riferim.	Adempimento
D.Lgs. 152/06	<u>Tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti.</u> Le imprese che hanno produzione di rifiuti speciali provenienti dal ciclo produttivo, devono tenere il registro di carico e scarico dei rifiuti con compilazione almeno settimanale. Le Associazioni di categoria possono tenere i registri per conto delle imprese, effettuando registrazioni mensili. Per la classificazione dei rifiuti è necessaria una analisi chimico - fisica.
D.Lgs. 152/06	<u>Analisi dei rifiuti.</u> Per la classificazione dei rifiuti speciali e l'attribuzione del codice C.E.R. è indispensabile (almeno la prima volta) una analisi chimico - fisica del rifiuto, effettuata da un laboratorio qualificato.
D.Lgs. 152/06	<u>M.U.D.</u> Le imprese soggette alla tenuta del registro dei rifiuti speciali, hanno obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei rifiuti (MUD) entro il 30 aprile di ogni anno (riferita alla produzione dei rifiuti nell'anno precedente), salvo diversa scadenza fissata con decreto. Sono esonerate le imprese che producono esclusivamente rifiuti "non pericolosi".
D.Lgs. 152/06	<u>Iscrizione all'Albo nazionale dei Gestori Ambientali.</u> Dal 29 aprile 2006 è obbligatoria l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per tutte le imprese che trasportano autonomamente i rifiuti derivanti dal proprio ciclo di lavorazione fino agli impianti di smaltimento. L'iscrizione è obbligatoria sia che si tratti di rifiuti pericolosi sia non pericolosi.

ADEMPIMENTI VARI

Norma di riferim.	Adempimento
Reg. di Igiene della Regione Lombardia	<u>Nulla Osta Esercizio Attività.</u> Le imprese che iniziano l'attività (escluse quelle soggette ad altre autorizzazioni ed alcune categorie speciali) devono richiedere al Comune (o allo sportello unico) il Nulla Osta Esercizio Attività presentando tutta la documentazione necessaria: scheda "nuovi insediamenti produttivi", valutazione preventiva di impatto acustico, planimetrie riportanti la disposizione dei macchinari, schema della rete idrica e fognaria, dichiarazioni di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto termico.
D.Lgs. 626/94	<u>Verbale di delega delle Responsabilità.</u> Qualora l'impresa sia costituita in forma di società, i soci delegano il legale rappresentante per la gestione degli obblighi in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro previsti dalle norme vigenti. L'atto di delega, firmato da tutti i soci, deve essere registrato all'ufficio del registro per l'attribuzione della data certa.
D.P.R. 462/03	<u>Verifica periodica impianto di messa a terra.</u> A partire dalla data di prima installazione dell'impianto di messa a terra, si procede alla verifica da parte di un Organismo Certificatore (che non può essere lo stesso elettricista che ha installato l'impianto) con periodicità biennale per le imprese che hanno un rischio di incendio o esplosione (soggette a Certificato di Prevenzione Incendi o comunque a maggior rischio d'incendio) oppure con periodicità quinquennale per tutte le altre.

convenzioni

I vantaggi per gli artigiani di Confartigianato

FIAT VEICOLI COMMERCIALI

Con la Convenzione tra FIAT AUTO e Confartigianato viene consentito alle imprese associate, di acquistare presso la rete Concessionaria FIAT veicoli commerciali nuovi di fabbrica del Marchio Fiat. Le imprese associate potranno acquistare il veicolo commerciale FIAT usufruendo di diverse opportunità:

- riduzione del prezzo di listino, con sconti dall'11 al 20%;
- riduzione del prezzo di listino, con sconti dal 9 al 18% e con l'estensione della garanzia sino a 5 anni o sino 120.000 chilometri;
- in aggiunta alle 2 offerte sopra

indicate, la possibilità di disporre di un finanziamento rateale SAVA durata fino a 72 mesi, con un Tan del 5,90%, un anticipo minimo del 15%, ed un differimento rata di 180 giorni. Al finanziamento rateale è possibile abbinare i servizi assicurativi Identica e KASKO;

- la possibilità di acquisire il veicolo in Leasing, con un Tan del 5,90%, una durata da 30 a 60 mesi, un anticipo: variabile dal 10% al 30%, un differimento rata di 180 giorni ed un valore di riscatto finale variabile dall'1% al 15%.

Il trattamento di sconto si riferisce

esclusivamente ai Veicoli Commerciali del marchi Fiat. L'offerta è valida anche per le nuove versioni FIAT Scudo e FIAT Ducato. L'impresa associata a Confartigianato Imprese Como, per poter usufruire delle speciali condizioni di trattamento dovrà, all'atto della prenotazione del veicolo, consegnare lettera in originale della Confartigianato attestante la propria posizione associativa.

Per ottenere ulteriori informazioni: Marketing Confartigianato tel.031 316.242 - fax 031 278342 e.mail: marketing@apacomo.it

notizie flash

BONUS FISCALE PER I TRASPORTI: attenti alle false comunicazioni

Segnaliamo che in questi giorni anche a Como sono state recapitate via posta false comunicazioni su carta intestata del Ministero dei Trasporti riguardanti la restituzione del bonus fiscale del '92.

Diverse imprese comasche hanno segnalato la ricezione della lettera che riporta lo stesso numero di protocollo e lo stesso importo. A fronte di 120 lettere autentiche spedite in tutta Italia, un numero esiguo di casi sui quali il Governo

si è impegnato a trovare una soluzione, ve ne sono in circolazione migliaia false. Invitiamo gli Autotrasportatori di Como e provincia a sottoporre le eventuali comunicazioni ricevute alle Associazioni di categoria.

NUOVO FIAT SCUDO. OGNI LAVORO DIVENTA UN GRAN PREMIO.



PER TUTTI I PROFESSIONISTI DEL VOLANTE: CAPACITÀ DI CARICO, COMFORT E PRESTAZIONI AL TOP.

Fino a 1200 kg di portata
e 7m³ di volume.

Motori Multijet Euro 4
fino a 136 CV e 320 Nm di coppia.

Sicurezza di serie:
ABS con EBD e HBA, Airbag.

**E per tutti gli associati alla Confartigianato
Nuovo Scudo con finanziamento agevolato Sava con prima rata dopo 6 mesi**

In collaborazione con  Confartigianato
Imprese

Nuovo Scudo. L'auto che lavora.

Esempio riferito a Nuovo Scudo Furgone 1.6 Multijet 16v 90 CV CH1 10Q Comfort: prezzo di vendita € 18.108 (prezzo promozionato, inclusa IVA e MIS, escl. IPT) - anticipo 30% pari a € 5.432,40 - durata 72 mesi - 1° rata a 180 giorni 67 rate da € 233,00 - spese gestione pratica € 250 + bolli Tan 5,90% - Taeg 7,07%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/12/2007.

Partner Ufficiale



Lubrificanti originali



CIAOFIAT 800342800
N° VERDE

www.veicolocommerciali.fiat.com

FIAT VEICOLI
COMMERCIALI



ZURICH®

Meglio stare alla finestra... o aprirla per cogliere nuove opportunità?

Stiamo parlando, naturalmente, della nuova finestra fiscale che hai oggi a disposizione per integrare la tua previdenza.

Con la nuova riforma, infatti, puoi dedurre i contributi destinati ad una forma pensionistica integrativa fino a 5.164,57 euro ma senza più il limite del 12% del tuo reddito.

Cosa significa?

...che se sei già titolare di un fondo pensione, hai uno spazio fiscale più ampio per integrare la tua previdenza in misura ancora maggiore...

...se, invece, non hai ancora pensato al tuo futuro, è l'occasione giusta per iniziare ad accantonare un valore che ti consenta di godere di un buon tenore di vita anche fra diversi anni.

In questo contesto, Zurich ti propone **ViPensione**, il piano individuale previdenziale flessibile dedicato a lavoratori autonomi e liberi professionisti che ti offre 2 linee di investimento su misura e tutti i benefici fiscali garantiti dalla nuova normativa (tra cui in particolare un'aliquota agevolata dell'11% anziché del 12,5% per l'imposta sui rendimenti e la tassazione alla scadenza inferiore alle aliquote ordinarie).

Arrivare puntuali all'appuntamento con il tuo futuro è importante: parliamone insieme in Agenzia!

TI ASPETTIAMO.

CONFARTIGIANATO- ZURICH: rinvigorita la convenzione per gli artigiani associati

Continua anche per il 2007, anzi è stata rinvigorita, la convenzione stipulata tra Confartigianato Imprese Como e il gruppo assicurativo Zurich, per offrire alle aziende artigiane associate un pacchetto di proposte assicurative assolutamente utili per tutelare l'imprenditore e la sua azienda. Il 2007 in particolare sarà caratterizzato da una maggiore presenza del Gruppo Zurich nelle attività di promozione di Confartigianato Imprese Como, a dimostrazione dei risultati più che positivi della collaborazione che ha caratterizzato le due strutture in questi anni. Di seguito ecco la nuova offerta del gruppo Zurich rivolta ai titolari d'impresa nell'ambito della previdenza integrativa, con un prodotto dedicato ai lavoratori autonomi e ai professionisti. Ricordiamo che le informazioni possono essere richieste presso tutte le agenzie Zurich sul territorio dimostrando di essere associati a Confartigianato Imprese per l'anno in corso.